



COMUNE DI ROVERETO
PROVINCIA DI TRENTO

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
(2020-2022)**

in applicazione della L. 190/2012 e sue norme di attuazione

Approvato con deliberazione della Giunta comunale
n. 17 di data 28 gennaio 2020

Indice generale

PREMESSA ALL'ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE 2020/2022.....	3
SEZIONE I - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	4
1. ANTICORRUZIONE: FONDAMENTI E AMBITI DI INTERESSE DELLA MATERIA.....	4
2. IL PIANO NEL PRIMO ANNO DEL NUOVO TRIENNIO.....	6
3. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO.....	10
4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI ROVERETO.....	15
5. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE E L'UNITA' OPERATIVA DI SUPPORTO.....	17
6. I DIRIGENTI E REFERENTI: COLLABORAZIONE E CORRESPONSABILITA'.....	18
7. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO.....	19
8. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO.....	21
8.1 Sensibilizzazione dei responsabili di servizio e condivisione dell'approccio.....	23
8.2 Individuazione dei processi più a rischio (" <i>mappa dei processi a rischio</i> ") e dei possibili rischi (" <i>mappa dei rischi</i> ").....	24
8.3 Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto.....	25
8.4 Stesura e approvazione del piano di prevenzione della corruzione. Relazione fra piani sovra comunali e piani comunali.....	26
9. LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE.....	27
10. SOCIETA' ED ENTI PARTECIPATI.....	32
11. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE.....	36
12. I PROCESSI INFORMATIZZATI.....	41
13. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	43
13.1. Modalità di aggiornamento.....	43
13.2. Cadenza temporale di predisposizione.....	44
14. APPENDICE NORMATIVA.....	44
SEZIONE II -TRASPARENZA.....	49
1. PRESENTAZIONE.....	49
2. FONTI NORMATIVE STATALI.....	50
3. FONTI NORMATIVE LOCALI.....	53
4. ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA.....	54
5. ALTRI STRUMENTI COMUNALI DI PUBBLICITA', COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON IL PUBBLICO.....	58
6. LE MODALITA' DI PUBBLICAZIONE DEI DATI.....	59
7. PUBBLICITA' DEI DATI E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI.....	59
8. I DATI PUBBLICATI.....	61
9. POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA.....	61
10. IL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA.....	61
11. NOVITA' PECULIARI PER LA TRASPARENZA.....	62
12. SOCIETA' ED ENTI PARTECIPATI - APPLICABILITA'.....	63
13. PRINCIPI DI ASCOLTO, COLLABORAZIONE E CORRESPONSABILITA'.....	64
14. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO E DI AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA.....	64
SEZIONE III - GESTIONE ASSOCIATA CON ISERA.....	64
1. PREMESSA.....	64
2. IL PTPCT DI ISERA.....	65
3. LE NOVITA' DEI PNA 2016, 2017, 2018 e 2019.....	66
4. IL COORDINAMENTO FRA I PIANI DI ROVERETO E DI ISERA.....	68
5. I PROCESSI DEI PIANI DI RISCHIO E LE AZIONI CORRETTIVE NELLA GESTIONE ASSOCIATA.....	68
6. GLI ADEMPIMENTI DELLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE NELLA GESTIONE ASSOCIATA.....	69
7. MODALITA' DI APPROVAZIONE.....	69

PREMESSA ALL'ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE 2020/2022.

Il PTPC 2019-21 è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale dd. 29.01.2019, n. 9.

Nel corso dell'anno 2017, l'assetto organizzativo del Comune ha trovato la sua stabilità, dopo i cambiamenti intervenuti nel 2016 con la nomina del nuovo direttore generale, con la rotazione della dirigenza e con l'avvio della gestione associata con il Comune di Isera che ha inizialmente riguardato alcune importanti funzioni, fra cui quella della segreteria comunale con annessa la funzione relativa all'attività di prevenzione della corruzione e trasparenza, assunta dallo stesso Segretario generale. Nel corso dell'anno 2018 è stata attuata la rinnovazione parziale di alcune figure dirigenziali ed una rotazione parziale delle posizioni organizzative, rinnovazione e rotazione che nel corso dell'anno 2019 hanno trovato la loro stabilità tramite il consolidarsi dei ruoli, delle funzioni e dell'attività operativa all'interno dei Servizi.

L'attività dell'Unità operativa di supporto al Responsabile Anticorruzione (v. punto 5. della sezione prima del Piano) nell'assolvimento dei compiti e nelle sue potenzialità, mostra i limiti dati dalla mancanza della costituzione di un Ufficio strutturato e dedicato in via permanente ed esclusiva alla materia della prevenzione della corruzione e alla trasparenza. Di riflesso detti limiti non consentono un'assistenza ed un supporto sufficiente alla struttura comunale nell'attuazione del Piano.

L'anno 2019 ha rappresentato il terzo anno del secondo triennio del PTPCT (2017-2019) anno in cui lo stesso, a seguito anche delle modifiche organizzative di cui sopra, ha assunto un carattere strutturale più solido e definito grazie anche all'integrazione con la disciplina della Trasparenza e in particolare, a far data dall'entrata in vigore del D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, con l'incorporazione, in un documento unico, del Programma della Trasparenza e dell'Integrità nel Piano della Prevenzione della corruzione, in sigla PTPCT. Programma che costituisce l'allegato (B) al Piano Anticorruzione e aggiornato - quale programma per la trasparenza 2019-2021 appunto - tramite la mappatura degli adempimenti in ordine agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, di cui al decreto n. 33/2013 - attuativo della delega di cui all'art. 1 della legge 190/2012 - ed in particolare tramite la mappatura puntuale degli adempimenti relativi all'obbligo di pubblicazione, di cui ai Capi II, III, IV e V del suddetto decreto, nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del comune.

Il Piano articolato in tre sezioni, debitamente aggiornato ed integrato, viene riproposto anche per il 2020.

SEZIONE I - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. ANTICORRUZIONE: FONDAMENTI E AMBITI DI INTERESSE DELLA MATERIA

I temi dell'integrità dei comportamenti e della trasparenza nella pubblica amministrazione corrispondono alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.) che a loro volta hanno corrisposto al rafforzarsi di una mutata sensibilità in ordine alla necessità di un sempre più attento controllo e monitoraggio dei fenomeni corruttivi e delle azioni da porre in essere necessarie al loro contrasto puntuale.

Corruzione: *"cum rompere"* rompere insieme, rompere una regola insieme a qualcuno, abusare della propria posizione per procurarsi vantaggi personali.

Nel nostro Ordinamento le politiche di contrasto ai fenomeni corruttivi e di potenziamento degli strumenti volti all'attualizzazione degli istituti della Trasparenza e dell'Integrità sono state poste in essere con il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante: *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* di attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante: *"Disposizioni per la Prevenzione e la Repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione"* in attuazione dell'art. 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la Corruzione - adottata dall'assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata dall'Italia con la legge 3 agosto 2009, n. 116 - e della convenzione penale sulla corruzione sottoscritta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata dall'Italia con la legge n. 110 del 2012.

In ambito nazionale già con l'art. 14 del D.Lgs.n. 150/2009 che statuisce che *"L'Organismo indipendente di valutazione della performance monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni"* e con la delibera n. 105/2010 - *Integrità e doveri di comportamento dei titolari di funzioni pubbliche* - con cui la CIVIT prevede che *"La trasparenza è il mezzo attraverso cui prevenire e, eventualmente, disvelare situazioni in cui possano annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi"* venivano definiti con nettezza priorità e raggio d'azione di una volontà di operare in direzione dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa. Ma è stata la Legge del 6 novembre 2012 n. 190 ad imporre operativamente (art. 1 comma 5) a tutte le pubbliche amministrazioni di definire, approvare e trasmettere al dipartimento della funzione pubblica:

- a. un piano di prevenzione della corruzione atto a fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione nonché ad indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il suddetto rischio;
- b. procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.

Dopo il conferimento del ruolo di Autorità Nazionale Anticorruzione alla Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), è stata istituita l'A.N.A.C. Autorità

Nazionale Anticorruzione in capo alla quale sono state trasferite poi le competenze dell'Autorità nazionale per la vigilanza sui contratti.

La legge n. 190/2012 (disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) c.d. "*Legge anticorruzione*", ha previsto l'adozione di una serie di misure di contrasto al fenomeno corruttivo nelle pubbliche amministrazioni fra cui l'obbligo di redazione di specifici piani di prevenzione della corruzione quali strumenti atti a confermare l'idoneità dell'ente a prevenire e contrastare eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti. La legge ha previsto anche per i comuni l'obbligo della dotazione di detti piani atti comprensivi dell'individuazione di misure specifiche di prevenzione della corruzione idonee ad incidere sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro.

L'intervento legislativo di cui alla L. n. 190/2012 ha messo a frutto il lavoro di analisi avviato dalla commissione di studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, ed ha costituito, come presupposto per un corretto utilizzo delle risorse pubbliche, un segnale forte dell'attenzione posta dal legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli.

Con riferimento alla specificità dell'ordinamento dei comuni nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige, la L. n. 190/2012, con il comma 60 dell'art. 1, ha previsto che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge stessa, fossero raggiunte intese in sede di conferenza unificata in merito agli specifici adempimenti degli enti locali, con l'indicazione dei relativi termini, nonché degli enti pubblici, e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni dalla stessa legge previste, in particolare con riguardo:

- a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2014-2016;
- b) all'adozione da parte di ciascuna amministrazione di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- c) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento in linea con i principi sanciti dal D.P.R. n. 62/2013.

Con il successivo comma 61 dell'art. 1, la L. n. 190/2012 ha previsto inoltre che, attraverso intese in sede di conferenza unificata, fossero definiti gli adempimenti - posti a carico della regione Trentino Alto Adige e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo - come declinati dalle disposizioni di cui ai successivi decreti attuativi della legge stessa.

Tale intesa (Conferenza Stato Regioni e Province autonome), intervenuta il 24 luglio 2013, ha previsto l'obbligatorietà per tutti gli enti dell'adozione del piano anticorruzione entro e non oltre il 31 gennaio 2014.

L'anticorruzione si è rivelata così materia trasversale tra le pubbliche amministrazioni definendo ambiti di interesse generale che riguardano:

- l'organizzazione interna ed il personale dipendente
- la trasparenza degli atti e dei comportamenti
- i contratti ed agli appalti
- le norme penali speciali.

2. IL PIANO NEL PRIMO ANNO DEL NUOVO TRIENNIO

Con l'adozione del Piano 2020-2022 si dà avvio a un nuovo triennio che segue al primo 2014-2016, con il Piano adottato nel 2014 ed aggiornato nel 2015 e nel 2016, e al secondo 2017-2019, con il Piano adottato nel 2017 e aggiornato nel 2018 e 2019, e che, pur nel principio della continuità e della unicità del Piano stesso, rappresenta l'inizio di un nuovo ciclo, quello del terzo triennio appunto. E' importante sottolineare questi passaggi temporali perché in realtà la triennialità prevista dal legislatore ha un senso ben preciso, quello cioè della necessità della programmazione delle attività in un tempo medio lungo e della consapevolezza che le attività di intervento in materia di prevenzione dei fenomeni corruttivi ed in materia di trasparenza degli atti e dei comportamenti della P.A. necessitano di un processo culturale particolare, non limitato agli aspetti meramente adempimentali e sanzionatori - come già dimostra il lungo processo legislativo in materia di cui alle riforme degli anni '90 ed iniziando proprio dalle leggi dei tre numeri (1,2,4) diversamente disposti del 1990 (legge 142, legge 241, legge 421).

E sulla base di questo il principio temporale non si può sottacere l'attività posta in essere nel triennio 2014-2016.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione, già in fase di prima stesura nel 2014 ed in relazione alle prescrizioni normative, comprendeva:

- l'analisi del livello di rischio delle attività svolte;
- un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale;
- il programma triennale per la trasparenza e l'integrità previsto dal decreto n. 33/2013 ma non ancora obbligatorio per i Comuni della Regione TAA.

Le principali attività svolte nel triennio sono state indirizzate, con il coinvolgimento anche dei dirigenti dei Servizi, all'individuazione delle azioni di prevenzione del rischio corruttivo e all'attuazione concreta di dette azioni tramite il monitoraggio costante e la verifica da parte degli operatori interessati. Parte significativa delle attività del responsabile della prevenzione della corruzione e del suo staff ha interessato il supporto ed il coordinamento dei servizi, l'adozione di provvedimenti di attuazione, l'emanazione di circolari esplicative, di direttive, di pareri formali e informali.

Il percorso attuativo dei processi anticorrittivi si è sviluppato poi tramite la verifica e l'aggiustamento delle previsioni originarie nonché mediante la pratica dell'autocontrollo, attraverso cui si è inteso stimolare la partecipazione e la collaborazione da parte di tutti.

Il RPCT ha verificato l'attuazione degli adempimenti sia tramite i referenti, che predisponendo controlli infrannuali a tappeto, i cui esiti sono da considerarsi ampiamente soddisfacenti nonché di stimolo sia per l'attività di autocontrollo da parte dei singoli servizi che sotto il profilo indirettamente formativo.

Ed è proprio la formazione del personale a rappresentare un'attività sulla quale si è fortemente puntato, formazione che ogni anno ha interessato la quasi totalità dei dipendenti favorendo così progressivamente il livello di approfondimento delle tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza. I corsi sono stati tenuti in parte presso il Consorzio dei comuni, in parte in sede con

modalità *Fad* e prevalentemente a cura di docenti esterni mentre per alcuni dipendenti delle partecipate, tramite formazione interna. Nell'ottica del cambiamento della cultura amministrativa con tutta evidenza la formazione rappresenta un momento cruciale, formazione alla cui efficacia non sono estranee le metodologie adottate.

Nel corso del triennio, alcune azioni sono state corrette e modificate in relazione anche alle proposte correttive formulate dagli operatori interessati, altre invece eliminate in quanto non più attuali. Nell'ultimo anno, al fine di adeguare il Piano alle richieste di ANAC in sede di relazione annuale 2015 da parte del RPCT e soprattutto a seguito dell'aggiornamento 2015 del PNA, sono state introdotte alcune nuove azioni in materia contrattualistica.

Per l'immediato aggiornamento conforme alle disposizioni in materia di trasparenza sono state introdotte anche alcune azioni relative all'informatizzazione dei processi di pubblicazione obbligatoria dei dati.

Di seguito si elencano alcuni tra gli atti adottati che si ritengono significativi sia per l'ottemperanza alle disposizioni di legge sia per la loro pregnanza interna amministrativa e organizzativa:

- adeguamento del regolamento organico per la parte afferente la casistica delle incompatibilità;
- adozione di un nuovo codice di comportamento;
- programma triennale per la trasparenza, sebbene non obbligatorio, allegato al PTPC;
- approvazione tabella con elenco dei procedimenti amministrativi e relativi responsabili;
- definizione criteri organizzativi per la stipula dei contratti anche secondo modalità elettroniche;
- procedure per l'affidamento dei LL.PP. Approvazione dei criteri ed indirizzi procedurali per la scelta delle imprese da invitare a procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando e confronto concorrenziale per l'affidamento lavori in economia;
- criteri relativi alle procedure di affidamento dei servizi attinenti l'architettura e all'ingegneria di importo inferiore alla soglia comunitaria. Approvazione protocollo con la PAT, altri enti locali e ordini professionali;
- istituzione albo fornitori e codifica della valutazione delle prestazioni. Criteri per gli inviti da inoltrare alle ditte candidate per la richiesta di offerte per l'esecuzione di piccoli interventi manutentivi (< 40.000,00 euro);
- disposizioni interne in ordine alle novità normative e operative per l'acquisto di forniture e servizi - attuazione della spending review - informazioni essenziali sul MEPA;
- criteri per affidamento di incarichi professionali di architettura e di ingegneria di importo inferiore alla soglia stabilita all'art. 21 comma 4 della L.P. 23/1990, pari ad € 46.000,00;
- approvazione di linee guida per affidamento incarichi di collaudo;
- approvazione di linee guida per il conferimento di incarichi consulenza, studio e collaborazione;
- rotazione del personale dirigenziale e, parzialmente, di posizioni organizzative nell'ambito della ristrutturazione dei servizi;

- linee guida della procedura per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite all'interno dell'amministrazione;
- documento di preinformazione riguardo all'obbligo di astensione nei vari livelli procedurali per la stesura e adozione PRG e varianti.

Gli atti elencati, anche mediante l'incentivo alla trasparenza totale, promuovono tutti quel rinnovamento della pubblica amministrazione che è chiesto a gran voce da un'opinione pubblica sempre più cosciente della gravità e della diffusione dei fenomeni "*lato sensu*" corruttivi, rinnovamento che, superando la logica del mero adempimento, il comune di Rovereto intende promuovere con serietà e pragmatismo.

A far data dal 2013 sul tema in questione ed a cura del segretario generale sono state emanate anche una serie di circolari interne tutte rese disponibili nella rete intranet dell'ente accessibile da tutti i dipendenti dotati di postazione informatica.

Da ultimo, a fine anno 2016, quale misura già prevista nel piano 2015-17, è stata trasmessa a tutto il personale dipendente una circolare, con allegato uno specifico modello, esplicativa delle modalità di segnalazione di possibile commissione di illeciti (c.d. *Whistleblowing*) rispetto al già attivato indirizzo di posta elettronica dedicato (anticorruzione@comune.rovereto.tn.it).

Il Piano 2017-2019, aderendo alle novità significative introdotte dallo svilupparsi dell'attività normativa, ha acquistato così nuova pregnanza e nuove caratteristiche anche strutturali soprattutto per i motivi che seguono.

Innanzitutto con la figura del proponente responsabile sia per l'anticorruzione che per la trasparenza (RPCT), poi con il programma triennale per la trasparenza e l'integrità diventato a tutti gli effetti di legge parte integrante (una sezione) del PTPC, mentre prima lo era per scelta amministrativa del comune di Rovereto che ne ha dunque anticipato l'evoluzione successiva confermando così l'evidente e stretto legame tra anticorruzione e trasparenza appunto.

In terzo luogo con l'estensione del Piano, per una sua parte, al comune di Isera per effetto della gestione associata di alcune funzioni.

In quarto luogo per il fatto che il Piano ha assunto sempre più un connotato "*obbligatorio*" riguardo ai contenuti delle azioni, si pensi ad es. agli adeguamenti in materia contrattualistica e quelli in materia urbanistico-edilizia.

Infine grazie al costante aggiornamento dei riferimenti normativi.

Il Piano del 2019 si è posto nello stesso solco avviato nel 2017 e, prendendo spunto dall'aggiornamento del PNA nazionale, ha privilegiato ancora la logica della valorizzazione dei monitoraggi e dei controlli. Con il PNA nazionale del 2018 l'ANAC, rispetto agli obblighi del Piano comunale, ha tenuto conto invece di una diversa considerazione in ordine alla dimensione demografica del comune prevedendo "*che i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all'adozione del PTPC con modalità semplificate...*". Il comune di Isera si è avvalso di questa facoltà come da atto di indirizzo approvato nel corso del mese di gennaio 2019 dal consiglio comunale.

Il Piano 2020, primo del nuovo triennio, ripercorre il PNA 2019 adottato dall'ANAC con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019 che costituisce atto di indirizzo per l'approvazione, entro il 31 gennaio 2020, del PTPCT degli enti locali. Come noto, a partire dal 2016, l'ANAC ha elaborato i PNA e i successivi aggiornamenti affiancando ad una parte generale, in cui sono affrontate questioni di impostazione sistematica dei PTPCT, approfondimenti tematici per amministrazioni e ambiti di materie in cui analizzare, in relazione alle specifiche peculiarità, possibili rischi corruttivi e ipotesi di misure organizzative e di contrasto al fenomeno. In particolare, con riferimento alla parte generale del PNA 2019, i contenuti sono orientati a rivedere, consolidare ed integrare in un unico provvedimento tutte le indicazioni e gli orientamenti maturati nel corso del tempo dall'Autorità e che sono stati oggetto di specifici provvedimenti di regolamentazione o indirizzo. Il PNA 2019, per diretta affermazione dell'ANAC, assorbe e supera quindi tutte le parti generali dei precedenti Piani e relativi aggiornamenti mantenendo però in vigore tutte le parti speciali che si sono succedute nel tempo. Si ricorda anche che nell'ambito del PNA 2019 l'ANAC, integrando e superando quelle precedenti, fornisce una definizione aggiornata dei termini **"corruzione"** e **"prevenzione della corruzione"** distinguendo tra la definizione di corruzione, ovvero i *"comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli"*, da quella di prevenzione della corruzione, ovvero ***"una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nella amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012."*** Pertanto, mentre non viene modificato il contenuto della nozione di corruzione, intesa in senso penalistico, la definizione di ***"prevenzione della corruzione"*** introduce in modo organico, e mette a sistema, misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni organizzative ed individuali – riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione – che potrebbero essere prodromiche ovvero preordinare un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.

Oltre alla parte generale in PNA consta di tre Allegati:

1. Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi:

2. La rotazione *"ordinaria"* del personale

3. Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

In relazione agli allegati al PNA, di particolare importanza è senz'altro l'Allegato 1 che contiene nuove indicazioni metodologiche per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del sistema di gestione del rischio corruttivo e, fornendo nuovi indicatori per la costruzione delle aree a rischio, per la conseguente predisposizione della relativa parte del PTPCT comunale. In particolare l'Allegato 1 al PNA sviluppa e aggiorna alcune indicazioni metodologiche allo scopo di indirizzare e accompagnare i Comuni e le Città Metropolitane chiamati ad applicare la normativa in materia di prevenzione della corruzione con un approccio procedimentale sostanziale e non più

meramente formale. A questo fine l'Anac individua un **"approccio di tipo qualitativo"** che dia ampio respiro alla motivazione della valutazione e garantisca la massima trasparenza, in luogo dell'approccio quantitativo finora utilizzato da tutte le pubbliche amministrazioni. In relazione alla previsione di questo cambiamento metodologico, l'ANAC ha deciso tuttavia di consentire ai Comuni e alle Città Metropolitane di adottare il PTPCT 2019-2020 utilizzando ancora il metodo quantitativo nel caso detto Piano fosse già stato predisposto utilizzando il precedente suddetto metodo quantitativo prescrivendo però l'obbligatorietà dell'introduzione del nuovo approccio qualitativo, sia pur da applicarsi in via graduale, in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021-2023. Questa gradualità risponde alla richiesta avanzata dall'ANCI nell'ottobre 2019 in sede di Conferenza Unificata per l'espressione del parere sul PNA 2019. In detta occasione l'Associazione dei Comuni, evidenziando la portata innovativa del nuovo approccio valutativo delineato dall'ANAC, ne aveva segnalato il problematico impatto sugli enti locali e la conseguente necessità di una gradualità nell'applicazione della nuova metodologia. Questa descritta è anche la situazione del Comune di Rovereto. Il PTPCT 2020-2022, in quanto già in fase di avanzata predisposizione sulla base del modello dei Piani precedenti, seguirà dunque ancora l'approccio quantitativo, tuttavia già nel corso dell'anno 2020 saranno introdotti i correttivi gradualmente necessari al passaggio all'approccio qualitativo che ottimisticamente si presume di poter introdurre con l'adozione del PTPCT 2021, secondo anno del triennio 2020-2022.

3. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

3.1. L'analisi del contesto esterno non presenta sostanziali novità rispetto all'analisi effettuata nel Piano 2019-2021.

L'analisi ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente è chiamato ad operare, con riferimento ad esempio a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, possano favorire fenomeni corruttivi all'interno dell'ente stesso. A tal fine, vanno considerati sia i fattori legati al territorio trentino di riferimento, sia le relazioni con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. In relazione a questi ultimi si evidenziano:

a. l'**Indice di Percezione della Corruzione** di cui al sito *Transparency International*;

b. il **Rapporto ANAC "La corruzione in Italia 2016-2019"**

a. Dal sito Transparency International

<https://www.transparency.it/indice-percezione-corruzione/> si ricava la presentazione, del gennaio 2019, dell'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) indicativo sebbene riferito al 2018:

Com'è cambiata la situazione dell'Italia negli ultimi anni?

Dal 2012 l'Italia ha guadagnato ben 10 punti e scalato 19 posizioni. Il 2012 ha segnato una svolta importante con l'introduzione della Legge Severino, svolta rafforzata nel 2014 con l'istituzione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. (ANAC).

"L'Indice di Percezione della Corruzione 2018 vede l'Italia al 53° posto nel mondo con un punteggio di 52 punti su 100, di due punti migliore rispetto l'anno precedente. (Nel 2017 54° posto nel mondo su 180 Paesi analizzati, con

un punteggio di 50 su 100). Si conferma il trend in lenta crescita del nostro Paese nella classifica globale e in quella europea, dove ci si sta gradualmente allontanando dagli ultimi posti”.

“Il CPI ci dice che (...) la reputazione del nostro Paese sta migliorando. Siamo sulla strada giusta ma non dobbiamo assolutamente accontentarci. (...) C’è ancora molto da fare, a partire dall’implementazione della legge anticorruzione, una legge che andrà valutata sulla sua capacità di incidere concretamente nel Paese”.

I risultati del CPI 2018

Il CPI si basa su 13 sondaggi e valutazioni di esperti sulla corruzione nel settore pubblico, ognuno dei quali assegna un punteggio da 0 (altamente corrotto) a 1000 (per nulla corrotto). Oltre due terzi dei Paesi analizzati ha un punteggio inferiore a 50. Dal 2012 solo venti Paesi hanno visto migliorare in maniera significativa il loro punteggio e tra questi vi è l’Italia con uno degli incrementi maggiori (+10 punti). Sono invece 16 i Paesi che hanno subito un forte peggioramento, tra cui Australia, Ungheria e Turchia. Danimarca e Nuova Zelanda sono anche quest’anno in cima alla classifica ma a posizioni invertite, con rispettivamente 88 e 78 punti. Nessuna sorpresa anche nelle parti basse del *ranking*: Somalia, Sud Sudan e Siria si posizionano agli ultimi posti con rispettivamente 10, 13 e 13 punti. L’area dell’Europa occidentale e dei Paesi dell’Unione Europea è quella che ha il punteggio medio più elevato (66 punti), mentre la regione dell’Africa sub-sahariana (con 32 punti) e dell’Europa dell’est e Asia Centrale (con 35) sono le aree con il punteggio più basso.

Dove bisogna migliorare

Per il CPI “Alti livelli di corruzione e scarsa trasparenza di chi gestisce la cosa pubblica, conflitti di interesse tra finanza, politica, affari e istituzioni, rappresentano una minaccia alla stabilità e al buon funzionamento di un Paese. Le istituzioni, sia nazionali che europee, devono per prima cosa riacquistare la fiducia dei cittadini, mostrandosi trasparenti, credibili e inattaccabili sul piano dell’integrità”. “Le nuove norme sul finanziamento alla politica vanno in questa direzione ma, senza regole sulla trasparenza di chi cerca di influenzare le decisioni pubbliche e quindi le attività di lobbying, non potranno mai essere pienamente efficaci.

Di seguito si riportano: un grafico per la visualizzazione di una mappatura della corruzione nel mondo dove le parti più scure indicano i Paesi più corrotti e le parti più chiare quelli meno, ed un grafico con la rappresentazione del collocarsi dell’Italia nella classifica mondiale.

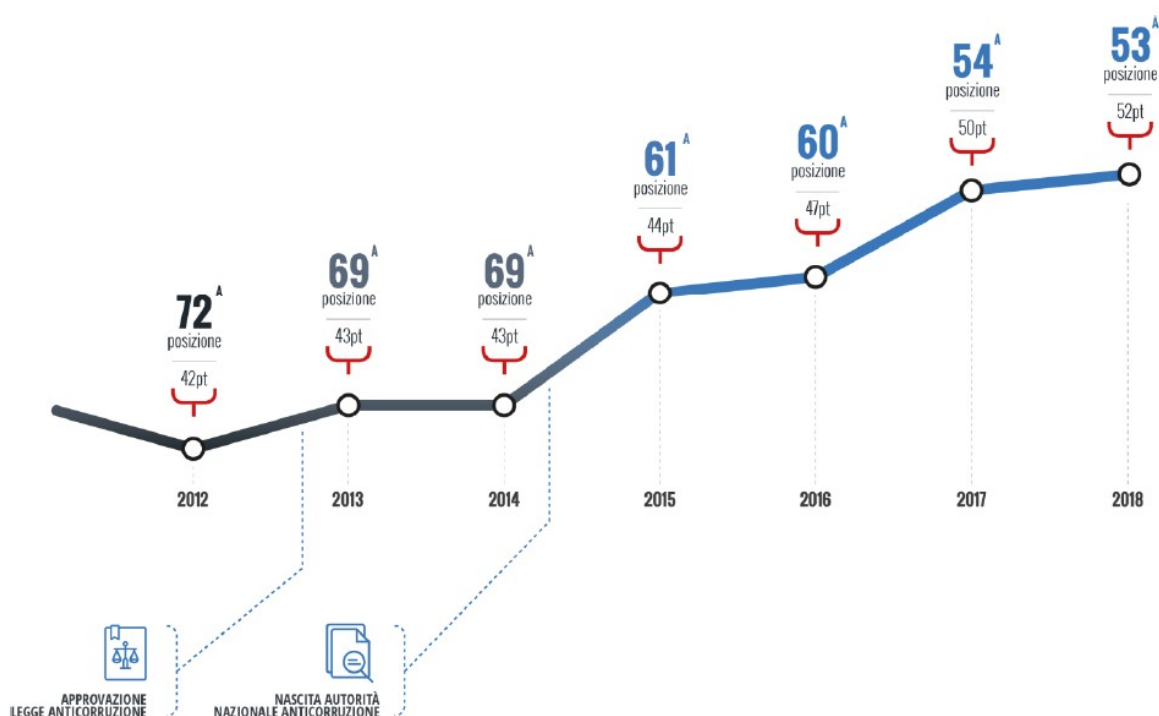
CORRUPTION PERCEPTIONS INDEX 2018

The perceived levels of public sector corruption in 180 countries/territories around the world.



#cpi2018
www.transparency.org/cpi

This work from Transparency International (2018) is licensed under CC BY-ND 4.0



Dal link sopraindicato sarà possibile conoscere anche i dati al 2019 a seguito della presentazione del CPI 2019 programmata per il gennaio 2020.

b. Rapporto ANAC "La corruzione in Italia 2016-2019"

Nell'ambito di un progetto finanziato dall'Unione europea, mirato a definire un serie di indicatori in grado di individuare il rischio di corruzione nella Pubblica amministrazione, l'Anac in data 17 ottobre 2019 ha pubblicato il Rapporto **"La corruzione in Italia 2016-2019"** basato sull'esame dei provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nell'ultimo triennio. Gli elementi tratti dalle indagini penali forniscono infatti importanti indicazioni riguardo la fenomenologia delittuosa riscontrata in concreto e i fattori che agevolano la

diffusione degli illeciti contemporaneamente favorendo l'elaborazione di indici sintomatici di possibili comportamenti corruttivi. Il dossier pubblicato dall'Autorità, del quale di seguito viene indicato il link, fornisce un quadro dettagliato, benché non scientifico né esaustivo, delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti.

<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Comunicazione/News/news?id=d92b7f9c0a778042565ef9095ee63e8d>;

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui la struttura di un Ente locale è sottoposto consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Con deliberazione n. 1492 del 4 settembre 2014, la Giunta provinciale ha confermato l'istituzione, avvenuta con deliberazione propria n.1695 del 2012, di un gruppo di lavoro in materia di sicurezza, incaricato di svolgere attività di raccordo e confronto con le forze di polizia e le altre istituzioni operanti sul territorio provinciale, al fine di acquisire ogni informazione utile ad orientare le scelte politiche ed organizzative sul tema della sicurezza in Trentino.

Il gruppo di lavoro ha ultimato nel corso del 2018 il **"Rapporto sulla Sicurezza in Trentino"**, cronologicamente l'ultimo del suo genere come da comunicato n. 3042 del 19/12/2018 dell'ufficio stampa della P.A.T, che ha analizzato la vulnerabilità all'infiltrazione criminale del sistema economico trentino, al fine di sviluppare risposte preventive attraverso il monitoraggio dei segnali di allarme. Il territorio Trentino è notoriamente caratterizzato dall'assenza di fenomeni evidenti di criminalità organizzata, tuttavia le percezioni sull'insicurezza inducono a promuovere indagini e sinergie idonee ad accertare la portata del suddetto fenomeno percettivo al fine dell'adozione delle misure necessarie e del *"mantenimento di un elevato livello di guardia, in collegamento anche con le associazioni di categoria, al fine di prevenire l'infiltrazione di guasti di tipo criminale e corruttivo"* (dalla premessa a pag.6 del Rapporto).

Il Rapporto del gruppo di lavoro rappresenta l'attività posta in essere attraverso indagini a cura dell'ISPAT (Istituto di statistica della provincia di Trento), e in particolare i dati sulle attività economiche distinti per settore nel periodo dal 2009 al 2016, le rilevazioni sulla criminalità tramite i dati del Ministero dell'Interno e della Procura della Repubblica di Trento, l'indagine interna alla struttura provinciale, i dati forniti dalla Camera di Commercio di Trento. A seguito di un Protocollo d'Intesa con le associazioni ed organizzazioni di categoria, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 947 dell' 8 giugno 2015, le suddette indagini si sono sviluppate tramite la somministrazione di un questionario improntato al rispetto della riservatezza e contenente 14 quesiti riguardanti le problematiche sulla criminalità in generale e quelle sul fenomeno corruttivo in particolare. Fra gli anni 2015 e 2017 l'articolazione delle indagini è stata progressivamente mirata alla comprensione della percezione della criminalità ed al confronto tra detta percezione e la sua concreta realtà. L'indagine ha coinvolto in una prima fase gli operatori dei settori trasporti, costruzioni e magazzinaggio e in una seconda quelli delle forniture di energia ed acqua, smaltimento rifiuti e attività assicurative, ed

infine il settore agricolo. Dal Rapporto (pag. 44) si evince anche che in riferimento alle risposte date *"si segnala sin d'ora che sostanzialmente tali risposte sulla presenza di fenomeni di illegalità sono assolutamente poco significative a giustificare conclusioni allarmanti"*. *"In particolare quanto alla presenza della criminalità organizzata nel tessuto economico produttivo trentino, mentre la percezione generale del fenomeno assume una certa, comunque contenuta, consistenza, l'esperienza diretta relega lo stesso fenomeno a percentuali di verifica prossime all'unità"*. Anche con riferimento al fenomeno della corruzione, la percezione del suddetto sul territorio è contenuta, mentre l'esperienza diretta porta anche in questo caso a percentuali di verifica dell'ordine di un'unità. In riferimento all'indagine sulla struttura interna alla PAT, il gruppo di lavoro, dopo aver individuato i settori di rischio definibili, ha esaminato in contraddittorio con i dirigenti responsabili i singoli fattori di rischio, le criticità ed i limiti di intervento, le misure adottate relativamente ai controlli. Per la Camera di Commercio di Trento è stato invece considerato l'ambito delle varie categorie economiche operanti sul territorio provinciale. I dati rappresentati dal Ministero dell'Interno non attengono ai reati di corruzione. Dalla Direzione Investigativa Antimafia sono stati forniti invece dati relativi all'attività di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio. I dati forniti dalla Procura della Repubblica di Trento (pag. 27 del Rapporto) rappresentano:

- circa i reati di riciclaggio, usura, violazione delle norme di prevenzione, il numero di reati contestati dal luglio 2013 al giugno 2014, e fino al 30/6/2017, è pressoché stabile e di modesta entità aggirandosi sull'ordine della trentina;
- circa i reati di corruzione, le denunce di reato nell'ultimo periodo risultano anch'esse poco significative, mentre si è quasi raddoppiato invece (da 24 a 44) il numero delle denunce per abuso d'ufficio. Si evidenzia tuttavia al proposito che il mero dato numerico non è significativo considerato che nel corso dell'andamento processuale può cadere il presupposto della violazione.

Questi dati confermano il contesto non allarmante circa i fenomeni corruttivi, contesto confermato anche dalle Relazioni annuali per i periodi 1/7/2015-30/6/2016, 1/7/2016-30/6/2017, 1/7/2017-30/6/2018, 1/7/2018-30/6/2019 del Presidente della Corte d'Appello di Trento in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario e riprese dalla stampa:

"Gli unici dati a disposizione sono quelli forniti dalla Relazione annuale 2016, presentata a fine gennaio 2017, del Presidente della Corte d'Appello di Trento, nella quale si evince che in generale sono diminuiti i procedimenti per reati contro la pubblica amministrazione scesi a quota 188. Analizzando i dati disaggregati per le singole fattispecie di reato, si ricava che in Trentino è in corso un procedimento per concussione (art. 317 c.p.), nessuno per corruzione (318 c.p.), uno per corruzione in atti giudiziari (319 ter c.p.). Aumentano invece i procedimenti aperti per il reato di abuso d'ufficio (da 15 a 24) e per omissione di atti d'ufficio (da 10 a 14), mentre sono in flessione i procedimenti per turbativa d'asta." (L'Adige del 29 gennaio 2017)

"Non risultano notizie di reato per ipotesi di corruzione o concussione", pur evidenziando peraltro che nel campo dei reati contro la pubblica amministrazione spiccano i numeri che riguardano gli abusi edilizi incrementati del 136%. In aumento anche i fascicoli per peculato, saliti da 9 a 19 e quelli

per turbata libertà degli incanti, passati da 4 a 12. Da segnalare anche un incremento dei reati in materia di inquinamento e rifiuti (da 69 a 90). (*L'Adige del 28 gennaio 2018*)

*"Per quanto riguarda i reati contro la pubblica amministrazione spiccano i numeri degli abusi edilizi, che dopo il boom del 2017, restano stabili: 438 dal 1° luglio 2017 al 30 giugno 2018 (contro i precedenti 444). non risultano invece notizie di reato per corruzione, mentre tre sono quelle per concussione e 38 i casi di peculato (33%). Quarantuno, invece, i fascicoli per abuso d'ufficio (in precedenza erano invece 44). Passando alla materia ambientale sono invece 92 i procedimenti sopravvenuti per casi di inquinamento dell'aria, dell'ambiente o rifiuti (-17%). (*L'Adige del 27 gennaio 2019*)*

Alla data di approvazione del presente Piano non sono ancora noti, e quindi non se ne dà conto, i dati di cui alla Relazione annuale della Corte d'Appello di Trento riferiti all'anno 2019.

3.2. L'analisi del contesto interno induce a ritenere - nel processo di costruzione del presente Piano e nel quadro rappresentato dalle informazioni sopra rappresentate - necessari sia l'ordinaria vigilanza sui possibili fenomeni corruttivi che gli interventi mirati alla prevenzione, compiti questi assegnati alle strutture responsabili.

Nel corso dei monitoraggi e delle verifiche effettuati nell'Ente in riferimento all'anno 2019 non sono emerse irregolarità e neppure una particolare percezione in ordine ai fenomeni corruttivi, non sono state irrogate sanzioni non essendo stati avviati procedimenti disciplinari in tal senso.

Si può quindi ritenere, con sufficiente cognizione, che il contesto interno analizzato non abbia finora generato fenomeni significativi di allarme ai fini della prevenzione della corruzione.

4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI ROVERETO

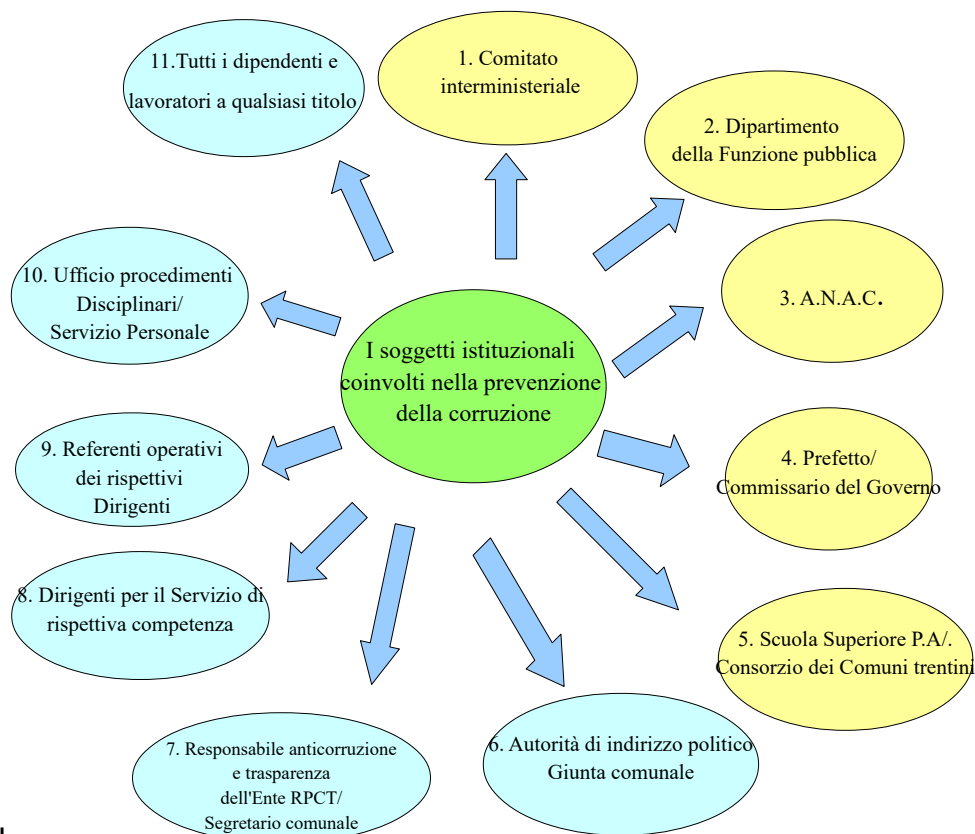
Il sistema anticorruzione si regge su un'articolazione complessa, in parte costituita da organi statali ed in parte costituita da organi locali.

In relazione a questi ultimi, la struttura organizzativa del comune di Rovereto quale ente locale è quella approvata con delibera della giunta comunale n. 118 dell'1 agosto 2016 e successivamente modificata con delibere della giunta comunale n. 207 del 20 dicembre 2016, n. 161 del 21 dicembre 2018 e da ultimo dalla delibera n.5 del 22 gennaio 2019.

La struttura organizzativa ed è suddivisa in:

- n. 12 Servizi ed un Progetto speciale "Rilancio delle vocazioni della Città"
- n. 26 Uffici che rappresentano l'articolazione interna dei suddetti Servizi.

Nel grafico che segue si rappresentano i diversi soggetti a vario livello coinvolti nel sistema anticorruzione.



Il

PNA 2017,

come già l'aggiornamento 2016 e 2015, aveva mantenuto la previsione di un sostanziale ruolo degli organi di indirizzo, maggiore rispetto a quello previsto dalla L. 190/2012.

Per quanto attiene al Comune di Rovereto il coinvolgimento dei consiglieri comunali, al fine dell'estensione della consapevolezza e della comprensione del contesto locale sulla rilevanza del PTPC, già avviato con il piano 2017 attraverso una consultazione preventiva dei consiglieri comunali, era stato riproposto anche per il piano 2018-2020, con l'auspicio dell'apporto di un contributo partecipativo da parte del consiglio comunale nella sua interezza. Il ruolo della Giunta Comunale è invece più strettamente operativo, potendosi essa esprimere anche in corso di progettazione del PTPC, oltre che in sede di approvazione ed adozione.

Sulle linee di indirizzo proposte al Consiglio comunale erano stati registrati i contributi di due consiglieri, contributi presi in considerazione dal Responsabile al fine della possibile integrazione degli indirizzi del piano 2018-2020. Detti indirizzi, approvati con delibera consiliare n. 4 del 30 gennaio 2018 erano stati poi in gran parte accolti, inseriti nel Piano 2018-2020 e confermati con il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2019-2022 nell'ambito dell'Obiettivo operativo 00_2018_18 approvato con delibera consiliare n. 71 del 27 dicembre 2018.

Nella predisposizione del PTPCT 2020 si è tenuto conto anche di un emendamento al DUP 2020-2022 votato dal Consiglio comunale ad integrazione dell'obiettivo operativo OO_2018_18 di cui sopra.

5. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE E L'UNITA' OPERATIVA DI SUPPORTO

La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante: *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica Amministrazione"* prevede che per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale, sia nominato un Responsabile per la prevenzione della corruzione. L'art. 1, comma 7, della stessa legge stabilisce che l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio e fatta salva diversa e motivata determinazione, il responsabile della prevenzione della corruzione che negli enti locali si identifica, di norma, nella figura del segretario comunale. Al fine di detta individuazione l'organo di indirizzo politico può disporre le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per la prevenzione della corruzione e per lo svolgimento dell'incarico di Responsabile con piena autonomia ed effettività. Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha il compito di predisporre il piano triennale di prevenzione della corruzione che a far data dall'entrata in vigore del D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 è integrato con quello della Trasparenza e dell'Integrità, in sigla PTPCT. L'art. 43, primo comma del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. recante: *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* stabilisce che il Responsabile per la Prevenzione della corruzione svolge, di norma, le funzioni di Responsabile della Trasparenza. Nel comune di Rovereto a far data dal 2 febbraio 2016 ed a seguito di selezione il Sindaco ha nominato un direttore generale, determinando pertanto il venir meno della coincidenza nella stessa persona dei ruoli di direttore e segretario generale.

L'ANAC, con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, ha approvato il PNA 2019 che, nella parte IV delinea la figura del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza, in sigla RPCT, evidenziandone i criteri di scelta, requisiti, ruolo e incompatibilità oltreché precisandone caratteristiche e funzioni.

Il segretario generale del comune di Rovereto dr. Giuseppe Di Giorgio, incaricato delle funzioni di Responsabile della Prevenzione della corruzione del Comune dal 2 aprile 2013 e di Responsabile della Trasparenza dal 13 gennaio 2014, ha cessato il rapporto di lavoro a far data dall'1 dicembre 2019. Di conseguenza, con atto del Presidente della Provincia di Trento di data 30 ottobre 2019, n. prot S110/19/669583/8.4.8/2009-104, successivamente integrato con atto di data 6 novembre 2019, prot. n. S110/19/687630/8.4.8/2009-104, in attesa dell'espletamento del concorso per il posto in ruolo, è stato temporaneamente conferito l'incarico di supplenza e reggenza a scavalco della segreteria comunale dall'1 novembre 2019 al 31 gennaio 2020 al dr. Alessandro Morandi, segretario generale della Comunità della Vallagarina. Tuttavia, poiché l'incarico di segretario generale del Comune è stato affidato temporaneamente al segretario di un ente esterno al quale, in quanto dipendente non di ruolo dell'ente, non può essere conferito l'incarico di RPCT, la Giunta Comunale, con delibera n. 246, e sulla base delle motivazioni nella stessa espresse, in data 10 dicembre 2019 ha provveduto alla nomina del

RPCT nella persona della dott.ssa Patrizia Strano che ha assunto l'incarico, in piena autonomia gestionale, a far data dall'esecutività del suddetto provvedimento di nomina.

Con atto del segretario generale di data 7 giugno 2013 - successivamente modificato con determinazione di data 30 marzo 2015, n. 385 - era stata istituita un'unità operativa a supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione. Nel corso dell'anno 2016, per ragioni organizzative interne all'ente l'Unità operativa è stata avvicinata nei ruoli di segreteria. Ad oggi, in assenza di un apposito Ufficio, la composizione di detta unità organizzativa è costituita dal RPCT e dal personale del Servizio segreteria generale parzialmente dedicato. E' auspicabile che quanto prima, per le ragioni rappresentate in premessa, il Responsabile venga coadiuvato da un Ufficio dedicato e adeguato per programmare gli interventi attuativi del Piano, per assicurare l'introduzione graduale nel corso dell'anno 2020 - come già rappresentato al precedente punto 2 - dell'approccio metodologico qualitativo che dia ampio respiro alla motivazione della valutazione e garantisca la massima trasparenza, in sostituzione dell'attuale approccio quantitativo, per gestire la Sezione Amministrazione Trasparente nel rispetto degli obblighi di pubblicazione stabiliti dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché per fornire il necessario supporto alla struttura chiamata all'attuazione del Piano e all'effettuazione dei necessari controlli sullo stato di attuazione delle azioni.

La legge n. 190/2012 prevede che il Prefetto su richiesta fornisca il necessario supporto tecnico ed informativo. In ambito provinciale, su iniziativa dei segretari comunali, il Consorzio dei Comuni Trentini ha fornito un supporto di formazione-azione anche al fine di affinare e omogeneizzare la metodologia di analisi e gestione dei rischi e di costruzione delle azioni di miglioramento, anche grazie al confronto con realtà omogenee del territorio.

6. I DIRIGENTI E REFERENTI: COLLABORAZIONE E CORRESPONSABILITA'

La progettazione del presente piano, nel rispetto dei principi di collaborazione e di competenza, prevede il massimo coinvolgimento dei dirigenti con responsabilità organizzativa sulle strutture dell'ente alle quali sono preposti. In questa logica in capo alle figure apicali si ribadiscono l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione delle misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

A questi fini si è provveduto a coinvolgere i dirigenti responsabili nelle seguenti funzioni:

- a) collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle criticità;
- b) collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- c) progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro.

Si dà atto che attraverso l'introduzione e il potenziamento di regole generali di ordine procedurale, applicabili trasversalmente a tutti i Servizi, si potranno affrontare e risolvere anche criticità, disfunzioni e sovrapposizioni di competenze condizionanti la qualità e l'efficienza operativa dell'amministrazione.

In considerazione della dimensione dell'ente e della complessità della materia ed al fine del raggiungimento di una maggiore effettività dell'azione di prevenzione e contrasto, con provvedimento del segretario generale n. 252 di data 25 febbraio 2014 erano stati designati quali referenti dell'integrità, 5 funzionari di vari servizi per collaborare con il responsabile della prevenzione al fine di monitorare l'attuazione del Piano ed al fine di segnalare criticità od inadempimenti dello stesso. Gli stessi anche referenti per la trasparenza collaboravano con il responsabile per la rilevazione dei dati ai fini dei controlli interni nell'attuazione del Piano.

Si ritiene che la figura del referente, diversa dal dirigente di Servizio, non abbia tuttavia assicurato un'autonomia di azione rispetto a quella del dirigente come auspicato o quantomeno non per tutti i Servizi. Di conseguenza è parso dunque successivamente necessario attribuire direttamente ai dirigenti la responsabilità dell'attuazione delle azioni del Piano, consentendo loro di individuare all'interno dei rispettivi servizi un *referente operativo* di cui avvalersi per interloquire con i componenti l'Unità operativa di supporto per ciò che attiene soprattutto agli adempimenti connessi alla tenuta ed aggiornamento della sezione amministrazione trasparente del sito web del comune, ferma restando l'attribuzione di responsabilità in capo ai dirigenti.

Quella del referente, quale delegato del dirigente ove designato, è una figura importante che va definita in ciascun servizio in modo stabile, formata adeguatamente sotto il profilo giuridico e informatico, per corrispondere sia al presidio dell'attuazione delle azioni di prevenzione approvate con PTPCT che a quello della corretta tenuta ed aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del comune. In ogni caso nel corso dell'anno 2020 tutti i dirigenti saranno coinvolti in un'attiva collaborazione e partecipazione alla predisposizione del prossimo PTPCT 2021-2023 nella forma più condivisa possibile.

7. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO

Obiettivo primario del piano di prevenzione della corruzione è garantire nel tempo all'Amministrazione comunale, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

La metodologia adottata nella stesura del piano si rifà a due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi (banche, società multinazionali, pubbliche amministrazioni estere, ecc.) che già hanno efficacemente affrontato le problematiche in questione, vale a dire:

- l'approccio dei sistemi normati, che si fonda sul principio di **documentabilità delle attività svolte**, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; e sul principio di **documentabilità dei controlli**, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, sono state formalizzate procedure, check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza e equità. Il principio di documentabilità impone il metodo della tracciabilità delle attività e dei controlli svolti.

- l'approccio mutuato dal D.Lgs. n. 231/2001, sia pur con le dovute contestualizzazioni e i necessari adeguamenti e senza che ciò sia imposto dal decreto stesso nell'ambito pubblico, che prevede che l'ente non sia responsabile per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- se viene provato che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

In ordine agli ultimi due punti si evidenzia che questo organismo, previsto per gli enti pubblici economici non è stato ancora configurato nella pubblica amministrazione, anche se la funzione di controllo è variamente distribuita tra soggetti diversi come i revisori del conto ed il nucleo di valutazione della dirigenza in riferimento al quale si intende ampliarne le funzioni che diverranno comprensive della misurazione delle prestazioni dell'amministrazione nel suo complesso.

Va osservato che i suddetti approcci sono assolutamente coerenti con:

- le *linee guida della Commissione di studio su trasparenza e corruzione* istituita dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione (che indica esplicitamente il "*risk management*" come elemento fondante di qualsiasi adeguato assetto gestionale teso a combattere tali fenomeni);

- con le *"Linee di indirizzo del comitato interministeriale (D.P.C.M. 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del dipartimento della funzione pubblica, del piano nazionale anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190"*;

- con il primo piano nazionale anticorruzione approvato dalla CIVIT (ora ANAC) con delibera n. 73/2013 nonché con i successivi piani di aggiornamento sebbene, da ultimo, il PNA 2019 adottato dall'ANAC con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019 abbia, come evidenziato al punto 2., previsto l'introduzione del nuovo approccio qualitativo in luogo di quello quantitativo al fine di garantire un più ampio respiro alla motivazione della valutazione nonché assicurare la massima trasparenza.

8. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO

Nel percorso di costruzione del piano, supportato dall'intervento formativo del Consorzio dei comuni trentini, **sono stati tenuti in considerazione particolari aspetti** nell'osservanza della L. 190/2012, dell'Intesa in sede di Conferenza unificata fra governo - regioni ed enti locali di data 24/07/2013, delle linee di indirizzo sia del P.N.A. approvato con delibera n. 72/2013 della CIVIT (ora ANAC) che dei successivi aggiornamenti annuali di cui agli anni dal 2015 al 2019, adeguati alla realtà di questo ente. Detti aspetti sono i seguenti:

- a) le finalità di prevenire i casi di corruzione creando un contesto sfavorevole al fenomeno;
- b) il coinvolgimento dei responsabili operanti nelle aree a più elevato rischio nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del piano; tale attività, che non sostituisce ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal piano stesso, è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze del comune;
- c) la rilevazione delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un piano che, valorizzando e adeguando il percorso virtuoso già intrapreso dall'amministrazione, mette a sistema quanto già positivamente sperimentato purché coerente con le finalità del piano stesso;
- d) l'impegno all'apertura di un tavolo di confronto con i portatori di interessi sui contenuti delle misure adottate nelle aree a maggior rischio di comportamenti non integri, al fine di arricchire l'approccio con l'essenziale punto di vista dei fruitori dei servizi del comune, e nel contempo rendere consapevoli gli interessati degli sforzi messi in campo dall'organizzazione per rafforzare e sostenere l'integrità e la trasparenza dei comportamenti dei suoi operatori a tutti i livelli;
- e) la sinergia con quanto già realizzato o in progettazione, anche nell'ambito della trasparenza, ivi compresi:
 - i contenuti del programma triennale per la trasparenza e l'integrità come trasfusi nel presente piano triennale anticorruzione (novità del Piano 2016, che ha unificato il piano anticorruzione con il programma per la trasparenza) ;
 - l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web dell'amministrazione, incentivandone l'informatizzazione e l'automatismo degli aggiornamenti con particolare attenzione agli obblighi di pubblicazione ex decreto n. 33/2013 nella sezione "*Amministrazione Trasparente*"
 - l'osservanza dei principi del codice di comportamento del pubblico dipendente, di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 - regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici con il quale si

superavano, unificandoli, i codici di comportamento contrattuali per dirigenti e dipendenti - nelle forme in cui è stato recepito dal Comune con delibera della Giunta comunale n. 163 del 18/11/2014 e in aderenza all'orientamento seguito dalla P.A.T. e dal Consorzio dei comuni trentini mediante l'adozione del nuovo codice di comportamento conforme al D.P.R. n. 62/2013;

- l'attivazione del diritto di accesso civico di cui al D.Lgs. n. 33/2013, tenuto conto della L.R. n. 10 del 29/10/2014 nonché, a seguito del D.lgs 97/2017, recepito con L.R. n. 16 del 16/12/2016, dell'accesso generalizzato;
- il piano di miglioramento del comune adottato in ottemperanza alle disposizioni del protocollo d'intesa fra Consorzio Comuni Trentini e Provincia Autonoma di Trento per il 2013 e da ultimo aggiornato nel 2018;
- la pubblicazione sul sito internet del Comune - in funzione della predisposizione e dell'adozione del presente Piano e in continuità con l'avviso già relativo al Piano 2019-2021 di data 17.12.2018 prot. n. 80789/18 - di un **avviso** di data 13 dicembre 2019, prot. n. 85585/19 - con cui il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, potenziando così l'attività di trasparenza e favorendo la partecipazione dei portatori di interessi, ha invitato gli stessi a partecipare, sulla base del precedente piano 2018-2020, con proposte, suggerimenti e osservazioni alla predisposizione del nuovo Piano 2020-2022. Invito questo al quale, entro la data fissata del 14 gennaio 2020, non è stato dato alcun riscontro con osservazioni e/o suggerimenti.

f) la previsione e l'attivazione di uno specifico programma di formazione di tutto il personale dipendente dell'ente sia in riferimento all'ambito della Prevenzione della corruzione (interventi di formazione interna a cura del dott. Paolo Lorenzi) che in relazione all'istituto dell'accesso - documentale, civico e generalizzato - posto a tutela e garanzia della Trasparenza e integrità (interventi di formazione interna a cura della dott.ssa Patrizia Strano) formazione prioritariamente volta al RPCT dell'amministrazione nonché ai responsabili amministrativi referenti per le attività maggiormente esposte al rischio corruttivo.

Sulla base delle considerazioni critiche espresse dall'Autorità nell'aggiornamento al PNA del 2015 si è reso opportuno anche riproporre rafforzandolo, il coinvolgimento degli amministratori e dei consiglieri al fine di superare *"il sostanziale disinteresse degli organi di indirizzo"*. Ciò tramite due azioni: una informativa e partecipativa del consiglio comunale, l'altra formativa sull'importanza delle politiche anticorruzione nella correttezza e trasparenza dei comportamenti interni all'ente. Sia nel corso dell'anno 2018 che in quello del 2019 gli amministratori sono stati notiziati dunque delle iniziative formative per amministratori comunali proposte dal Consorzio dei comuni trentini, in particolare del corso di data 4/12/2018 relativo a *"l'organo di indirizzo politico: funzioni e ruolo nella strategia di prevenzione della corruzione dei comuni"* e di quello di data 27/11/2019 avente ad oggetto: *"Il PNA 2019: funzioni e ruolo dell'Organo di indirizzo politico nella strategia di prevenzione della corruzione dei Comuni"*

Il consiglio comunale, con delibera consiliare n. 4 del 30 gennaio 2019 - ha approvato anche un atto di indirizzo inserito poi quale emendamento nel DUP 2020-2022. Il punto 4 *"Indirizzi generali"* ad inizio sezione è stato emendato con l'inserimento del seguente paragrafo:

"L'Amministrazione ritiene che il perseguimento di obiettivi strategici passi attraverso l'aggiornamento del Piano per la prevenzione della corruzione e delle misure di trasparenza in esso contenute, che tenga conto delle indicazioni fornite dall'ANAC attraverso il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, ma che si isperi anche al principio di semplificazione dell'azione amministrativa che può essere attuata con: una revisione e un miglioramento dei procedimenti, l'adozione di strumenti informatici e telematici, la standardizzazione di atti e procedimenti, la conoscibilità di web dei procedimenti amministrativi. A tale fine e per questi motivi il DUP viene implementato con le previsioni del nuovo Piano anticorruzione. La principale indicazione è comunque rivolta allo sviluppo della digitalizzazione dei procedimenti ancora non dematerializzati".

Accanto alla formazione si colloca poi anche il potenziamento della rete intranet interna in ordine ai documenti condivisi, rete in cui è stata predisposta un'apposita cartella dedicata - *Segreteria\Anticorruzione e trasparenza/* - per la condivisione di informazioni, del materiale informativo e formativo nonché della legislazione in materia accessibili a tutti i dipendenti.

- g) l'estensione della previsione del conflitto di interessi, anche potenziale, al responsabile del procedimento ed ai titolari degli uffici nel fornire pareri e valutazioni tecniche nonché nell'adozione di atti endoprocedimentali e provvedimenti finali. Estensione come introdotta dal comma 41 dell'art. 1 della L. 190/2012 di modifica della legge 241/1990.

8.1 Sensibilizzazione dei responsabili di servizio e condivisione dell'approccio

A far data dall'entrata in vigore della legge 190/2012, e come già previsto nel primo Piano 2014-16, l'obiettivo perseguito e auspicato è stato quello della crescita all'interno del comune della consapevolezza in ordine al problema dell'integrità dei comportamenti.

In coerenza con l'importanza riconosciuta alla condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del piano, nella fase formativa del personale si è puntato soprattutto sulla sensibilizzazione e coinvolgimento dei responsabili dei servizi, stabilendo in detta fase che il Piano di prevenzione della corruzione non solo avrebbe posto attenzione ai procedimenti previsti dall'art. 1 comma 16 della legge 190/2012 (autorizzazioni o concessioni; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), ma anche che il suo punto di partenza sarebbe stato costituito dall'analisi di tutte le attività del comune particolarmente soggette a rischi di integrità. A tale proposito già con l'aggiornamento 2015, e poi con i successivi del 2016, 2017, 2018, 2019 sono state individuate via via nuove aree ad

elevato rischio corruttivo, vale a dire quella degli affari legali, degli appalti e del governo del territorio, aree sulle quali si è particolarmente concentrata l'attenzione che viene confermata anche nel nuovo piano 2020.

In questa fase di analisi e sensibilizzazione si è preso atto che i processi relativi ai seguenti servizi resi alla cittadinanza:

- strutture sportive
- servizio idrico
- raccolta e smaltimento rifiuti
- distribuzione gas metano
- gestione cimiteri
- parcheggi pubblici
- farmacie comunali
- museo civico,

per citare i più rilevanti, sono gestiti in forma esternalizzata, e quindi dell'integrità degli operatori impegnati su detti processi, dovrà necessariamente rispondere il soggetto gestore.

Con la medesima *ratio*, il comune di Rovereto, in quanto capofila dell'esercizio in forma associata del Servizio di Polizia Locale, già Rovereto e Valli del Leno, declina nel presente piano i processi, i relativi rischi e le azioni che vi sono poste a contrasto, rappresentativi anche delle funzioni e dell'attività dei comuni associati e a prescindere dal fatto che su detti processi operi personale pubblico non in ruolo alla scrivente amministrazione. In riferimento al suddetto Servizio si ricorda che con convenzione, Raccolta com. n. 1384 di data 9 dicembre 2019 avente decorrenza dall'1 gennaio 2020, hanno aderito allo stesso in forma associata altri otto Comuni della Vallagarina.

Per ciò che attiene invece il patrimonio boschivo, la modalità di gestione è stata trasformata, secondo i programmi dell'ente, da ente terzo (Consorzio boschivo), in associazione di servizi fra comuni sulla base dell'art. 72, comma 7 della L.P. 14/2014. In conseguenza l'obbligo di ottemperanza alle norme anticorruzione sarà ricompreso nell'ambito delle funzioni e delle attribuzioni dell'ente capofila. Non appena costituita l'associazione di servizi suddetta, si è proceduto con una prima fase di formazione dei custodi forestali comprendendoli tra gli altri dipendenti destinatari degli interventi formativi. Se e quando emergeranno o saranno segnalate criticità rilevabili si provvederà a definire all'interno del Piano anche le dovute azioni di contrasto relative alla gestione del patrimonio boschivo.

Per ciò che attiene la gestione associata dei servizi con il comune di Isera si rinvia alla Sezione terza del presente Piano.

8.2 Individuazione dei processi più a rischio ("*mappa dei processi a rischio*") e dei possibili rischi ("*mappa dei rischi*")

In una logica di priorità, sono stati selezionati e validati i processi che, in funzione delle competenze e dell'organizzazione specifica del Comune, presentano una maggiore possibilità di rischio per l'integrità, classificando detto rischio, ai fini delle norme anti-corruzione e in relazione al loro potenziale grado di "pericolosità", in categorie specifiche. In coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 e sulla base delle conclusioni della commissione di studio su trasparenza e corruzione (rapporto del 30 gennaio 2012, nonché

delle prescrizioni del PNA), nell'ambito della suddetta classificazione sono state poste in essere metodologie proprie della gestione del rischio, valutando le priorità del medesimo, selezionando ogni processo sulla base di uno specifico indice idoneo a misurarne il livello di criticità al fine della successiva comparazione con il livello di criticità degli altri processi.

La tecnica di previsione del rischio prevede che lo stesso sia analizzato sulla base di due variabili:

- la probabilità di accadimento, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo, in relazione ad esempio alla presenza di fattori di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utente;
- l'impatto dell'accadimento, cioè la stima dell'entità del danno - materiale o di immagine - connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi.

L'indice di rischio è costituito dal prodotto di queste due variabili (per ognuna delle quali si è stabilita convenzionalmente una scala quantitativa). Più risulta alto l'indice di rischio, pertanto, più è critico il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti difforni dai principi di integrità e trasparenza. Conformemente alle prescrizioni della norma, il piano, comprende dunque tutti i processi caratterizzati da un indice di rischio "*medio*" o "*alto*" oltre ad altri processi "*critici*" il cui indice di rischio si è rivelato però, ad un esame più approfondito, essere "*basso*".

Anche nei processi per i quali si è già attuata, nel corso degli ultimi anni qualche misura innovativa di contenimento e prevenzione del rischio, lo stesso, tenendo conto delle risultanze dei monitoraggi effettuati, è stato comunque rivalutato, in special modo in ordine alla variante della probabilità,

Per ciascuna azione relativa ai rischi, come declinati nell'allegato A al presente Piano, sono stati enunciati anche gli indicatori di risultato ricondotti agli elementi immediatamente desumibili da ciascuna azione, tradotti in termini quantitativi o qualitativi in rapporto al grado di misurabilità. La verifica dell'attuazione delle misure del Piano, nell'arco del triennio, ha consentito l'ulteriore affinazione degli indicatori.

8.3 Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto.

Per ognuno dei processi della mappa identificato come "*critico*" in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un piano di azioni che contempla almeno un'azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio "*alto*" o "*medio*", e anche in alcuni casi "*basso*" ma comunque meritevole di attenzione), piano che individua e sviluppa le azioni più idonee a promuovere l'efficacia dell'attività anticorruptiva dell'ente.

Più specificatamente, per ogni azione prevista, sono stati rappresentati la previsione dei tempi di attuazione e le responsabilità attuative per la sua posta in essere e messa a regime. Questa strutturazione delle azioni nonché la qualificazione e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio periodico dell'attuazione del piano di prevenzione della corruzione in relazione soprattutto alle scadenze temporali e alle responsabilità in ordine all'attuazione delle azioni e dei sistemi di controllo come rappresentati nel piano stesso.

8.4 Stesura e approvazione del piano di prevenzione della corruzione. Relazione fra piani sovra comunali e piani comunali.

La stesura del presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione è stata realizzata partendo dai *primi tre PTPC approvati* rispettivamente nel gennaio e febbraio del 2014, 2015 e 2016, mettendo a sistema tutte le azioni operative ivi previste, controllando e aggiornando concretamente la messa a regime di quelle programmate per il secondo triennio 2017-2019 e ipotizzando, laddove necessario e sulla base delle indicazioni fornite dal PNA 2019 adottato dall'ANAC con deliberazione n.1064 del 13 novembre 2019, azioni nuove per il Piano del primo anno del terzo triennio – 2020-2022.

Nello specifico sono state prese in considerazione le azioni di carattere generale che ottemperano le prescrizioni della L. 190/2012 e quelle proposte dai successivi Piani Nazionali con particolare riguardo alle aree dei Contratti pubblici e del Governo del territorio.

Particolare attenzione è stata inoltre dedicata al fine di garantire la "fattibilità" delle azioni previste in termini operativi attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell'ente (DUP, PEG, piano di miglioramento comunale). Nella costruzione del Piano delle azioni si è cercato inoltre di rendere maggiormente identificabili e concreti gli indicatori di risultato distinguendo le responsabilità peculiari dei dirigenti con maggiore puntualità. Nella figurazione delle azioni si è ritenuto utile ripetere, con opportune correzioni suggerite anche dai *reports* finali corrisposti dai dirigenti, il piano delle azioni 2019. E questo anche allo scopo di consolidare nei termini dei comportamenti virtuosi processi che per la loro corretta attuazione necessitano di un periodo di sperimentazione e del successivo tempo per la messa in opera.

Strumenti e relazioni

Piano nazionale anticorruzione - ANAC

Piano triennale comunale prevenzione corruzione e trasparenza

relazione di sovraordinazione

Piano anticorruzione provinciale

Piano triennale comunale prevenzione corruzione e trasparenza

**nessun rapporto di sovraordinazione
ma rapporto di leale collaborazione**

**Piano triennale comunale prevenzione
corruzione e trasparenza**

DUP/PEG/piano performance

Piano comunale di miglioramento

Piano sviluppo coesione sociale

**relazione non gerarchica ma
paritetica**

**Piano triennale comunale prevenzione
corruzione e trasparenza**

**Piano anticorruzione o modello ex 231/01
enti controllati o partecipati**

rapporto di vigilanza

Il Piano triennale comunale prevenzione della corruzione e della trasparenza si collega anche al Documento Unico di Programmazione (DUP), approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 65 del 20 dicembre 2019, all'obiettivo operativo n.00_2018_18 di *"Rafforzamento della cultura amministrativa improntata alla correttezza delle procedure ed alla trasparenza degli atti e dei comportamenti delle strutture comunali della gestione associata di segreteria Rovereto-Isera"* in corrispondenza della Linea programmatica 2 *"Relazioni fra amministrazione comunale e cittadini"* Obiettivo strategico n.1 *"semplificazione dell'attività amministrativa e dei suoi processi"*. Questa sinergia fra strumenti di programmazione si pone in sintonia con le linee di indirizzo del PNA aggiornamento 2017 laddove al punto 1 prevede il coordinamento con gli strumenti di programmazione, "Solo un terzo dei PTPC contiene gli obiettivi strategici ed operativi (o di struttura) in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza previsti dal Piano della performance" si legge nel citato PNA. Il comune di Rovereto tuttavia già con il P.E.G. 2017-2019 aveva virtuosamente previsto l'obiettivo operativo di D.U.P n. 00_2017_18 - Progetto 2017/44 nelle cui azioni venivano coinvolti gran parte dei Servizi operativi della struttura comunale. In tal senso la deliberazione di indirizzi approvata dal consiglio comunale per il 2018, e confermata nel DUP 2019-2021, aveva confermato la volontà di rafforzare i collegamenti fra Piani comunali nella formulazione degli obiettivi strategici e performanti. Nel dicembre 2019 in riferimento all'approvazione del DUP 2020-2022, e ad integrazione dell'obiettivo operativo OO_2018_18, è stato presentato l'emendamento di cui al paragrafo 8, lett. f) della Prima Sezione del presente Piano.

9. LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che l'amministrazione comunale ha messo in atto - e che laddove ancora coerenti si intendono confermate anche in relazione al presente Piano - già a far data dal 2015, secondo anno del primo triennio della predisposizione del Piano triennale 2014-2016, in coerenza con quanto previsto dalla legge 190/2012 e con la

propria dimensione organizzativa. Le misure in generale sottendono ad aspetti organizzativi e all'occorrenza possono essere trasformate in azioni puntuali ove si ravveda la possibilità di contrasto a rischi specifici.

1. Rotazione del Personale. In base all'intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24.07.2013, il sistema di rotazione del personale è stato avviato, con l'insediamento della nuova Amministrazione (consiliatura 2015-2020 quest'anno in scadenza e prossima al rinnovo) e nell'occasione della scadenza, salvo rinnovo, degli incarichi dirigenziali e delle posizioni organizzative, già a far data dal 2015 (con la rotazione di tre posizioni dirigenziali e due organizzative) e sostanzialmente implementato nel corso dell'anno 2016 anche in attuazione di specifica azione prevista dal PTPC. Nello specifico la rotazione delle posizioni dirigenziali e organizzative del 2016 è stata posta in essere nell'ambito della ristrutturazione dei Servizi che ha comportato spostamenti degli incarichi e/o attribuzione di funzioni aggiuntive per n. 6 posizioni dirigenziali ed per alcune posizioni organizzative con riserva di completare la rotazione di queste ultime nel corso del successivo anno 2017.

Aderendo all'auspicio della normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale nonché agli indirizzi del consiglio comunale approvati con delibera n. 4 del 2018 *"Impegno a perseguire ordinariamente, per quanto possibile, un virtuoso processo di rotazione, non solo nei confronti dei dirigenti di servizio, tenendo conto anche dei principi e delle finalità del Piano"*, anche nel corso del 2018 si è proceduto ad una rotazione del personale che ha interessato parte delle posizioni organizzative e della dirigenza, oltre ad una più generica rotazione del personale fra uffici.

Nel corso dell'anno 2019 la rotazione ordinaria del personale ha interessato sei figure professionali nessuna delle quali appartenente però alla Dirigenza.

L'impegno dell'Amministrazione è stato in ogni caso anche quello della valutazione periodica delle posizioni per le quali è risultato opportuno e possibile prevedere percorsi di *polifunzionalità* tali da consentire la rotazione, e questo soprattutto al fine di evitare il consolidarsi di posizioni di esclusività delle competenze suscettibili di configurare situazioni *"di privilegio"* nella gestione diretta di attività a rischio. E questo pur con l'accortezza di garantire il mantenimento della continuità e della coerenza degli indirizzi nonché delle competenze indispensabili all'attività dei Servizi, competenze peraltro costituite talvolta dalla specializzazione di un unico dipendente o comunque di pochi.

Per l'anno 2020, se la nuova amministrazione riterrà di intervenire nuovamente sull'assetto organizzativo del personale dipendente dell'ente e sull'attribuzione degli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa, come è prevedibile, si auspica che la nuova possibile rotazione, conforme ai principi informativi ed alle finalità del PTPCT, venga attuata nei termini di un'attenta programmazione posta a garanzia della qualità dell'attività interna dell'ente e soprattutto di quella dei servizi resi all'utenza.

Nel corso dell'anno 2018, tra le **altre misure di carattere generale** non è stata data attuazione all'adeguamento del *whistleblowing* alle Linee di indirizzo del consiglio comunale (delibera C.C. 4/2018) *"Introduzione di un*

sistema informatico di gestione della segnalazione degli illeciti per adeguarsi alle modifiche di cui alla L. 179 del 30.11.2017, art. 1 c. 6" avendo il Comune di Rovereto aderito ad una piattaforma, da formarsi a cura del Consorzio dei Comuni Trentini ma non ancora attivata. In relazione al *whistleblowing* per il 2018 è stata pertanto confermata la misura già adottata con i precedenti Piani, misura della quale era già stata data informazione alla struttura con circolare del segretario generale del 30 dicembre 2016. Con il piano delle azioni del 2019 (allegato A) è stato successivamente previsto di adeguare il sistema di segnalazione interna alla L. 179 del 2017 ed alle direttive emanate dall'ANAC. Con nota 20 dicembre 2019 il Consorzio ha comunicato l'attivazione di un servizio per la fornitura di una soluzione applicativa di *whistleblowing* in base a quanto disposto dalla legge n. 179/2017 "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*" e in base a quanto disposto dall'ANAC. A seguito dell'adesione alla piattaforma il Consorzio ha comunicato quindi l'avvenuta installazione, configurazione e personalizzazione, ad uso del Comune di Rovereto, della soluzione applicativa suddetta, fruendo della quale, conseguentemente, a far data dalla predisposizione del Piano 2020-2022 gli adempimenti in tema di *whistleblowing* possono considerarsi attivati e a regime.

In ordine alle misure di carattere generale nel periodo precedente al 2017 erano state emanate, a cura del segretario generale, n. 10 circolari, n. 2 circolari informative nel 2017 e altre n. 2 nel 2018, concernenti l'applicazione delle norme anticorruzione e trasparenza. Circolari che testimoniano il *quantum* di chiarimenti necessari per la migliore comprensione delle norme via via introdotte dal legislatore in periodi sempre più ravvicinati e tanto da rendere poco agevole il rafforzamento delle conoscenze. Le Circolari interne suddette sono state rese disponibili a tutta la struttura mediante l'accesso alla rete intranet nella cartella *Segreteria\Circolari e disposizioni* e nella cartella */anticorruzione e trasparenza*, cartelle ambedue contenenti informazioni, legislazione e materiale formativo in materia accessibili a tutti i dipendenti.

Nel corso dell'anno 2019 l'attività informativa e di consulenza di cui sopra è stata potenziata al fine di una maggiore comprensibilità circa l'applicazione delle disposizioni. Tra le misure organizzative di carattere generale sono state inoltre, tra le altre, previste le seguenti:

- l'adozione di misure che hanno garantito il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti;
- l'adozione di misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di *inconferibilità e incompatibilità degli incarichi* (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012) e, in riferimento agli incarichi in scadenza e soggetti a rinnovo nonché soprattutto nell'osservanza delle disposizioni di cui al Dlgs 39/2013, l'introduzione nei documenti di conferimento degli incarichi di misure informative in ordine appunto alle ipotesi di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi suddetti. A questo proposito è stata anche data osservanza alle disposizioni circa le competenze del RPCT come da determinazione dell'ANAC approvata con delibera n.833 del 3 agosto 2016;
- l'adozione di misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni date dalla legislazione regionale e regolamentare sull'inconferibilità ai dipendenti

cessati dal servizio di incarichi presso la stessa amministrazione, per la durata di tre anni consecutivi dalla cessazione dal servizio, in particolare mediante l'introduzione di misure preventive di informazione nei documenti relativi ai nuovi contratti individuali di lavoro nonché all'atto della cessazione del servizio;

- l'acquisizione annuale, entro il mese di gennaio, della dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità dei destinatari di conferimenti di incarichi, tenuto conto che per gli incarichi conferiti dal comune le posizioni di incompatibilità accertate sono contestate dal RPCT;
- l'adozione di misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione all'assunzione di incarichi esterni, così come modificate dal comma 42 della L. n. 190/2012 e come da regolamento organico del personale comunale;
- la previsione di forme di presa d'atto da parte dei dipendenti del piano triennale di prevenzione della corruzione: all'atto dell'assunzione per i nuovi assunti, con cadenza periodica per tutto il personale in servizio, presa d'atto che si intende acquisita e implicita tramite la partecipazione agli eventi formativi come organizzati dall'ente o mediante la diffusione di idonee informative;
- la predisposizione di protocolli di legalità e la previsione di patti d'integrità costituenti oggi utili strumenti per il contrasto al fenomeno delle infiltrazioni mafiose nell'ambito delle attività economiche e soprattutto in quello degli appalti pubblici anche nei territori dove detto fenomeno è poco consistente. I protocolli ed i patti rappresentano il prodotto di accordi volontari tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'opera pubblica (normalmente il Commissariato del governo, il contraente generale, la stazione appaltante e gli operatori della filiera dell'opera da realizzare). Tramite questi accordi, e anche attraverso forme di controllo volontario riferite ai subcontratti – sono state così rafforzate ed integrate anche le prescrizioni previste dalle norme della legislazione antimafia. Si ritiene inoltre che nell'ambito delle procedure di appalto il fatto di poter fruire di uno strumento di "*consenso*" fin dal momento iniziale della procedura favorisca per tutti i soggetti coinvolti (privati e pubblici) il confronto con eventuali tentativi di infiltrazione criminale organizzata;
- il coinvolgimento se del caso, anche dopo l'avvenuta adozione e presentazione del piano, delle Forze dell'ordine per l'eventuale consulenza che le stesse possono fornire in materia di legalità;
- l'individuazione di disposizioni relative al ricorso all'arbitrato, ove se ne verificasse la necessità, con modalità che ne assicurino pubblicità e rotazione;
- la predisposizione della relazione annuale del RPCT che dovrà attenersi alle indicazioni dell'ANAC e che deve essere redatta ordinariamente entro il 15 dicembre di ogni anno (per il 2020 il termine, tramite comunicato dell'Agenzia di data 21 novembre 2019 pubblicato sul sito della stessa, è stato posticipato, come già per il 2019, al 31 gennaio 2020). La relazione dovrà poi essere pubblicata sul sito dell'Amministrazione nella sezione Amministrazione Trasparente;

- la predisposizione della relazione annuale sulla trasparenza da sottoporre al controllo del nucleo di valutazione in funzione di OIV;
- la pubblicazione del P.T.P.C.T. approvato nell'apposita Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del comune, Piano, come da disposizioni contenute nell'aggiornamento al PNA del 2015, non più da trasmettersi al Dipartimento della Funzione Pubblica ed all'ANAC.

Infine, per quanto concerne **l'aspetto formativo**, essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del piano nel tempo, si ribadisce come, in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003, la L. 190/2012 attribuisca particolare importanza alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio. Nell'attività formativa deve dunque essere posta particolare attenzione alle tematiche relative alla trasparenza e all'integrità, sia sotto il profilo della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel piano che, al fine della promozione del senso etico, dal punto di vista valoriale.

Nella provincia di Trento il Consorzio dei Comuni Trentini fornisce da alcuni anni supporto agli enti locali del territorio in materia di formazione. Per il 2018, in tema di prevenzione della corruzione, il Comune di Rovereto ha dato corso tuttavia ad una formazione *in house* avvalendosi della disponibilità ed esperienza di uno dei componenti il nucleo di supporto al RPCT. Nel corso del 2019 alla formazione in tema di prevenzione della corruzione è stata affiancata anche quella in materia di trasparenza e accesso agli atti mediante tre interventi formativi di 6/7 ore ciascuno per i quali l'Amministrazione si è avvalsa della disponibilità di un funzionario esperto nominato attuale RPCT.

La formazione ha interessato molti dipendenti ripartiti fra i diversi Servizi comunali, individuati per la funzione svolta e/o le responsabilità attribuite. Nel corso del 2018 sono stati interessati alla formazione complessivamente n. 185 dipendenti inquadrati nei seguenti livelli:

LIVELLO	n°
BB	1
BE	31
CB	58
CE	52
DB	37
DE	1
DIR. GEN.	1
L 10 dirigenti	4
totale	185

Nel corso del 2019 sono stati invece interessati alla formazione, tramite interventi formativi interni e esterni, complessivamente n. 135 dipendenti inquadrati nei seguenti livelli:

LIVELLO	n.
A	1
BB	1
BE	18
CB	57
CE	26
DB	27
DE	1
DIR.GEN.	
n. DIRIGENTI	4
totale	135

10. SOCIETA' ED ENTI PARTECIPATI

La L.190/2012 ai commi 60 e 61 prevede l'applicazione del suo dispositivo anche agli enti locali, nonché agli enti pubblici e ai soggetti di diritto privato sottoposti al controllo di detti enti, rinviando alla Conferenza unificata la definizione degli adempimenti attuativi delle disposizioni dei decreti legislativi previsti dalla stessa legge.

La Conferenza unificata di data 24 luglio 2013 non ha disposto nulla mentre nel P.N.A., approvato successivamente dalla CIVIT, ai punti 1.3, 3.1.1, e nelle Tavole allegate al P.N.A. stesso, (n.2,3,8,9,11) sono stati inseriti alcuni passaggi di chiarimento in quanto la varietà di enti pubblici o partecipati dagli enti pubblici ha comportato non poche incertezze applicative della legge 190/2012. Già l'ANAC era intervenuta con delibera n. 144 del 2014 per chiarire che fra gli enti di diritto pubblico non territoriali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla P.A., sono ricompresi tutti gli enti aventi natura di diritto pubblico, economici e non economici. Successivamente la stessa Autorità è intervenuta con la determina n. 8 del 2015 per dettare le linee guida che, considerando in particolare l'ambito soggettivo di riferimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, hanno disciplinato l'attuazione della normativa in questione da parte delle società ed enti di diritto privato controllati e partecipati dalle P.A. e degli enti pubblici economici. Con le suddette linee guida aventi forza di atto di regolazione l'Autorità ha fornito inoltre indicazioni relativamente ai contenuti essenziali dei modelli organizzativi da adottare ai fini della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

I principali Enti partecipati dal Comune di Rovereto e non costituiti in forma societaria, fino alla data dell'otto agosto 2019 era rappresentata da tre enti dei quali, in base alla determina n. 8 dell'ANAC, due si qualificavano come enti di diritto privato in controllo pubblico o partecipati, il terzo come ente di carattere economico (Azienda Multiservizi Rovereto) interamente partecipato. La regolamentazione è stata interamente rivista con le nuove Linee guida del

novembre 2017 dell'ANAC, sostitutive di quelle di cui alla determinazione n. 8 e approvate con determina n. 1134.

Per quanto riguarda il rapporto fra il Comune e detti enti, in capo al primo si pone l'obbligo della verifica (compiti di vigilanza) dell'avvenuto adeguamento alla L. 190/2012.

In particolare la situazione dei tre enti si rappresenta come segue.

AMR

Nell'agosto dell'anno 2014 AMR, che già in precedenza aveva predisposto la sezione "Trasparenza" sul proprio sito web, ha approvato il Piano di prevenzione della corruzione nominando il Direttore dell'Azienda quale RPC. AMR si era anche già dotata sia del Codice etico interno che del modello di cui al D.Lgs. 231/2001.

Con la L. 190/2012 il legislatore ha adeguato i modelli organizzativi del D.Lgs. 231/2001 la cui finalità era quella di apprestare un'adeguata risposta alla criminalità dell'organizzazione pluripersonale, alla pubblica amministrazione. La responsabilità amministrativa dell'ente, nel caso di commissione di reati da parte di soggetti operanti nello stesso, comporta la soggezione del medesimo a sanzioni interdittive e pecuniarie. L'ente è responsabile nell'ipotesi di perpetrazione di tali reati da parte di persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione, di direzione e di quelle sottoposte alla vigilanza e al controllo delle prime.

Il criterio di imputazione soggettiva della responsabilità ex D.Lgs. 231/2001 è la colpa in organizzazione, in forza del rapporto di immedesimazione organica, che lega i soggetti apicali alla persona giuridica, il reato da loro commesso è qualificabile come proprio della persona giuridica. La L. 190/2012 ha previsto un regime analogo per le pubbliche amministrazioni, per il quale, nel caso di perpetrazione di un reato di natura corruttiva accertato con sentenza passata in giudicato, il RPC ne risponde, purché non provi di aver adottato tutte le misure di prevenzione necessarie, fra le quali in primo luogo l'adozione del PTPCT.

L'Azienda ha quindi provveduto all'aggiornamento del PTPC, da ultimo con la versione approvato dal C.d.A. il 29/01/2019 (Piano Triennale di prevenzione della Corruzione 2019/2021). Il Piano si presenta ben articolato, idoneamente rappresentativo del contesto, strutturato anche nelle misure di carattere generale ed in altre misure di prevenzione, ben collegato con il modello 231/01 dell'Azienda.

La Sezione Amministrazione trasparente è ben strutturata ed adeguata.

Nel 2017 AMR ha commissionato a una società di consulenza l'incarico di redigere un *business plan* dal titolo "Studio relativo all'analisi organizzativa aziendale e definizione delle possibili linee evolutive di sviluppo dell'Azienda" contenente un'ipotesi dell'evoluzione delle linee operative aziendali; tale piano è stato presentato in Consiglio comunale il 12 luglio 2017.

Con deliberazione consiliare del 14/06/2016 n. 26, l'Amministrazione Comunale ha incaricato il nuovo C.d.A. di A.M.R. (insediatosi nel marzo 2016) di sviluppare in maniera articolata i seguenti indirizzi strategici e gestionali:

- a) definizione piano industriale;
- b) riorganizzazione aziendale;
- c) revisione generale dello statuto;
- d) ampliamento dei servizi.

Il primo ambito di approfondimento, sviluppato con un supporto consulenziale esterno, ha riguardato lo *"Studio relativo ad analisi organizzativa aziendale e definizione prospettive di sviluppo di AMR"* (i cui risultati sono stati presentati al Consiglio Comunale il 28/02/2017). L'analisi ha consentito di ottenere uno strumento di significativa importanza strategica per il C.d.A. (e per il Consiglio comunale medesimo) idoneo a fornire i seguenti elementi:

- conoscenza approfondita delle attuali aree di business, accompagnata da analisi e valutazioni esterne all'Azienda (e quindi con maggior livello di imparzialità) evidenziando: punti di forza, punti di debolezza, opportunità e rischi;
- valutazione, anche in rapporto con benchmark ed aziende simili, dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione svolta;
- indicazioni e proposte di intervento, articolate nelle quattro aree di business, finalizzate ad un'ottimizzazione del modello di erogazione dei servizi, in un'ottica di miglioramento della qualità del servizio nonché della sua economicità;
- indicazioni e proposte di intervento in merito alle potenziali aree di sviluppo da accompagnare all'ottimizzazione del modello di offerta attuale in termini di:
 - o estensione del perimetro territoriale di competenza dei business attualmente presidiati;
 - o sviluppo di nuovi servizi nei territori di competenza, tenuto conto dei vincoli normativi e dell'attuale assetto/presidio da parte di altri soggetti in vigenza di contratti di servizio affidati, nel rispetto della normativa di settore applicabile.

A seguito della discussione in Consiglio Comunale, è stata ravvisata la necessità di dare implementazione agli approfondimenti necessari alla predisposizione del Piano industriale in grado di indirizzare in primis i primi due assi di potenziale sviluppo:

- a) *ottimizzazione del modello di offerta attuale e*
- b) *espansione territoriale dell'attuale offerta di servizi.*

Avuto riguardo al terzo asse (ampliamento del bouquet dei business presidiati e selezione dei business aggiuntivi), sempre d'intesa con l'Amministrazione, si è condiviso l'orientamento ad elaborare alcune proposte concrete di assunzione di nuovi servizi, coerentemente alle indicazioni contenute nel primo studio.

Il Piano industriale è stato presentato al Consiglio Comunale il 12/07/2017; tale strumento ha consentito, tra l'altro, di fornire i seguenti elementi:

- chiarire gli elementi chiave del nuovo posizionamento di AMR tenuto conto del nuovo perimetro di azione prospettico, degli obiettivi strategici di ogni singolo business gestito e/o potenzialmente gestibile e delle evoluzioni economico-finanziarie e patrimoniali di ogni singolo business nell'arco temporale valutato (2017-2020);
- comprendere tutte le assunzioni chiave che sono state ipotizzate per guidare il percorso di miglioramento per ogni singolo business gestito e/o potenzialmente gestibile;

- comprendere l'impatto delle azioni strategiche potenzialmente indirizzabili sulle performance economico-finanziarie e patrimoniali dell'azienda in coerenza con il livello qualitativo dei servizi atteso da parte di tutti gli *stakeholder* interni ed esterni all'azienda;
- comprendere le priorità di azione e le necessità di intervento strategico e manageriale al fine di perseguire tali risultati.

Più in generale nel corso del mese di dicembre 2018 il Consiglio comunale, con l'occasione della presentazione dello studio di consulenti della stessa azienda inteso a prevedere possibili scenari di trasformazione dell'azienda in forma societaria, ha approvato un atto di indirizzo per approfondire in particolare la forma societaria nelle possibili opzioni di una società controllata e di una società in house.

Al termine del percorso di analisi, valutazioni ed approfondimenti, il Consiglio Comunale di Rovereto, con deliberazioni n. 25 di data 19/06/2019 e n. 38 di data 24/06/2019, ha deliberato la trasformazione dell'azienda speciale "Azienda Multiservizi Rovereto" in società a responsabilità limitata denominata "Società Multiservizi Rovereto S.r.l."

La trasformazione ha avuto efficacia dall'1/11/2019 a seguito del rilascio da parte del Tribunale competente del certificato di mancata opposizione alla delibera di trasformazione.

La nuova SMR S.r.l. è a totale partecipazione di capitale pubblico (socio unico Comune di Rovereto) ed opera nel rispetto del modello in *house providing* stabilito dall'ordinamento interno e europeo; come previsto dall'art. 115 c. 1 T.U.E.L. la nuova SMR S.r.l. conserva tutti i diritti e gli obblighi anteriori alla trasformazione e subentra in tutti i rapporti attivi e passivi dell'azienda speciale "Azienda Multiservizi Rovereto".

Il C.d.A. di SMR Srl ha già avviato i lavori per l'aggiornamento del Modello 231/01 e del PTCP al nuovo assetto giuridico societario

FONDAZIONE MUSEO CIVICO

La Fondazione Museo civico di Rovereto rientra tra i soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 3, del D. Lgs. 33/2013, che sono esclusi dall'ambito di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, diverse dalla trasparenza.

Tuttavia, alla luce della L. 190/2012 e del D. Lgs. 33/2013 e loro successive modifiche nonché delle deliberazioni, circolari e determinazioni dell'ANAC, i Modelli di organizzazione/gestione/controllo ex D. Lgs. 231/2001 adottati dagli enti controllati o partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni sono funzionali agli adempimenti legati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

È in questo contesto che si è mossa la Fondazione Museo Civico con l'adozione di misure di contrasto alla corruzione tramite il proprio Modello di Organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231/2001 integrato con le indicazioni relative alla trasparenza e integrità delle informazioni. Misure coerenti con le indicazioni del PNA che individua il contenuto minimo dei "*Modelli di organizzazione e gestione per la prevenzione del rischio per gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico*".

La Fondazione ha adottato il modello ex 231/2001 di Organizzazione, Gestione e Controllo 2018 e 2019. Nello stesso modello vengono esplicitati gli obblighi

connessi all'adeguamento dello stesso alle misure anticorruzione ed alla trasparenza. Il modello verrà adottato anche in relazione all'anno 2020.

La Fondazione ha nominato nel vicedirettore il Responsabile per la Trasparenza e l'integrità (RTI) e, ai sensi delle indicazioni dell'ANAC, ha predisposto sul proprio sito web l'apposita Sezione Amministrazione Trasparente con i contenuti coerenti alle Linee guida ANAC approvate con delibera n. 1134/2017.

AGENZIA DELLO SPORT VALLAGARINA

Dal 2017 è un soggetto di diritto privato (Associazione) dotato di personalità giuridica e costituito esclusivamente da enti pubblici locali, nella quasi totalità Comuni della Vallagarina. Il conferimento economico del Comune di Rovereto per il riconoscimento della personalità giuridica dell'Agenzia non attribuisce allo stesso poteri di controllo o di *governance* nei confronti dell'associazione.

Il bilancio dell'esercizio 2018 (ultimo pubblicato) risulta inferiore ad Euro 500 mila e quindi, ai sensi del paragrafo 3.4.1 delle Linee guida di cui alla delibera n.1134/2017, per l'Associazione non è contemplato l'obbligo di adozione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in particolare della nomina del RPCT, previste dalla legge 190/2012.

11. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE

Si riporta nell'allegato A) al presente Piano e organizzata a livello di Servizio, la tabella contenente le azioni preventive e i controlli per ognuno dei processi per i quali si è stimato "*medio*" o "*alto*" l'indice di rischio o per i quali, sebbene l'indice di rischio sia stato stimato come "*basso*", si è comunque ritenuto opportuno e utile predisporre e inserire azioni di controllo preventivo nel piano. Le azioni individuate sono complessivamente 147 inserite in 82 processi, ognuno dei quali con almeno un'azione programmata o già in atto.

Nella mappatura dei rischi e nell'aggiornamento dei contenuti relativi anche alle azioni si sono seguite tre direttrici:

- gli effetti del monitoraggio relativo al 2019 e gli eventuali suggerimenti degli uffici, laddove accoglibili;
- il mantenimento delle azioni sulle indicazioni emerse dal documento PNA 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 con particolare riferimento rispettivamente ai rischi derivanti dai "*Contratti*" e quelli di cui *alla Parte speciale "Governo del territorio"*;
- il mantenimento delle azioni per soddisfare i quesiti posti nello schema di Relazione annuale.

Sono stati espunti, e dunque non riproposti, i processi che si sono esauriti per essere stati perseguiti.

Per ogni azione o gruppo di azioni contenute nei singoli processi, anche se già in atto, e come già per il 2018, è stato indicato il soggetto responsabile e, per le azioni pianificate nella loro attuazione, sono stati indicati i tempi stimati e gli indicatori finalizzati ai controlli laddove opportuno affiancati da note esplicative. Per gli indicatori si è ricercata la maggiore oggettività possibile

a garanzia di una più immediata misurabilità, mentre l'utilizzo di un unico *format* ha garantito uniformità e facilità di lettura.

Attraverso l'attività annuale di monitoraggio e di valutazione dello stato di attuazione del piano, che dovrà avvenire da parte di ciascun responsabile entro il 15 dicembre di ogni anno, o entro un termine diverso assegnato dal RPCT, si migliorerà così nel tempo la stabilizzazione e l'efficacia del piano stesso. Sulla base dei monitoraggi in questione il responsabile dell'anticorruzione pubblicherà entro il 31 gennaio di ogni anno la relazione annuale di rendiconto sul sito web del comune.

L'Allegato A al presente Piano riporta in forma tabellare la mappatura dei processi distribuita tra i diversi Servizi comunali con l'indicazione dei rischi e delle azioni. Il colore attribuito nelle tabelle risente di una classificazione che consente la distinzione per gruppi di competenze:

- azzurro del servizio tecnico e del territorio, avvocatura e affari generali, e polizia locale,
- verde dei servizi di staff,
- rosso dei servizi alla persona incluso il personale dipendente,
- grigio trasversali per servizi.

I processi complessivamente considerati nel presente piano e di cui alla Tabella Allegato A) già nel n. di 83 per l'anno 2019, sono ora n. **82** (a seguito della non riproponibilità per l'anno 2020 su esplicita richiesta del dirigente responsabile del processo n. 60) processi suddivisi tra i Servizi comunali come indicato nella seguente tabella:

STRUTTURA	N. PROCESSI
Servizio tecnico e del territorio	32
Servizio patrimonio e finanze	5
Servizio polizia locale	7
Servizio direzione generale	2
Servizio segreteria generale	3
Servizio avvocatura e affari generali	6
Servizio patrimonio e finanze e avvocatura e affari generali (trasversale ai due servizi)	1
Servizio informatica	2
Servizio organizzazione e risorse umane	7
Servizio attività sociali	1
Servizio sviluppo economico e statistica	1
Servizio istruzione, cultura e sport	1
Servizio tecnico e del territorio e Servizio avvocatura e affari generali (trasversali ai due servizi)	2
Processi trasversali a tutte le strutture	12
Totale numero processi	82

La tipologia di rischi complessivamente individuati dal presente piano sono n. **98**, come indicati nella seguente tabella:

REGISTRO RISCHI

Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore
Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere / alterazione della concorrenza
Acquisizione di aree gravate da oneri vari di natura patrimoniale o ambientale
Alterazione dei costi di servizio in tariffa
Alterazione ordine priorità per favorire operatore economico
Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti o pretermettere l'aggiudicatario a favore di un altro successivo in graduatoria
Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo
Alterazione successiva della concorrenza per variazioni / mancato rispetto delle condizioni di appalto
L'Amministrazione non esercita i propri compiti di vigilanza al fine di evitare la realizzazione di opere qualitativamente di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligazione
L'Applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino
Assegnazione a tecnici in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie.
Assenza di controlli
Assenza di criteri di campionamento
Assenza di un piano dei controlli in cantiere
Assenza/Abbassamento dei livelli di campionamento
Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara
Dati non aggiornati in relazione ai procedimenti amministrativi
Difficoltà di accesso alla conoscenza delle attività relative ai procedimenti amministrativi e mancata trasparenza degli stessi.
Discrezionalità nell'intervenire
Discrezionalità nella gestione
Disomogeneità dei comportamenti
Disomogeneità delle indicazioni fornite
Disomogeneità delle valutazioni
Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione
Disomogeneità delle valutazioni e possibili conseguenze risarcitorie sull'infortunistica
Disomogeneità delle valutazioni nella redazione delle varianti
Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste
Disomogeneità delle valutazioni tecnico urbanistiche e convenzionali
Disomogeneità delle valutazioni/comportamenti
Disomogeneità di valutazione delle offerte
Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente
Disomogeneità nella determinazione dell'onorario prestazionale
Disomogeneità nella individuazione dei professionisti
Disomogeneità nella valutazione delle richieste
Fidelizzazione istruttore/progettista

Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici
Fuga di notizie / alterazione della concorrenza
Fuga di notizie verso la stampa di informazioni riservate
Inadeguata determinazione della quantità di aree da cedere
Incarico di collaudo a soggetti compiacenti
Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività, con sacrificio dell'interesse pubblico a disporre di aree di pregio per servizi, quali verde o parcheggi
l'Indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta
l'Individuazione di un'opera come prioritaria, laddove essa, invece, sia a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato
Lievitazione fraudolenta dei costi
Mancanza rispetto dell'ordine cronologico
Mancanza tutela del segnalante (Whistleblowing) e, all'esterno, diffusione incontrollata di notizie potenzialmente dannose all'immagine dell'ente
Mancata coerenza con il piano generale
Mancata compilazione registri controlli previsti dalla legge in materia di sicurezza
Mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge o dai termini del procedimento (e la conseguente non assunzione di provvedimenti sfavorevoli agli interessati)
Mancata esecuzione di servizi rendicontati
Mancata immediata identificabilità del dipendente
Mancata introduzione dei modelli organizzativi di adeguamento alla L. 190/2012
Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto
Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute
Mancata osservanza delle nuove disposizioni regolamentari e interne relative alla inconfiribilità/incompatibilità del personale dipendente
Mancata ottemperanza agli obblighi di pubblicazione contenuti nel Programma triennale per la trasparenza ed in ottemperanza alle disposizioni di legge
Mancata ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Piano anticorruzione
Mancata trasparenza in ordine ad eventuali abusi o criticità accertati
Mancato rispetto della normativa nazionale in materia di incarichi a dipendenti cessati dal servizio
Mancato rispetto della normativa nazionale in materia di prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici
Mancato rispetto del codice di comportamento
Mancato rispetto dell'ordine cronologico/non rispetto delle scadenze temporali
Mancato rispetto principi di terzietà
Mancato sviluppo di processi informatici in accompagnamento alle azioni di

sviluppo organizzativo e di trasparenza delle attività
Nomina di commissari in conflitto di interessi o privi dei necessari requisiti
Non congruo e aderente calcolo del contributo
Non corretta, non adeguata computazione degli oneri concessori in relazione all'intervento edilizio da realizzare
Non rispetto dell'ordine temporale. Disomogeneità delle valutazioni dell'istruttoria dei fascicoli.
Non rispetto della cronologia di attuazione degli impegni di convenzione
Non rispetto delle scadenze temporali
Parzialità nell'esame delle osservazioni
Possibili ritorsioni nei confronti di colui che segnala condotte illecite
Possibilità di dichiarazioni non veritiere
Potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria che può essere favorito dall'esercizio di attività professionali esterne svolte da dipendenti degli uffici, in collaborazione con professionisti del territorio nel quale svolgono tale attività
Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione / alterazione della concorrenza
Relazione con eventuale ruolo in successiva attività istruttoria
Richiesta risarcimento danni per ritardi
Riciclo di denaro di dubbia provenienza / evasione fiscale
Risoluzione delle controversie con arbitrati per favorire fraudolentemente l'esecutore
Scarsa conoscenza dei processi informatici in uso e delle potenzialità a disposizione
Scarsa rotazione nella mobilità interna
Scarsa trasparenza circa l'attività amministrativa delle società e degli enti partecipati
Scarsa trasparenza dell'affidamento dell'incarico/ consulenza e disomogeneità di valutazione nel soggetto destinatario
Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza
Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza scarsa pubblicità dell'opportunità scarsa trasparenza alterazione della concorrenza
Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza.
Disomogeneità di valutazione nella individuazione dei concorrenti
Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano
Scarsa trasparenza nel conferimento e nelle autorizzazioni ed incarichi ai dipendenti
Scarsa trasparenza nell'attribuzione delle nomine politiche e disomogeneità di valutazione nella individuazione del soggetto destinatario
Scarsa trasparenza nelle procedure di nomina
Scarso controllo del corretto utilizzo
Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità
Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati
Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati e delle finalità dei contributi
Scarso controllo del servizio erogato

Tentativi di infiltrazioni criminali negli appalti
Uniformità di computo del contributo evitando disparità di trattamento
Violazione della privacy
Totale numero rischi: 98

Per l'anno 2019 la verifica dello stato di attuazione delle azioni in corso di anno e l'esito dei controlli infrannuali effettuato è da considerarsi positivo in quanto ha consentito una verifica dello stato di attuazione dei processi presi in considerazione dai Servizi.

A fine anno 2019 è stato effettuato l'autocontrollo da parte dei singoli dirigenti sulla totalità delle azioni.

Gli esiti dell'autocontrollo finale hanno confermato che gli obiettivi sono stati per la maggior parte raggiunti totalmente: 65 su 83 pari al 78,3%, in parte raggiunti parzialmente: 18 su 83 pari al 21,6%. L'andamento si colloca in linea con il 2018 seppure con un consistente e apprezzabile miglioramento percentuale. In relazione all'individuazione dei processi si evidenzia che il processo n. 60 di cui alla Tabella Allegato A) al presente Piano, per esplicita richiesta del Dirigente responsabile, non viene confermato per l'anno 2020 e viene dunque eliminato dall'elencazione dei processi di cui sopra.

Nella redazione del presente Piano lo strumento dell'autovalutazione è stato utilizzato quale base per la valutazione della riproponibilità delle azioni tenendo conto delle criticità rilevate e dei suggerimenti pervenuti.

12. I PROCESSI INFORMATIZZATI

L'informatizzazione dei processi dell'ente pubblico è una misura sicuramente efficace per il contrasto del rischio corruttivo e per la promozione della trasparenza dell'azione amministrativa. Un'informatizzazione correttamente posta richiede infatti l'analisi e la definizione esplicita dei processi e delle regole di business, per assicurare il miglior grado di oggettivizzazione dei processi stessi nonché il contenimento della discrezionalità. Un'informatizzazione correttamente eseguita significa inoltre strutturare le informazioni e agevolare, seppure nel rispetto delle misure di sicurezza, delle norme e delle necessarie cautele, la diffusione del dato, il suo reperimento, la sua elaborazione nonché, più in generale, l'accesso ed il controllo da parte degli *stakeholder*. L'informatizzazione dei processi interni al Comune di Rovereto è costantemente implementata e riammodernata in base all'evolversi delle richieste interne ed esterne nonché allo sviluppo normativo e delle opportunità tecnologiche. Si riporta di seguito l'indicazione sintetica dei principali processi informatizzati attivi al 31 dicembre 2019 la cui semplice comparazione con il contenuto della tabella riportata nel piano 2018-2020 dà conto di come anche nel corso del 2019 l'azione di informatizzazione dei processi operativi dell'ente sia stata potenziata.

Nome	descrizione	produttore dell'applicativo
STIPENDI	Software per la gestione completa degli stipendi del personale	CBA informatica S.r.l.
Jente	Software per la gestione dei giustificativi delle assenze del personale	Municipia
JOB	Stati di servizio e del fascicolo del personale	sviluppato dal Servizio Informatica
Jente	Software per la gestione della contabilità e bilancio dell'ente, fatturazione e pagamenti, controllo di gestione	Municipia
Target	Software per la pianificazione annuale e pluriennale (DUP, PEG) dell'ente e per la consuntivazione	sviluppato dal Servizio Informatica
Jente	Software per la protocollazione, iter degli atti amministrativi e gestione documentale	Municipia
GA-CSI	Software per il trattamento dei contributi e degli accessi alle strutture gestiti dal Servizio Attività Sociali	Trentino Digitale
POLLICINO	Graduatorie di accesso alle strutture di asilo nido e calcolo retta; tariffe del servizio di mensa nelle scuole materne	sviluppato dal Servizio Informatica
GAPPE	Software per la gestione delle pratiche edilizie	sviluppato dal Servizio Informatica
GLASS	Software per la gestione e pubblicazione dei benefici concessi a soggetti pubblici e privati	sviluppato dal Servizio Informatica
CONTRATTI	Registrazione dei contratti stipulati relativi al patrimonio e al demanio, ed appalto di opere pubbliche.	sviluppato dal Servizio Informatica
Jdemos	Gestione degli albi dell'Anagrafe, Elettorale e Stato Civile, e interconnessione con ANPR	Maggioli Informatica
Electo	Gestione delle operazioni di preparazione delle elezioni, di voto e di conteggio e reporting	sviluppato dal Servizio Informatica
jTRIB	software per la gestione dei tributi comunali: ICI IMUP TASI	Maggioli Informatica
TRADEWIN	Software per la gestione dei dati delle attività commerciali	Maggioli Informatica
Concilia	Gestione contravvenzioni e pagamenti	Maggioli Informatica – Trentino Riscossioni
GERICO / Segnala	Gestione delle richieste e delle segnalazione da parte dei cittadini relative a problemi sul territorio	sviluppato dal Servizio Informatica
ComunWeb	Content Management System per la gestione dei siti Internet	Consorzio dei Comuni Trentini
WebMap, WebMapLite	Sistema GIS	Hexagon, AGS di Lunelli Sas
Numeri Civici	Gestione dei numeri civici, loro assegnazione alle unità immobiliari e geolocalizzazione	AGS di Lunelli Sas
CDU	Produzione della certificazione di destinazione urbanistica	AGS di Lunelli Sas
Maia	Gestione corsi ed eventi organizzati dall'amministrazione comunale (Università Età Libera, ed altri)	sviluppato dal Servizio Informatica
GEBO	Software per la gestione della fatturazione e verifica pagamenti	sviluppato dal Servizio Informatica
Curricula	Curricula dei professionisti che si propongono per incarichi di progettazione	sviluppato dal Servizio Informatica
Privacy	Registro dei trattamenti e degli incarichi per la normativa sulla privacy	sviluppato dal Servizio Informatica
	Banca dati delle società partecipate dal Comune	sviluppato dal Servizio Informatica
	Gestione delle indennità di progettazione maturate dai tecnici comunali	sviluppato dal Servizio Informatica
Albo Associazioni	Banca dati on-line contenente le informazioni di tutte le associazioni iscritte all'albo	sviluppato dal Servizio Informatica
INSPECTOR	Banca dati degli eventi ed interventi gestiti dalla Polizia Locale	sviluppato dal Servizio Informatica
Jente	Inventario beni mobili ed immobili	Municipia
GAFF	Gestione degli immobili, locazioni, affitti, utenze	sviluppato dal Servizio Informatica
GAES	gestione gare di appalto per pubblici atti e prenotazione sopralluoghi	sviluppato dal Servizio Informatica
SOS.SI	Sistema di ticketing relativo alle richieste e segnalazione di problemi dagli utenti del sistema informatico comunale	sviluppato dal Servizio Informatica
Tersys	Gestione del verde pubblico (patrimonio ed interventi)	MPA Solutions
CBT	Gestione del patrimonio e del prestito delle biblioteca del sistema provinciale, e catalogazione	Trentino Digitale
Mense	Gestione delle mense degli asili	sviluppato dal Servizio Informatica
FilaVia	Gestione degli appuntamenti e delle code agli sportelli	Tesia Snc

13. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

13.1. Modalità di aggiornamento

Fermo restando il rispetto delle intese intercorse nella Conferenza unificata fra governo, regioni ed autonomie locali, e del piano nazionale anticorruzione, questo piano riunisce ancora le caratteristiche dei piani di natura gestionale. Al proposito si dà atto tuttavia che l'ANAC, in sede di predisposizione del PNA 2019, adottato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, ha specificato che con riferimento alla parte generale del piano suddetto i contenuti sono diretti a rivedere, consolidare ed integrare in un unico provvedimento tutte le indicazioni e gli orientamenti, maturati nel tempo dall'Autorità, che sono stati oggetto di specifici provvedimenti di regolamentazione o indirizzo. In virtù di quanto affermato dall'ANAC, quindi, il PNA 2019, assorbe e supera tutte le parti generali dei precedenti Piani e relativi aggiornamenti, lasciando invece in vigore tutte le parti speciali che si sono succedute nel tempo. Ed è al nuovo modello di Piano, come introdotto dall'Autorità con il PNA 2019, che si è ispirata in parte la predisposizione del presente PTPCT, modello il cui pieno adeguamento sarà completato in sede di predisposizione dei PTPCT 2021 e seguenti. L'ANAC ha dedicato particolare attenzione all'Allegato 1 al PNA che, fornendo nuovi indicatori per l'individuazione delle aree a rischio, contiene specifiche indicazioni metodologiche per la progettazione, realizzazione e miglioramento del sistema di gestione del rischio corruttivo e per la conseguente predisposizione della relativa parte del PTPCT comunale. A tal fine l'Autorità ha individuato un *"approccio di tipo qualitativo"* - una sorta di controllo di qualità - che dia ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantisca la massima trasparenza, in luogo dell'*"approccio quantitativo"* utilizzato finora. Per quanto qui interessa si nota che l'ANAC ha specificato anche, accogliendo la richiesta di gradualità avanzata dall'ANCI nell'ottobre 2019, che nel caso in cui i Comuni e le Città Metropolitane avessero già predisposto il PTPCT utilizzando ancora il precedente metodo quantitativo, l'introduzione del nuovo metodo qualitativo introdotto dall'Allegato A potrà avvenire in modo graduale ma in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021-2023. Ed è questo il caso del Comune di Rovereto. I criteri di predisposizione del PTPCT 2019 si sono riferiti agli esiti del monitoraggio relativo all'individuazione di nuovi possibili rischi corruttivi, all'adeguamento normativo, alla necessità di coordinamento con gli altri piani dell'ente nonché al processo informativo preventivo sul sito dell'ente posto in essere con avviso di data 13 dicembre 2019 - con scadenza 14 gennaio 2020 - avviso in riferimento al quale non sono giunte proposte o osservazioni. Nella predisposizione del PTPCT 2020 si è tenuto conto anche dell'emendamento al DUP 2020-2022 votato dal Consiglio Comunale ad integrazione dell'obiettivo operativo OO_2018_18. Sul punto vedasi la lett. f) del paragrafo 8 della Sezione Prima del presente Piano.

13.2. Cadenza temporale di predisposizione

I contenuti del piano, così come le priorità d'intervento e la mappatura e pesatura dei rischi per l'integrità, saranno oggetto di individuazione e rivalutazione annuale entro il giorno 31 gennaio dell'anno di riferimento o anche in corso d'anno laddove opportuno in relazione ad eventuali e necessari adeguamenti normativi e/o alla riorganizzazione di processi e/o funzioni.

14. APPENDICE NORMATIVA

Si riportano di seguito le principali **fonti normative** sul tema della trasparenza e dell'integrità, a partire da quelle **antecedenti l'anno 2012** anno di introduzione della Legge n. 190 sulla prevenzione della corruzione.

- Codice etico Funzione pubblica del 28 novembre 2000.
- D.P.R. 7 aprile 2000, n. 118 *"Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per la disciplina degli albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica, a norma dell'art. 20, comma 8, della L. 15 marzo 1997 n. 59"*.
- D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*.
- D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* e nuovo Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR, *General Data Protection Regulation* - Regolamento UE 2016/679), in vigore a partire dal 25/5/2018. Con il D.Lgs. 10/8/2018, n. 101 si è disposto l'adeguamento al nuovo regolamento generale UE.
- Convenzione dell'O.N.U. contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione il 31/10/2003 con la risoluzione n. 58/4, firmata dall'Italia il 9/12/2003 e ratificata con la L. 3 agosto 2009, n. 116.
- D.P.R. 23 aprile 2004, n. 108 *"Regolamento recante disciplina per l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento del ruolo dei dirigenti presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo"*.
- D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 *"Codice dell'Amministrazione digitale"* e ss.mm.ii. successivamente modificato e integrato prima con il decreto legislativo 22 agosto 2016 n. 179 e poi con il decreto legislativo 13 dicembre 2017 n. 217 per promuovere e rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale.
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"* (abrogato dall'entrata in vigore del nuovo codice approvato con il Dlgs n.50/2016).
- L. 18 giugno 2009, n. 69 *"Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"*.
- L. 3 agosto 2009, n. 116, *"Ratifica della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 31 ottobre 2003"*
- D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"* art. 11.

Nel corso dell'anno 2012, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- Delibera CIVIT del 5/1/2012, n. 2 *"Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"*.
- L. 28 giugno 2012, nn. 110 e 112, di ratifica di due convenzioni del Consiglio d'Europa siglate a Strasburgo nel 1999.
- L. 6 novembre 2012, n. 190 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*.
- L. 7 dicembre 2012, n. 213 *"Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012"*.

Nel corso dell'anno 2013, sono state adottate a completamento della legge anticorruzione e nel novero delle novelle dalla stessa introdotte, alcune disposizioni legislative e regolamentari destinate ad incidere sull'attività degli enti territoriali:

- D.P.C.M. 16/1/2013 di istituzione del comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- Circolari n. 1 del 25/1/2013 e n. 2 del 29/7/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione pubblica.
- Delibera CIVIT del 13/3/2013, n. 15 in tema di organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni.
- D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 con il quale sono stati riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e che è stato recepito nella legislazione regionale con la L.R. n. 10 del 29 ottobre 2014; nel corso del 2016 tale decreto è stato ulteriormente modificato con D.Lgs 97/2016 che ha aggiornato gli obblighi di pubblicazione e meglio definito l'ambito applicativo dell'accesso civico; a livello regionale le novità introdotte dal D.Lgs 97/2016 sono state recepite nella legge finanziaria provinciale del 15.12.2016, n. 16;
- D.Lgs. dell'8/4/2013, n. 39 finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle amministrazioni dello stato che in quelle locali (regioni, province e comuni), ma anche negli enti di diritto privato che sono controllati da una pubblica amministrazione; tale decreto trova immediata applicazione anche nei comuni della regione Trentino Alto Adige e con determinazione n. 833 del 3 agosto 2016 l'A.N.A.C. ha disposto le "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione;
- D.P.R. del 16/4/2013, n. 62 che approva il codice di comportamento dei dipendenti pubblici e che trova applicazione nella provincia di Trento nel rispetto delle attribuzioni derivanti dagli statuti speciali e delle relative norme di attuazione in materia di organizzazione e contrattazione collettiva, rafforza i principi di trasparenza e introduce specifici obblighi, è stato recepito dal Comune di Rovereto con la deliberazione della Giunta n. 163 del 18 novembre 2014 ;
- D.P.C.M. 18/04/2013 attinente le modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a

tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'articolo 1, comma 52, L. 6 novembre 2012, n. 190. L'iscrizione in tale elenco soddisfa i requisiti per l'informazione antimafia e si pone come equivalente alla stessa informazione prefettizia;

- Delibera della CIVIT n. 72/2013 di approvazione del piano nazionale anticorruzione che contiene gli indirizzi sui contenuti minimi del piano degli enti pubblici;
- Intesa 24 luglio 2013 in Conferenza Unificata tra Governo ed Enti Locali, attuativa della L. 190/2012, art. 1, commi 60 e 61.
- Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica, ai sensi della L. 6 novembre 2012, n. 190, approvato dalla CIVIT con delibera dell'11/9/2013 n. 72.

Nel corso del 2014 sono stati adottati ulteriori provvedimenti in materia di prevenzione della corruzione:

- D.L. 90/2014 convertito con la L. 114 del 2014 che prevede la soppressione dell'Autorità di vigilanza sui contratti e l'accorpamento delle relative funzioni in capo all'ANAC. Ciò ha comportato un assorbimento della materia dei contratti, sotto il profilo della vigilanza pubblica, in capo ad una autorità unica con quella della prevenzione della corruzione e per l'integrità e la trasparenza. Un primo indicatore di detto assorbimento è dato dall'art. 37 del decreto che dispone in merito alla comunicazione all'ANAC dei provvedimenti di varianti alle opere pubbliche in corso d'opera. Con lo stesso decreto si è intervenuto apportando ulteriori modificazioni al Codice antimafia già interessato peraltro da un'altra modifica nel 2014 (con Dlgs 153). Il decreto in parola ha anche inasprito le sanzioni in merito ai mancati adempimenti in materia di prevenzione della corruzione;
- Intesa Stato Regioni del 24/7/2014, in sede di Conferenza unificata, ha dettato criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti, enucleati dal tavolo tecnico costituito presso il Dipartimento della Funzione Pubblica. Sulla base del regolamento sugli incarichi vietati ai dipendenti delle P.A. - ai sensi dell'art. 1, c.60 della L. 190/2012 - condiviso in detto tavolo tecnico, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige, Ripartizione II - Affari Istituzionali, competenze ordinamentali e previdenza, con circ. n. 3/EL/2014 del 13/8/2014 ha invitato le amministrazioni locali ad adeguare il rispettivo regolamento organico;
- Prime linee guida per l'avvio di un circuito collaborativo tra ANAC-Prefetture-UTG e Enti locali per la prevenzione dei fenomeni di corruzione e l'attuazione della trasparenza amministrativa (Ministero Interno - Prot. Stato 15 luglio 2014)

Nel successivo anno 2015 sono state adottate altre rilevanti disposizioni in tema di anticorruzione:

- Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti - c.d. "*whistleblower*" (determinazione ANAC del 28/04/2015, n. 6);
- Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici (determinazione ANAC n. 8 dd. 17.06.2015);

- Proposte di modifica, correzione ed integrazione della normativa vigente in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi (atti di segnalazione ANAC al Governo e al Parlamento n. 4 dd. 10/06/2015 e n. 7 dd. 4/11/2015 contenente criticità della normativa contenuta nel D.Lgs. 267/2000, in tema di esimenti alle cause di incompatibilità e di conflitto di interesse;
- Legge 124 del 7/8/2015 "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" Riforma della P.A. che, all'art. 7 dispone in merito a Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza;
- Aggiornamento 2015 del PNA con determinazione ANAC del 28/10/2015 n. 12 che disponeva come il RPC nell'elaborazione del Piano e comunque delle misure di prevenzione dovesse fare riferimento, per la formazione del Piano 2016, ai suggerimenti e alle integrazioni di cui all'Aggiornamento suddetto.

Nel corso dell'anno 2016 gli interventi sul tema hanno riguardato in particolare importanti disposizioni finalizzate a una generale ricognizione dell'ambito soggettivo e oggettivo degli obblighi di trasparenza delle pubbliche amministrazioni:

- Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 6 novembre 2012 e del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 ai sensi dell'art. 7 della L. 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016)
- Piano Nazionale Anticorruzione 2016 adottato con determinazione ANAC del 3/8/2016, n. 831 ;
- Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili (determinazione ANAC del 3/8/2016, n. 833).

Nel corso dello stesso anno sono stati emanati provvedimenti, nonché diverse delibere ANAC per le quali si rimanda al sito dell'Autorità, anche in materia di regolazione dei contratti, al fine del riordino della stessa :

- D.Lgs. del 18/4/2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (che trova la norma provinciale correlata e di riordino contrattualistico nella L.P. n. 2 del 2016);
- Linee guida n. 1 di attuazione del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50 recanti "*Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria*" (delibera n. 973 del 14 settembre 2016)

Nell'anno 2017 sono state emanate ancora nuove norme in materia di regolazione dei contratti fra cui ancora due Linee guida:

- D.Lgs. del 19/4/2017, n.56 recante disposizioni integrative e correttive del codice dei contratti;

- L. 30/11/2017, n. 179 *"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"*.
- Circolare 19/12/2017 del Consorzio Comuni Trentini riguardante le predette Nuove linee guida;
- Delibera ANAC del 29/3/2017, n.330 *"Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione"*;
- Delibera ANAC del 28 giugno 2017 *"Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici"*;
- Delibera ANAC dell'8/11/2017, n. 1134 di approvazione delle *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*;
- Delibera ANAC del 22/11/2017, n. 1208 di *"Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione"*;

Nell'anno 2018 sono state emanate le seguenti norme:

- Delibera ANAC del 13/6/2018, n. 572 di approvazione del Regolamento sull'esercizio dei poteri di cui all'articolo 211, commi 1-bis e 1-ter, del D.Lgs. 18/4/2016, n. 50 e successive modificazioni e integrazioni.
- Delibera ANAC 4/7/2018, n. 803 – Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di contratti pubblici;
- Delibera ANAC 18/7/2018, n. 657 – Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione. (Delibera n. 657);
- Delibera ANAC 30/10/2018, n. 1033 – Regolamento sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001 (c.d. *Whistleblowing*);
- Delibera ANAC del 21/11/2018, n. 1074 di approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale anticorruzione;
- Delibera ANAC del 21/11/2018, n. 1102- Regolamento per l'esercizio della funzione consultiva svolta dall'Autorità nazionale anticorruzione ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei relativi decreti attuativi e ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, al di fuori dei casi di cui all'art. 211 del decreto stesso;
- Delibera ANAC n. 138/2018 - Linee guida n. 1, di attuazione del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recanti: *«Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria»*;
- Delibera ANAC del 2/5/2018, n. 424 di aggiornamento Linee Guida n. 2, di attuazione del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti *"Offerta economicamente più vantaggiosa"* - Approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera del 21/9/2016, n. 1005
- Delibera ANAC n. 206/2018 - Linee guida n. 4, di attuazione del decreto legislativo 18/4/2016, n. 50 recante: *«Procedure per l'affidamento dei*

contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici».

- Delibera ANAC n. 907 del 24.10.2018 - Linee guida n. 12, sull'Affidamento dei servizi legali.

Nell'anno 2019:

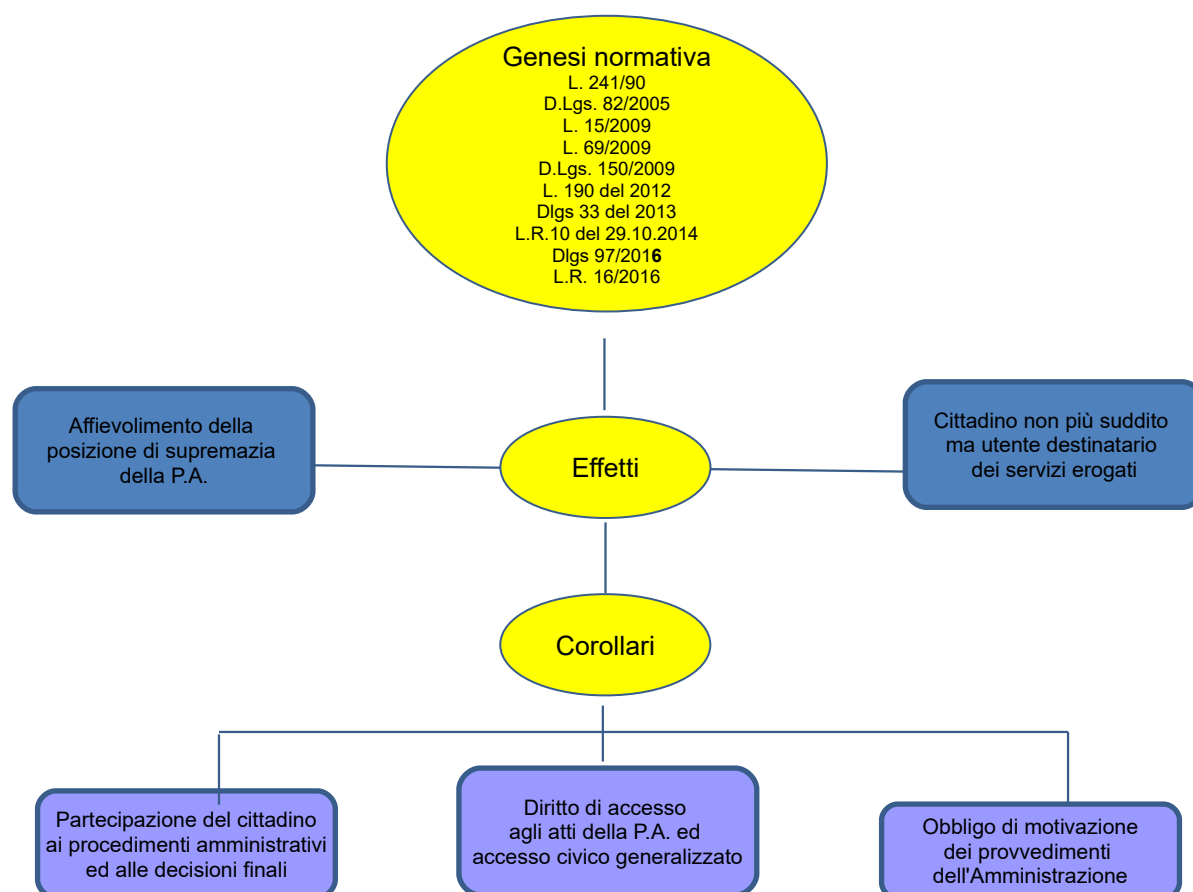
- Delibera ANAC del 13/11/2019, n. 1064 di approvazione e pubblicazione del PNA (vedasi il punto 2 della prima Sezione del Piano)
- Numerose altre delibere soprattutto in materia di contratti pubblici per le quali si rimanda al sito dell'Autorità.

SEZIONE II -TRASPARENZA

1. PRESENTAZIONE

Il principale strumento di cui le Amministrazioni dispongono per consentire ai cittadini di verificare l'effettivo rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità della Pubblica Amministrazione è costituito dalla pubblicità dei dati e delle informazioni che consente di conoscere le attività istituzionali e le modalità di gestione ed erogazione dei servizi pubblici. La trasparenza amministrativa rende quindi possibile il coinvolgimento e la partecipazione di chiunque sia interessato all'azione svolta dalle pubbliche Amministrazioni e consente a tutti i cittadini di esercitare il diritto di controllo sull'andamento e sulla gestione delle funzioni pubbliche.

LA TRASPARENZA IN UNA NUOVA PROSPETTIVA



2. FONTI NORMATIVE STATALI

Il concetto di trasparenza nella pubblica amministrazione è stato introdotto dalla L. 7 agosto 1990, n. 241 che all'art. 1 lo declina fra i principi generali dell'attività amministrativa. Tale concetto, poi declinato dall'art. 11 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, introduce per la prima volta nell'ordinamento la nozione di *"accessibilità totale"* e trova i suoi presupposti attuativi nella legislazione di riferimento emanata ben prima dell'entrata in vigore del suddetto D.Lgs. n. 150.

La trasparenza, nel senso così amplificato, si traduce dunque in un diritto dei cittadini e nello stimolo per le pubbliche amministrazioni a modificare comportamenti o prassi non più accettabili alla luce della rapidissima evoluzione culturale della società e quindi dell'opinione pubblica.

Quello della trasparenza è un concetto è strettamente connesso a quello dell'integrità: trasparenza e integrità in effetti, non possono essere disgiunti considerato che l'integrità può essere assicurata soltanto in un contesto amministrativo trasparente mentre l'opacità può spesso favorire l'illegalità dei comportamenti.

L'art. 38 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, integrando l'art. 16 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001, ha stabilito che è compito dei dirigenti generali delle Pubbliche Amministrazioni concorrere, tra l'altro, *"alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti"*. Si può, quindi, riassumere il concetto di integrità come quell'insieme di azioni che rimandano a principi e norme di comportamento etico su cui deve essere fondata l'attività di ogni pubblica amministrazione.

Con l'approvazione della L. n. 190/2012 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* si è consolidata la relazione tra trasparenza e integrità, soprattutto con l'art. 1, comma 9, lett. f, che specifica che il Piano di prevenzione deve *"individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge"* e con il comma 15 che ribadisce che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117 della Costituzione.

Uno dei più importanti decreti attuativi della legge anticorruzione è senz'altro il D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013, che ha disciplinato gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni riordinando la materia oggetto nel passato di vari interventi normativi.

L'attuazione della l. 190/2012 era stata inizialmente completata anche per il tramite di alcune delibere della CIVIT (poi ANAC) tra le quali: delibera n. 50 del 4 luglio 2013, *"Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"*; delibera CIVIT 1 agosto 2013, n. 71 *"Attestazioni OIV sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione"*; delibera ANAC 12 dicembre 2013, n. 77 in ordine all'attività di

vigilanza e controllo svolta dall'ANAC attraverso la verifica nei siti istituzionali delle amministrazioni.

Nel corso dell'anno 2014 sono state emanate disposizioni in materia con:

- D.L. 24/4/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla L. 23/6/2014, n. 89 - Obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo, e del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi e 33 sugli Oneri di pubblicazione dei tempi di pagamento dell'Amministrazione;
- Delibera n. 148/2014 dell'ANAC *"Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2014 da parte delle pubbliche amministrazioni e attività di vigilanza e controllo dell'Autorità"* con la quale si chiarisce ulteriormente che le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione in materia di vigilanza sugli obblighi di pubblicazioni sul sito web sono assegnate agli organismi analoghi (per il Comune di Rovereto è il Nucleo di valutazione);
- D.P.C.M. 22 settembre 2014 che dà attuazione all'art. 29 del D.Lgs. 33/2013 come sopra modificato.

Nel corso dell'anno 2016 sono state emanate disposizioni in materia con:

- D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33"*, che ha dato attuazione all'art. 7 della legge delega 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

A questo decreto hanno fatto seguito importanti disposizioni emanate dall'ANAC nel corso del 2016 in materia di contenuti del piano anticorruzione, di inconferibilità e incompatibilità di incarichi e di accesso civico, disposizioni che hanno ulteriormente precisato la definizione degli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza. Tra queste disposizioni si ricordano:

- determina ANAC del 3/8/2016, n. 831 (*Piano Nazionale Anticorruzione 2016*);
- determina ANAC del 3/8/2016, n. 833 (*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili*);
- determina ANAC del 28/12/2016, n. 1309, (*Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 e art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. 33 del 14/03/2013*);
- determina ANAC del 28/12/2016, n. 1310, (*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016 che, nel consentire alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano di individuare forme e modalità di applicazione del decreto in ragione della peculiarità dei propri ordinamenti, ha ribadito che non possono essere previste, comunque, deroghe ai contenuti del decreto che limitino o condizionino i contenuti degli obblighi di trasparenza*);

Nel corso dell'anno 2017 sono state emanate disposizioni con:

- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione: Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA);
- determina ANAC del 08/03/2017, n. 241 - Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «*Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali*» come modificato dall'art. 13 del D.Lgs. 97/2016;
- Delibera ANAC del 12/04/2017, n. 382 di sospensione dell'efficacia della delibera n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative all'applicazione dell'art. 14 co. 1 lett. c) ed f) del d.lgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN;
- Comunicato del Presidente dell'ANAC 27 aprile 2017 recante: *"Chiarimenti sull'attività di ANAC in materia di accesso civico generalizzato"*;
- atto di segnalazione dell'ANAC del 20/12/2017, n. 6 *"Concernente la disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, contenuta nel d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016."*

Ed inoltre in via più generale sono state adottate le seguenti disposizioni:

- delibera ANAC del 8 novembre 2017, n. 1134 di approvazione delle *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*;
- delibera ANAC del 22/11/2017, n. 1208 di *"Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione"*.

Nel corso dell'anno 2018 sono state emanate disposizioni in materia di accesso agli atti e tutela della privacy con:

- D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 *"Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati). (18G00129)"*;
- D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 106 *"Riforma dell'attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici"*;
- ANAC *"Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dall'ANAC e all'accesso ai documenti amministrativi, ai sensi della legge n. 241/1990 (Delibera del 24/10/2018, n.1019)"*.

Nel corso dell'anno 2019 L'ANAC ha adottato la Delibera del 13/11/2019, n. 1064 con la quale è stato adottato il PNA 2019 caratterizzato dall'introduzione del nuovo modello di approccio qualitativo in luogo di quello quantitativo di cui ai Piani antecedenti. Del nuovo modello si è dato conto nel paragrafo 13.1 della prima Sezione del presente Piano.

3. FONTI NORMATIVE LOCALI

Premesso che, come disposto dall'art. 49, comma 4 del D.Lgs n. 33/2013, confermato dal Dlgs n. 97/2016 e dall'ANAC nella determina n. 1310/2016, 1.4, *"le Regioni a statuto speciale e le Province Autonome di Trento e Bolzano possono individuare forme e modalità di applicazione in ragione della peculiarità dei propri ordinamenti"*, il legislatore regionale è intervenuto adattando agli enti ad ordinamento regionale, tra cui i comuni, la normativa nazionale in materia di anticorruzione e trasparenza. In particolare sono state adottate:

- la L.R. 25.5.2012 n. 2 in materia di personale degli enti locali che, al capo V – *Principi di valorizzazione della trasparenza, del merito e della produttività del lavoro pubblico locale*, all'art. 4 *"Trasparenza"*, prevede l'individuazione dei dati e delle informazioni da rendere pubblici attraverso gli strumenti di informazione elettronica in uso, dati concernenti l'attività delle strutture e del personale dipendente e ogni aspetto dell'organizzazione, compresi i risultati ottenuti e la soddisfazione dell'utenza;
- la L.R. 13/12/2012 n. 8 - (finanziaria regionale 2013, che recepisce in Regione il decreto n. 83/2012 detto *"Crescitalia"* che, all'art. 18, disponeva la pubblicazione dei dati dei beneficiari di vantaggi economici) - art. 7 *"Misure di trasparenza"*, (successivamente modificato dalla L.R. 2/5/2013 n. 3 e dalla L.R. 29/10/2014);
- la L.R. 5 febbraio 2013 n. 1 (modifiche alle leggi regionali in materia di pubblicità della situazione patrimoniale che rinviavano la pubblicazione di alcuni dati riguardanti le dichiarazioni degli amministratori, alla successiva tornata amministrativa, pubblicazione che veniva successivamente limitata ai soli amministratori dei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti);
- le Circolari regionali n. 3/EL/2013/TN del 9/5/2013 e n. 5/EL/2013 del 15/10/2013;
- la L.R. 10 del 24/10/2014, che ha recepito le disposizioni del D.Lgs. 33/2013 per gli enti a ordinamento regionale, tra cui i comuni, apportando peraltro modifiche relativamente agli adempimenti applicabili nella specificità regionale ed assegnando ai Comuni il termine di 6 mesi per l'adeguamento e la relativa circolare esplicativa N.4/EL/2014 del 19/11/2014;
- la L.R. n. 16 del 15/12/2016, *"Modifiche alla legge regionale n. 10/2014 in materia di diritto di accesso civico, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni"* che ha recepito per gli enti a ordinamento regionale la citata riforma intervenuta a livello nazionale con il D.Lgs 97/2016, prevedendone l'obbligo d'adeguamento entro 6 mesi dalla pubblicazione e quindi entro il 16 giugno 2017, con la relativa circolare esplicativa degli Uffici regionali di data 9 gennaio 2017 che propone la comparazione delle normative in materia di obblighi di trasparenza.

Si riportano di seguito anche le disposizioni emanate dal legislatore provinciale che è intervenuto in materia con :

- la L.P. 27/12/2012, n. 25 (finanziaria provinciale 2013), art. 32 che ha modificato la L.P. 30/11/1992, n. 23 inserendo il nuovo art. 31-bis (amministrazione aperta) che con il comma 2 dispone l'applicazione anche ai comuni della Provincia delle disposizioni normative regionali (art. 7 della L.R.

8/2012 e ss.mm. concessione benefici) e nazionale (artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.);

- la L.P. 30/5/2014, n. 4 recante disposizioni in materia di obblighi di pubblicità e di trasparenza estensibile ai comuni nella parte dei rinvii alla Legge regionale o nella parte dei collegamenti con le norme provinciali che ai comuni si applicano, ad es. l'art.39 undecies della L.P. 23 del 1990 e s.m. per la pubblicazione afferente gli incarichi.

Le novità introdotte dal D.Lgs 97/2016 sono state recepite con adeguamenti all'ordinamento regionale tramite la L.R.n. 16 del 15/12/2016 collegata alla L.R. di stabilità 2017. Il Comune di Rovereto è intervenuto in materia di pubblicità degli atti con il **Regolamento per l'esercizio dei diritti d'informazione e di partecipazione dei cittadini**, approvato con delibera del Consiglio comunale 23/03/2010, n. 16 e successivamente modificato con delibera 12/12/2012, n. 55 e con delibera 17/09/2013, n. 24. Regolamento al quale si collega quello in materia di protezione dei dati personali, approvato con delibera del Consiglio comunale 12/12/2012, n. 55 e successivamente modificato con delibera 10/02/2015, n. 8. Si ricorda che nel corso del 2020 il Regolamento per l'esercizio dei diritti d'informazione e di partecipazione dei cittadini sarà oggetto di un sostanziale intervento di aggiornamento e di adeguamento alla nuova disciplina sull'accesso data dai D.Lgs. n. 33/2013 e D.Lgs. 97/2016.

Appare necessario osservare tuttavia come la competenza legislativa ripartita su più livelli generi complessità ed incertezze interpretative e di applicazione. La Regione TAA con propria circolare del 9/1/2017 ha diramato istruzioni in materia di diritto di accesso civico, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni distinguendo tra l'applicazione del diritto statale e quello regionale a seguito dell'introduzione della L.R. n. 16/2016.

Si è constatato come l'applicazione delle norme relative agli obblighi di pubblicazione nella Sezione Amministrazione Trasparente non è sempre agevole. Il RPCT infatti ed ad esempio, in merito ad una fattispecie di pubblicazione nella sottosezione dell'informazione ambientale, ha riscontrato una presa di posizione dell'ANAC sull'applicabilità della normativa statale in contrasto con il disposto della legge regionale n. 16/2016 (non applicabilità).

Ed è anche in questo contesto che si pone l'intervento regolamentare comunale con l'obiettivo di rendere applicabili alcune norme di principio coordinandole con quelle di chiara natura dispositiva, colmando vuoti ed utilizzando gli spazi di discrezionalità laddove consentito.

4. ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA

Il Comune di Rovereto, già con l'adozione del primo piano Anticorruzione 2014-2016 nel gennaio 2014, aveva approvato anche un "*Programma triennale per la trasparenza*", costituito dall'elencazione in formato tabella degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 33/2013, con l'individuazione dei responsabili e la strutturazione dei dati e delle informazioni in base a quanto previsto dal suddetto decreto.

La Regione, con propria circolare n. 5/EL/2013, aveva infatti invitato gli enti, in attesa del recepimento della normativa nazionale, a strutturare le

informazioni sul proprio sito istituzionale seguendo, almeno orientativamente, lo schema allegato al D.Lgs. n. 33/2013.

Nella tabella *allegato B)* al presente Piano, denominata "*Sezione Amministrazione trasparente – sito web – mappatura adempimenti*" venivano quindi individuati gli obblighi di pubblicazione dei dati corredati dai riferimenti normativi con l'indicazione dello stato di attuazione e dei servizi responsabili della pubblicazione.

Nel successivo Piano 2015-17, l'entrata in vigore della L.R. n. 10/2014, che ancora non recepiva come obbligatorio per i Comuni della regione il "*programma per la trasparenza e l'integrità*", consentiva di aggiornare la tabella degli obblighi di pubblicazione sul sito del Comune nella sezione "*Amministrazione trasparente*", evidenziandone le differenze rispetto alle disposizioni introdotte dal D.Lgs. 33/2016.

Nel Piano 2016-2018 era stata mantenuta l'impostazione della sezione aggiornando i dati pubblicati in attesa del recepimento da parte della Regione delle nuove disposizioni intervenute nel maggio 2016 con il D.Lgs. 97/2016 di modifica del D.Lgs. 33/2013.

L'adeguamento della L.R. 10/2014 è intervenuto con la L.R. 16/2016 che, pur mantenendo il sostanziale impianto normativo ed il rinvio a gran parte delle disposizioni del D.Lgs. 33/2013, aveva introdotto alcune novità da recepire nella sezione Amministrazione Trasparente entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, (16 giugno 2017) che in sintesi prevedono nell'ordine:

- introduzione del diritto di accesso c.d. "*generalizzato*", pur limitato ai "*solì documenti*" (escludendo dati e informazioni) – art. 5, c. 2
- pubblicazione delle banche dati prevista dal nuovo art. 9-bis limitata per gli enti a ordinamento regionale alle banche dati indicate nell'allegato B del decreto in riferimento alle quali sussiste, per gli enti a ordinamento regionale, l'obbligo di trasmissione dei dati;
- estensione a dirigenti e posizioni organizzative con deleghe dirigenziali degli obblighi previsti a carico degli amministratori dall'art. 14, del D.Lgs. 33/2013 novellato, mantenendo la limitazione ai soli comuni sopra i 50.000 ab. per la previsione di cui alla lettera f);
- estensione alle società controllate dell'obbligo di pubblicazione dei dati relativi a incarichi conferiti – art. 15 bis
- introduzione nella sezione "*bandi di concorso*" dell'indicazione dei criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte; esclusi invece i dati sui bandi dell'ultimo triennio, il numero delle assunzioni e le spese sostenute;
- la pubblicazione nella sezione enti vigilati, controllati e partecipati va aggiunta la pubblicazione dei provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni, alienazioni e razionalizzazione periodica delle partecipazioni (co. D-bis) - art. 22;
- elenco provvedimenti: la L.R. 16/2016 ha escluso dalla pubblicazione i procedimenti di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture. Essendo stata abrogata dal D.Lgs. 97 anche la lettera a) relativa ai procedimenti di autorizzazioni o concessioni e la lettera c) concorsi e prove selettive, rimane unicamente la lettera d);

- estensione previsione di responsabilità dirigenziale anche per rifiuto, differimento o limitazione accesso civico (art. 46);
- estensione sanzione prevista per mancata comunicazione informazioni ex art. 14, anche al dirigente inadempiente;
- individuazione ANAC quale autorità amministrativa per irrogazione sanzioni, disciplinate con regolamento;
- individuazione competenza dell'ANAC (non più Dipartimento Funzione Pubblica) per definizione criteri e norme per pubblicazione documenti informazioni e dati.

In relazione alle modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 all'art. 10 del D.Lgs. 33/2013, il cui titolo è ora "*Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione*", l'obbligo di pubblicazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTPCT) è sostituito dall'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, in apposita sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

Sulla base delle disposizioni modificative di cui al D.Lgs. 33/2013 e con le precisazioni in merito all'applicabilità degli obblighi ai comuni della Regione di cui alle disposizioni introdotte con la L.R. 16/2016, nell'allegato B al presente Piano, come già in quelli precedenti, è stato riportato lo schema, strutturato in forma di tabella aderente al disposto del novellato D.Lgs. 33/2013, dei dati per i quali vige l'obbligo di pubblicazione nella "*SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE*" sul sito web istituzionale.

Nella tabella sono indicate le denominazioni delle sezioni di I e II livello, i riferimenti normativi del novellato D.Lgs. 33/2013 e della normativa regionale di recepimento con indicazione delle eventuali specificità introdotte per i Comuni della Regione, la denominazione e il contenuto di ogni singolo obbligo, il responsabile della pubblicazione (individuato nel dirigente responsabile del servizio indicato in tabella), la tempistica di aggiornamento dei dati pubblicati, lo stato di attuazione al 31/12/2019. La tabella, corredata da opportune note, potrà essere così anche utile strumento di verifica per i dirigenti circa l'obbligo di aggiornamento della pubblicazione dei dati. In ogni caso si precisa che nel corso dell'anno 2020 la tabella sarà oggetto di un necessario attento esame di revisione e di aggiornamento laddove opportuno anche in funzione della predisposizione del prossimo Piano 2021-2023.

Le proposte che l'amministrazione intende promuovere per potenziare il livello di trasparenza e rafforzare la connessione tra gli obblighi di trasparenza ed il perseguimento degli obiettivi di legalità, di etica pubblica e di cultura dell'integrità, sono oggetto di specifiche azioni previste nel presente Piano e indirizzate trasversalmente a tutti i Servizi comunali. E questo nell'ottica del miglioramento costante che ogni amministrazione pubblica deve perseguire nella gestione delle risorse e dei servizi che produce.

Sotto questo profilo la sezione del Piano relativa alla trasparenza si collega sia al *Piano di miglioramento*, adottato nel 2013 dalla Giunta comunale e successivamente aggiornato, che al *Piano di informatizzazione* delle procedure per l'inoltro di istanze, dichiarazioni e segnalazioni da parte di cittadini e imprese, approvato con delibera della Giunta comunale n. 25 del 17/2/2015 per le evidenze di cui al successivo punto 5.

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, sono pubblicati in formato di tipo aperto ex art. 68 D.Lgs. 82/2005 del Codice dell'amministrazione digitale (CAD) e sono liberamente riutilizzabili senza ulteriori restrizioni se non quelle della citazione della fonte e del rispetto dell'integrità.

Per ciò che attiene nello specifico la pubblicazione degli atti, le determinazioni dirigenziali vengono pubblicate ad avvenuta esecutività conferita dal visto di regolarità contabile di cui al regolamento di contabilità. Tramite l'introduzione, nel corso dell'anno 2016, di un nuovo applicativo informatico, i tempi di pubblicazione si sono ridotti con la previsione del controllo preventivo sulla proposta di atto e con l'introduzione della firma digitale sul documento informatico.

I dati e informazioni per i quali sussiste l'obbligo di pubblicazione sono pubblicati sul sito istituzionale nei termini previsti dal novellato D.Lgs. 33/2013 per la durata di 5 anni decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, norma questa recepita con le modifiche al regolamento sulla protezione dei dati personali approvate con delibera del consiglio comunale n. 8/2015. Al proposito si perfeziona dunque per legge quello che viene definito il "*diritto all'oblio*", diritto che già aveva indotto gli enti ad adottare specifiche disposizioni circa i tempi di durata delle pubblicazioni.

Si ricorda che l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione o la mancata predisposizione del Programma triennale per la trasparenza costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale nonché eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione.

Al fine di facilitare la lettura delle delibere e delle determine si ritiene utile prevedere l'inserimento nella redazione dei testi e in misura graduale, dei collegamenti ipertestuali in riferimento ai documenti posseduti in versione informatica e alle disposizioni di legge. A fine anno 2018 è stata verificata tuttavia la difficoltà operativa dell'ipertestualità oltre i testi legislativi. Si cercherà tuttavia di estendere l'ipertestualità almeno ai regolamenti comunali.

Utilizzando le possibilità tecniche consentite dal Servizio informatica ed al fine di rendere più trasparente l'attività del Consiglio comunale si procederà inoltre alla pubblicazione degli atti consiliari tramite la visualizzazione dell'oggetto dell'atto e l'introduzione di modalità di ricerca per contenuto testuale. A cura del servizio Informatica saranno promosse inoltre sessioni formative rivolte ai consiglieri comunali in ordine agli strumenti digitali in uso presso il Comune.

Compatibilmente con le risorse umane disponibili si dovrà anche migliorare il monitoraggio circa gli esiti della trattazione degli atti di indirizzo e introdurre una sezione sul sito web dell'ente di "*istanze petizioni e referendum*" circa le iniziative di partecipazione popolare presentate.

5. ALTRI STRUMENTI COMUNALI DI PUBBLICITA', COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON IL PUBBLICO

Il comune di Rovereto si avvale di diversi strumenti di informazione e comunicazione.

Nel giugno 2015 è stato in parte ristrutturato **il sito web**, attualmente articolato in due sezioni, una di carattere istituzionale (*entra in comune*) e l'altra di carattere comunicativo (*vivi la città*).

La prima sezione contiene informazioni che riguardano l'attività più propriamente istituzionale e di carattere obbligatorio.

Dal 2014 è stata introdotta, con visibilità dalla *home page*, la sezione "*Amministrazione Trasparente*", inizialmente strutturata sulla base delle indicazioni del D.Lgs. 33/2013 e oggetto poi di adeguamento alle disposizioni regionali. L'Amministrazione, operativamente dal 2018, ha aderito alla piattaforma "*Comun web*" gestita dal Consorzio dei comuni che consente sia di uniformare la struttura della Sezione Amministrazione Trasparente a quella prevista dalle disposizioni di legge che di garantire il supporto per l'aggiornamento dei contenuti obbligatori.

Lo spazio istituzionale del sito web, consente di accedere ai dati relativi alle attività comunali proprie e degli organismi decentrati come ad es. le circoscrizioni comunali ed i servizi alle stesse collegati.

La Sezione dedicata agli organi, mantenuta costantemente aggiornata, oltre al collegamento con le riprese delle sedute del consiglio comunale, con archivio delle sedute stesse consente anche l'accesso, limitatamente agli amministratori in area loro riservata, alla documentazione prodromica alle sedute del consiglio comunale. Nel corso del 2017 il sito è stato implementato con la pubblicazione della banca dati delle associazioni.

La seconda sezione contiene informazioni sulla città, link utili relativi ai soggetti operanti sul territorio, musei, biblioteca ed altre istituzioni, una sezione *Info utili* ed il calendario della programmazione degli eventi culturali in città. La *home page* è molto chiara e facilita l'accesso alle varie sezioni consentendo inoltre il collegamento alla pagina *facebook* istituzionale.

Altro strumento di informazione e comunicazione diffusa di tipo tradizionale è il **Notiziario comunale** distribuito periodicamente a tutti i cittadini. Uno strumento di informazione molto efficace, anche se riservato ad uso interno, è costituito inoltre dalla **rete intranet** che agevola la comunicazione fra Uffici e la costituzione di una significativa banca dati.

Struttura di informazione e comunicazione è anche **l'Ufficio Relazioni con il Pubblico**, particolarmente curato sotto il profilo logistico, funzionale e dei contenuti. L'URP è facilmente accessibile ed è strutturato in un *info-desk* ed in uno sportello servizi a piano terra del Palazzo sede istituzionale del Comune. Tra i servizi resi, particolare importanza assume il ricevimento e la presa in carico di segnalazioni e reclami che possono essere inoltrati anche tramite l'apposita area presente sul sito web.

Con delibera della Giunta comunale n. 25 del 17/2/2015 è stato adottato il *Piano relativo al processo di informatizzazione delle procedure per l'inoltro on line di istanze, dichiarazioni e segnalazioni da parte di cittadini e imprese*

tramite procedure guidate accessibili previa autenticazione con il Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale (SPID). E questo in quanto l'amministrazione digitale, tramite un più facile accesso ai servizi, rappresenta uno dei maggiori strumenti di garanzia della trasparenza. Il piano è stato già attuato in parte, per il resto è in corso di attuazione compatibilmente con i PEG adottati successivamente e compatibilmente con la disponibilità degli strumenti tecnico-normativi che dovevano sostenerne l'attuazione.

Altro sportello per il rapporto con l'utenza, che si rivolge essenzialmente al mondo delle imprese ed opera in connessione con i servizi provinciali delle attività produttive, è il **S.U.A.P.** (Sportello unico attività produttive) operativo presso il Servizio territorio.

Allo scopo di estendere la conoscenza del Piano alla società civile ed al contesto esterno all'ente sarà verificata anche la possibilità di promuovere momenti informativi sugli strumenti della trasparenza quali veicoli di conoscenza e di partecipazione, coinvolgendo se opportuno le scuole superiori e l'Università, le circoscrizioni e le associazioni.

6. LE MODALITA' DI PUBBLICAZIONE DEI DATI

Attraverso la rete internet le pubbliche amministrazioni possono garantire, con il mezzo più diretto, accessibile e meno oneroso, un'informazione diffusa sul loro operato, promuovendo relazioni nuove con i cittadini e le imprese, consentendo l'accesso ai propri servizi e consolidando la positività della propria immagine.

Il Comune di Rovereto pubblica i dati e i documenti nell'osservanza delle Linee guida per la tenuta dei siti web delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 4 della Direttiva n. 8 del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione del 26/11/2009 e al D.Lgs. n. 33/2013.

Le informazioni pubblicate offrono ai visitatori del sito caratteristiche di qualità che la delibera CIVIT n. 2/2012 già aveva esemplificato nell'accertata utilità, nella semplificazione dell'interazione con l'utenza, nella trasparenza dell'azione amministrativa, nella facile reperibilità e fruibilità dei contenuti e nel costante aggiornamento di cui sono responsabili i dirigenti delle strutture dipartimentali o equiparate che generano e gestiscono i dati pubblicati.

7. PUBBLICITA' DEI DATI E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

La pubblicità di alcune tipologie di dati, pur costituendo la principale forma di trasparenza, deve tuttavia rispettare alcuni limiti imposti dall'ordinamento, bilanciando l'obbligo di trasparenza con il rispetto del diritto alla privacy e separando le eventuali aree di sovrapposizione.

Il presente Piano, laddove dispone che *"il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto di diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali"*, rispetta le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 196 del 30/6/2003 e s.m. (Codice in materia di protezione dei dati personali) come modificato dal Regolamento UE n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio,

Il Piano segue altresì le indicazioni di cui alla Delibera del 2/3/2011, adottata dal Garante per la protezione dei dati personali e concernente le *"Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web"*. Questa delibera ha definito *"un primo quadro unitario di misure e di accorgimenti finalizzati ad individuare opportune cautele che i soggetti pubblici sono tenuti ad applicare"* in relazione alla pubblicazione di dati personali sui propri siti istituzionali per finalità di trasparenza, pubblicità dell'azione amministrativa, nonché di consultazione di atti su iniziativa di singoli soggetti.

Più precisamente la deliberazione stabilisce come le pubbliche amministrazioni, nel pubblicare sui propri siti istituzionali dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, debbano motivare la divulgazione di detti dati, divulgazione *"che costituisce un'operazione strettamente necessaria al perseguimento delle finalità assegnate all'amministrazione da specifiche leggi o regolamenti e che riguardi informazioni utili a far conoscere ai destinatari le sue attività e il suo funzionamento o a favorire l'accesso ai servizi prestati dall'amministrazione"*.

La tutela dei dati di cui all'art. 4, punti 13, 14 e 15 del Regolamento UE n. 679/2016 deve essere assicurata con particolare impegno. Qualora però, in ottemperanza alle disposizioni sulla privacy, vengano sottratti alla pubblicazione sul sito atti, dati o informazioni, degli stessi sarà necessario indicare sul sito medesimo la riconducibilità alle categorie di esclusione e la normativa di riferimento.

Da ultimo si osserva che l'art. 26 c. 4 del D.Lgs 33 prevede: *"È esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti di cui al presente articolo, qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati."* Analoga norma è quella di cui al comma 5bis dell'art. 7 della L.R. n. 8 del 13/12/2012 introdotto dall'art.3, comma 3 della L.R. n.3/2013.5-bis.

Si ricorda che il Comune di Rovereto era già intervenuto con il regolamento per la protezione dei dati personali a disciplinare il cosiddetto *"diritto all'oblio"* prevedendo una durata di pubblicazione dei provvedimenti limitata ad un anno. Successivamente è intervenuta la disposizione legislativa che disponeva in cinque anni la durata delle pubblicazioni degli atti soggetti a pubblicazione obbligatoria. Di conseguenza è stato disposto sia l'adeguamento del *software* operativo per garantire, nell'apposita *"SEZIONE ATTI E DOCUMENTI"* del sito, il mantenimento della pubblicazione per il nuovo tempo previsto che l'adeguamento del regolamento per la protezione dei dati personali, approvato con delibera consiliare n. 8 del febbraio 2015, essendo nel frattempo intervenuto il recepimento del D.Lgs. 33/2013 da parte della Regione Trentino Alto Adige.

L'adeguamento dovrà allineare il regolamento anche alle osservazioni formulate dall'ANAC che ha precisato i tempi della pubblicazione dei dati personali richiamando le proprie Linee guida del 15/5/2014 n. 134.

Per effetto della novella di cui al D.Lgs. 101/2018 - di allineamento del D.Lgs. n. 196/2003 al Regolamento UE n. 679/2016 - si dovrà procedere sia

all'adeguamento del regolamento comunale che alla pubblicazione dei dati anche a mezzo sito web.

8. I DATI PUBBLICATI

Il Comune di Rovereto si pone in linea con gli standard di trasparenza previsti dalla normativa vigente. Le sezioni presenti nel Programma per la Trasparenza sono 79 sulle 80 rinvenibili utilizzando il sistema informatico denominato *"La bussola della trasparenza"* cui si accede tramite il sito del Dipartimento della funzione pubblica al link

<http://bussola.magellanopa.it/home.html>.

Il Comune di Rovereto intende perseguire l'obiettivo di una maggiore accessibilità anche in base alle disposizioni del D.Lgs. 106/2018 di recepimento della direttiva comunitaria in materia di accessibilità dei siti web. Dal 2018 il Comune ha aderito al *comun web* del Consorzio dei comuni che cura per i Comuni trentini la corretta impostazione strutturale della Sezione Amministrazione Trasparente.

Sarà valutata la possibilità di prevedere, previa disciplina interna, la conoscibilità del numero degli accessi effettuati alla Sezione Amministrazione trasparente.

9. POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Le pubbliche amministrazioni sono tenute ad utilizzare la posta elettronica certificata per ogni scambio di documenti e informazioni con i soggetti interessati (imprese, professionisti, cittadini) che ne fanno richiesta e che hanno a loro volta preventivamente dichiarato il proprio indirizzo di posta elettronica certificata.

Il Comune di Rovereto nell'osservanza delle disposizioni di cui al D.P.R. n. 68 del 2005 si è dotato di indirizzi di posta elettronica certificata attribuiti ai singoli Servizi. Ciò consente ai cittadini di trasmettere comunicazioni di carattere amministrativo con valenza legale.

Gli indirizzi PEC del Comune di Rovereto attivi sono indicati nell'I.P.A. sul sito www.indicepa.gov.it e nell'organigramma di ciascuna struttura organizzativa.

Al fine della corretta gestione delle caselle di posta elettronica certificata, nel marzo del 2013 e a cura del responsabile del protocollo, per i possessori di indirizzo PEC sono stati programmati interventi formativi interni.

10. IL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

Sin dalla prima adozione del Piano, sulla base del disposto dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013 il Sindaco aveva nominato il segretario generale quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in relazione alle connesse funzioni di garanzia e promozione delle azioni di integrità e trasparenza strettamente connesse. Con il D.Lgs. 97/2016 si è riconosciuta l'opportunità dell'individuazione di un unico responsabile. A questo proposito si rimanda a quanto già rappresentato al paragrafo 5. della prima Sezione del presente Piano.

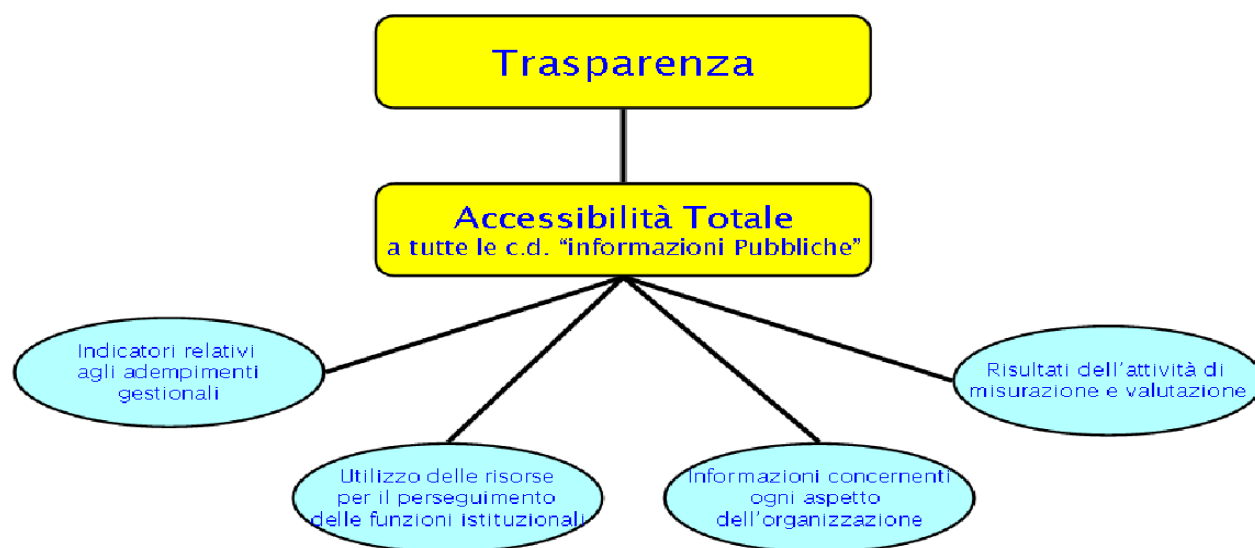
11. NOVITA' PECULIARI PER LA TRASPARENZA

ACCESSO CIVICO: SEMPLICE E GENERALIZZATO

La TRASPARENZA è intesa anche come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle P.A. allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento degli obiettivi istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, fruirne gratuitamente, utilizzarli e riutilizzarli.

Le informazioni concernenti le prestazioni di chiunque sia addetto a una funzione pubblica e la relativa valutazione sono accessibili. Sono escluse invece le notizie afferenti infermità e impedimenti personali e familiari causa di astensione dal lavoro.



Il D.Lgs. 33/2013 ha introdotto l'istituto dell'**accesso civico** inteso come il diritto di chiunque, indipendentemente dalla titolarità di una posizione giuridica soggettiva qualificata, di accedere ai documenti, dati e informazioni a pubblicazione obbligatoria nei confronti della quale l'Amministrazione si è però resa inadempiente. L'istituto dell'accesso civico assume così una rilevanza di natura rimediabile a fronte dell'inadempienza amministrativa. A seguito del D.Lgs. 33/2013 l'ANAC, con delibera del 28/12/ 2016, n. 1309, ha adottato le *"Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'Accesso civico di cui all'art. 5, c. 2 del D.Lgs. 33/2013"*.

Il D.Lgs. 97/2016, di modifica e integrazione del D.Lgs. 33/2013, ha introdotto il nuovo istituto dell'**accesso** c.d. **"generalizzato"** di cui al novellato art. 5, comma 2 e all'art. 5 bis del D.Lgs. 33/2013, che di detto istituto individua limiti ed esclusioni.

Con l'accesso generalizzato viene riconosciuto il diritto di chiunque ad accedere a quei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, "ulteriori" rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, nel rispetto tuttavia dei limiti previsti della tutela di interessi pubblici e privati che la norma individua come giuridicamente rilevanti. A seguito del D.Lgs. 97/2016 l'ANAC, con delibera del 28/12/2016, n. 1310 ha adottato le *"Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016"*.

Anche l'ordinamento regionale ha previsto limiti ed esclusioni all'applicazione dell'accesso generalizzato sancendo una limitazione riferita ai soli "documenti" con esclusione dei semplici "dati" e "informazioni"

Al fine della fruizione di un quadro normativo organico e coordinato dei profili applicativi delle tre tipologie di accesso (accesso documentale ex L. 241/1990, accesso civico ex art. 5, c. 1 D.Lgs. 33/2013 e accesso generalizzato ex art. 5, c. 2 e art. 5-bis D.Lgs. 33/2013 come novellato dal D.Lgs. 97/2016) ed al fine di garantire comportamenti coerenti e omogenei tra Uffici, l'ANAC, con le Linee guida di cui alla delibera n. 1309/2016, ha suggerito agli enti l'adozione, nella forma della regolamentazione interna, di una disciplina organica dei diversi profili applicativi dell'istituto dell'accesso.

Già dai primi mesi del 2018, con obiettivo di PEG 2018 e con gli obiettivi di PEG 2019, l'Amministrazione ha previsto dunque l'aggiornamento del regolamento comunale in materia di accesso, tramite l'integrazione in ordine alla disciplina delle modalità e dei limiti delle nuove forme dell'accesso civico e di quello generalizzato, E questo sulla base anche di quanto suggerito alle Amministrazioni pubbliche dal Dipartimento della Funzione Pubblica con Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione emanata in accordo con l'ANAC che ha fornito indicazioni e raccomandazioni operative circa le modalità di presentazione delle istanze di accesso, di individuazione degli uffici competenti, della definizione dei tempi e delle tipologie di decisione, della disciplina del rapporto con i richiedenti e con i controinteressati, nonché circa l'istituzione di un registro degli accessi, registro che l'Amministrazione ha predisposto e pubblicato nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito web.

12. SOCIETA' ED ENTI PARTECIPATI - APPLICABILITA'

L'art. 11 del D.Lgs. 33/2013 che definiva anche l'ambito di applicabilità degli obblighi sulla trasparenza alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni ed alle società da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile *"limitatamente alla attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea"* è stato abrogato dal D.Lgs. 97/2016. Il novellato art.15-bis, per le società a controllo pubblico nonché per quelle in regime di amministrazione straordinaria, escluse le quotate, prevede ora, quale condizione di efficacia per il pagamento del corrispettivo, l'obbligo della pubblicazione, entro 30 giorni dal conferimento, delle informazioni e dei dati relativi agli incarichi di collaborazione, consulenza.

Su questo punto la CIVIT, (ora ANAC), con le deliberazioni n. 50, 59, 65 e 66, già indicate nei precedenti Piani, era intervenuta a chiarimento delle disposizioni del D.Lgs. n.33/2013.

Nel rapporto sul primo anno di attuazione della normativa sulla trasparenza l'ANAC ne aveva confermato l'incertezza di applicazione sia alle società partecipate per i riferimenti poco chiari alle "*attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea*" che a quelle quotate e loro controllate. Problemi interpretativi e applicativi permangono tuttora anche in riferimento alle posizioni di incompatibilità e inconfiribilità.

Il DL. n. 90 del 2014, congiuntamente alla L. n. 114 del 2014, è intervenuto, ulteriormente modificando il D.Lgs. 33/2013 con l'art. 24bis, per una migliore individuazione degli enti destinatari degli obblighi di pubblicazione e trasparenza a cui è seguita la determina ANAC n. 8/2015 alla quale si fa rinvio in relazione all'adozione del Piano 2018, determina questa a cui sono seguite le nuove Linee guida approvate dall'ANAC con delibera del novembre 2017, n. 1134 sostitutiva della n.8/2015. Linee guida che hanno apportato significative novità in recepimento delle novelle legislative introdotte dal decreto sulle partecipate n. 175 del 2016 in attuazione della legge Madia. Sul punto si rinvia al punto 10 della Sez. I per gli enti, partecipati o controllati dal comune di Rovereto.

13. PRINCIPI DI ASCOLTO, COLLABORAZIONE E CORRESPONSABILITA'

Anche per il Piano triennale della trasparenza 2020-2022 valgono i principi di cui al punto 6 della Sezione Prima del presente Piano al quale si rinvia. Per ragioni di semplificazione e di omogeneità di materie i referenti della trasparenza coincidono con quelli per la prevenzione della corruzione di cui al punto 5 di detta Sezione.

14. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO E DI AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA

L'aggiornamento ed il controllo, a cadenza periodica, in ordine all'attuazione del programma triennale per la trasparenza, il monitoraggio sugli atti, i dati e le informazioni individuati dalla normativa vigente e pubblicati nell'apposita sezione del sito, sono assicurati con la medesima cadenza ed a cura degli stessi referenti responsabili dell'aggiornamento e del controllo in ordine all'attuazione del Piano anticorruzione.

Al fine di favorire la più ampia condivisione dei processi, funzionale allo svolgimento ottimale delle attività programmate, nell'attuazione del programma triennale per la trasparenza, sono direttamente coinvolti i dirigenti responsabili delle strutture organizzative.

SEZIONE III - GESTIONE ASSOCIATA CON ISERA

1. PREMESSA

Con la L.P. 13/11/2014 n. 12 è stata modificata significativamente la L.R. 3/06 di riforma istituzionale.

Il 9/11/2015 la Giunta Provinciale approvava la deliberazione n. 1952 di applicazione dell'art. 9 bis della L.P. 3/06 individuando, con l'obiettivo della riduzione delle spese, gli ambiti associativi e le modalità di svolgimento delle gestioni associate.

L'allegato 1 alla suddetta deliberazione ha previsto nel territorio della Comunità 10 Vallagarina l'ambito 10.5 Rovereto-Isera, mentre con l'allegato 2 venivano definiti i criteri e le modalità di svolgimento dei servizi associati di ambito e veniva fissato il termine del 30/6/2016 entro il quale andava presentato il progetto di riorganizzazione intercomunale dei compiti e delle attività da gestire in forma associata nonché il termine del 31/7/2016 per la sottoscrizione della convenzione relativa ad almeno due dei settori individuati dalla deliberazione provinciale (tra i quali obbligatoriamente il primo settore).

La gestione associata dei settori individuati doveva essere avviata dall'1 agosto 2016.

Il comune di Rovereto da detta data è dunque in gestione associata con il comune di Isera sulla base di una convenzione (rep. n. 970 del 28/7/2016) che ha stabilito la gestione dei seguenti servizi comunali:

- segreteria generale, personale e organizzazione,
- gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione,
- gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali,
- ufficio tecnico, urbanistica e gestione del territorio, gestione dei beni demaniali e patrimoniali,
- anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico,
- servizi relativi al commercio,
- servizi informatici.

Con il primo gennaio 2017 la gestione associata è stata avviata per tutti i servizi fatta eccezione, per decisione della conferenza dei Sindaci, dei servizi demografici e per la gestione operativa del personale rinviati al fine di rendere più graduale il processo di riforma istituzionale che interessa i due comuni, processo che, con tutta evidenza, necessita di un percorso di medio e lungo termine.

Come previsto dall'art. 5 della convenzione, con decreto del Sindaco di Isera di data 1/8/2016 n. 1, il segretario comunale della gestione associata veniva nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

2. IL PTPCT DI ISERA

Il comune di Isera ha approvato il P.T.P.C.T. 2016-2018 con deliberazione di Giunta comunale n. 6 del 25/1/2016.

Il Piano risulta formulato secondo gli elementi essenziali previsti dalla legge e pubblicato nel sito web dell'ente nella Sezione Amministrazione Trasparente, Piano che tra l'altro evidenzia l'impossibilità di attuare alcune misure organizzative previste dalla legge come ad esempio la Rotazione del personale per l'esigua dimensione dell'organico.

Al Piano è allegato il Piano di individuazione dei rischi e delle azioni di prevenzione valutati secondo i criteri di valutazione del rischio di cui all'allegato 5 del P.N.A. precedente quello del 2016. L'individuazione dei rischi in parte

replica quella di altri enti, fra cui Rovereto, in parte se ne differenzia causa la ridotta articolazione della struttura e la maggiore semplificazione dell'indicazione delle azioni possibili che risente soprattutto dei fattori di contesto: organizzativi, dimensionali e procedurali.

Le azioni previste nel Piano sono ricondotte alla responsabilità di 4 figure:

- segretario comunale,
- responsabile servizio tecnico,
- responsabile servizio finanziario,
- responsabile servizio anagrafe.

Responsabili questi dei Servizi, ad esclusione di quello anagrafe, che dal primo gennaio 2017 rientrano nella gestione associata.

Le criticità emerse con riguardo al 2016 attengono, per quanto riguarda l'attività del RPCT, soprattutto alle modifiche organizzative intervenute ad anno avanzato, all'impossibilità di attivazione del PCPCT causa la consistente mole di lavoro necessario per la conoscenza dei processi amministrativi in atto, le vicende finanziarie dell'ente soggetto ad un Piano di rientro, l'importante contenzioso aperto nonché l'impegno richiesto da problematiche urgenti che non hanno consentito di attivare i controlli sulle azioni e sullo stato di attuazione del Piano.

Anche in riferimento agli anni 2017, 2018 e 2019 le suddette criticità, e per gli stessi motivi, non sono state superate.

Il comune di Isera ha successivamente approvato il P.T.P.C.T. 2017-2019 con delibera della Giunta comunale n. 52 del 28/4/2017, il P.T.P.C.T. 2018-2020 con delibera della Giunta comunale n. 8 del 30/1/2018 e il P.T.P.C.T. 2019-2021 con delibera della Giunta Comunale n. 10 del 30/1/2019. Con delibera della Giunta Comunale n. 9 del 9/1/2020 il Comune di Isera ha nominato quale RPCT il vicesegretario dott.ssa Marianna Garniga.

3. LE NOVITA' DEI PNA 2016, 2017, 2018 e 2019

Il PNA 2016 (Determina ANAC del 3/8/2016, n. 831) ha previsto al punto I della Parte Speciale l'applicazione del Piano ai "*piccoli comuni*" così classificati quelli sotto i 15.000 abitanti.

Il PNA ha il pregio di individuare soluzioni specifiche per le Unioni dei comuni e per le gestioni associate mediante convenzione.

Il punto 3.2.1. stabilisce che per i PTPC dei comuni che abbiano stipulato una convenzione ex art. 30 del TUEL vanno distinte le funzioni associate dalle funzioni che i comuni convenzionati continuano a svolgere autonomamente.

Con riferimento alle funzioni associate, è il comune capofila (o l'ufficio appositamente istituito) ad elaborare la parte del Piano concernente dette funzioni, programmando, nel proprio PTPC, le misure di prevenzione, le modalità di attuazione, i tempi e i soggetti responsabili. Funzioni i cui relativi processi e conseguente mappatura, al fine di assicurare il necessario coordinamento, vanno recepiti dai comuni all'interno dei rispettivi PTP.

Con riferimento alle funzioni non associate, ciascun comune aderente alla convenzione deve redigere il proprio PTPC.

A differenza di quanto previsto per le unioni, per le convenzioni non è possibile redigere un unico PTPC anche quando i comuni abbiano associato la funzione di prevenzione della corruzione o quando alla convenzione sia

demandata la funzione di «*organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo*». A differenza dell'unione la convenzione infatti, rappresentando una forma meno stabile di cooperazione, non dà vita a un nuovo ente dotato di propria organizzazione e di propri organi.

In ogni caso sia per le funzioni associate che per le altre è necessario assicurare il coordinamento delle attività di gestione del rischio di corruzione. Il coordinamento fra comuni convenzionati - come per le unioni - può riguardare:

- iniziative per la formazione in materia di anticorruzione;
- elaborazione di documenti condivisi per la predisposizione dei rispettivi PTPC, in particolare per l'analisi del contesto esterno e per le misure di prevenzione relative alle funzioni aggregate.

L'ANAC si è riservata anche di elaborare indicazioni volte alla gestione del rischio corruzione nei piccoli comuni.

Il PNA nazionale 2017 non ha introdotto norme di rilievo per gli enti locali, diversamente dai due precedenti aggiornamenti del 2015 e del 2016, ma ha portato alcune conclusioni a seguito di indagini e monitoraggi sull'attuazione della L. 190/2012 nei primi anni della sua entrata in vigore. Il PNA 2017 infatti, trattando dei commissari straordinari fa riferimento a quelli di nomina governativa per determinate situazioni straordinarie mentre quelli dei comuni seguono, per la prevenzione della corruzione e trasparenza, la normativa del PTPCT del comune.

Il PNA nazionale 2018, pur non prevedendo norme di rilievo per gli enti locali, ha segnato tuttavia un nuovo orientamento dell'ANAC rispetto agli obblighi di adozione del Piano comunale in ragione della dimensione demografica del Comune. Il PNA 2018, in ordine agli obblighi previsti dalla L. 190/2012 e dalle norme attuative, regola in modo specifico i Comuni al di sotto dei 5000 abitanti accogliendo così le richieste di semplificazione degli adempimenti - in *primis* per l'adozione annuale del PTPC - emerse in sede di Conferenza Stato-Regioni. Il PNA 2018 prevede infatti "*che i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPC non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all'adozione del PTPC con modalità semplificate. In tali casi, l'organo d'indirizzo politico può adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPC già adottato.*" (...) "*Rimane ferma la necessità di adottare un nuovo PTPC ogni tre anni, in quanto l'art.1 comma 8 della l. 190 del 2012 stabilisce la durata triennale di ogni Piano*". Il comune di Isera ha già adottato un atto di indirizzo con deliberazione consiliare n. 2 del 24/2/2019 in merito alla conferma del PTPCT 2018-2020 con possibilità, in sede di delibera di giunta comunale, di apportare le eventuali integrazioni, modifiche o correzioni che si rendessero necessari di aggiornamento per il 2019. Con delibera della Giunta Comunale n. 10 del 30/1/2019 il Comune di Isera ha provveduto all'aggiornamento, confermandolo per l'anno 2019, del PTPCT 2018-2020.

4. IL COORDINAMENTO FRA I PIANI DI ROVERETO E DI ISERA

Non c'è dubbio di come il coordinamento nella definizione in comune del PTPCT vada nella direzione di semplificare l'attività dei due comuni coinvolti.

Sotto questo profilo e tenuto conto che il numero di processi previsti dal Piano di Rovereto è significativamente più ampio di quello di Isera si è ritenuto di seguire la seguente procedura:

- analisi delle azioni di Piano, già previste dal comune di Isera nell'ambito delle funzioni messe in gestione associata, per verificare quali delle azioni previste siano da mantenere, oppure da assimilare in analoghe azioni del Piano di Rovereto.

- verifica se dette azioni sono presenti nel Piano del comune di Rovereto tenuto conto dell'effettivo rischio o della casistica che realisticamente può ricorrere anche ad Isera.

- individuazione delle azioni del Piano di Rovereto applicabili anche al comune di Isera.

- integrazione nel Piano di Rovereto, come allegato Abis), delle azioni che si intendono riproporre per il comune di Isera.

La necessità di unificare le azioni in un documento unitario, per favorire una cultura amministrativa omogenea ed un approccio procedimentale uniforme, sorge per il fatto che ad attuare e vigilare sull'esito delle azioni sono chiamati i medesimi soggetti.

Nell'attività di controllo delle azioni di prevenzione per il comune di Isera si dovrà tenere conto altresì delle dimensioni organizzative dell'ente.

Il coordinamento nella definizione in comune del PTPC consente di semplificare l'attività dei comuni coinvolti, attraverso la condivisione delle attività di formazione, dell'analisi del contesto esterno, del processo di individuazione delle aree di rischio e dei criteri di valutazione delle stesse.

Seguendo questi indirizzi dal 2007 si è costruito fra i due comuni un Piano parzialmente unitario e condiviso per le azioni di prevenzione attinenti le funzioni in gestione associata e mantenendo distinte, per le diverse problematiche dimensionali e di struttura amministrativa interna, le altre parti del Piano. L'allegato Abis costituisce l'elemento di unione e di sintesi per le azioni comuni e per i dirigenti tenuti a presidiarle.

Come per il 2019 anche per il 2020 l'intenzione è quella di proseguire in questa direzione con la precisazione che l'allegato Abis per il comune di Rovereto sarà parte del PTPCT 2020-2022 mentre per il comune di Isera rappresenterà l'aggiornamento del PTPCT 2019-2021 che sarà confermato come da indirizzi del consiglio comunale.

5. I PROCESSI DEI PIANI DI RISCHIO E LE AZIONI CORRETTIVE NELLA GESTIONE ASSOCIATA

Rispetto al Piano dei rischi e delle azioni del comune di Rovereto, di cui alla mappatura dell'Allegato A), a seguito del processo di analisi e comparazione fra il Piano 2019-2021 di Isera approvato nel 2019 e le azioni del nuovo P.T.P.C.T. di Rovereto, si ritiene di individuare rispetto alla mappatura di quest'ultimo i seguenti processi delle funzioni gestite in forma associata che dovranno essere attuati anche ad Isera:

- numeri 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 15, 17, 18, 20, 22, 23, 26, 29, 42, 58, 59, 61, 64, 65, 66, 76 = 23 processi;
- numeri 28, 30, 31, 32, 33, 34 = 6 processi individuati in capo alla centrale unica acquisti presso l'ufficio appalti del comune di Rovereto;

6. GLI ADEMPIMENTI DELLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE NELLA GESTIONE ASSOCIATA

Per l'aggiornamento dei dati e gli adempimenti relativi alla tenuta della Sezione Amministrazione trasparente anche per l'anno 2020 è stato individuato nella figura del vice segretario il referente del comune di Isera al quale dovranno essere trasmesse dagli uffici del comune di Rovereto le informazioni soggette a pubblicazione.

7. MODALITA' DI APPROVAZIONE

Il presente P.T.P.C.T. dovrà essere approvato anche dalla Giunta comunale di Isera per ciò che attiene la competente parte di applicazione e pertanto l'efficacia per il comune di Isera rimane subordinata a tale adempimento ed alla successiva pubblicazione nel sito web dell'ente.

Il P.T.P.C.T. del comune di Isera dovrà essere coordinato con i principi e le disposizioni del presente Piano per le parti che lo riguardano. Del Piano dovrà essere data comunicazione preventiva ai consiglieri comunali.

Rovereto, gennaio 2020

*La proponente
dott.ssa Patrizia Strano*

Allegati :

- A) Mappatura dei rischi con le azioni correttive, tempi e responsabilità;
- A-bis) Mappatura dei rischi con le azioni correttive, tempi e responsabilità delle funzioni in gestione associata fra i Comuni di Rovereto ed Isera;
- B) Sezione amministrazione trasparente - sito web - mappatura adempimenti;
- C) Relazione annuale 2019 del RPCR sull'attuazione del PTPCT;

Allegato A) Mappatura dei rischi con le azioni correttive, tempi e responsabilità

Allegato A) Mappatura dei rischi con le azioni correttive, tempi e responsabilità

Allegato alla deliberazione giuntale n. ¹⁷ di data 28 gennaio 2020

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: Rilascio titoli abilitativi: assegnazione delle pratiche per l'istruttoria

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
1	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria che può essere favorito dall'esercizio di attività professionali esterne svolte da dipendenti degli uffici, in collaborazione con professionisti del territorio nel quale svolgono tale attività	Disposizioni per i tecnici assegnati alla istruttoria: 1) divieto di svolgere attività esterne, se non al di fuori dell'ambito territoriale di competenza 2) l'obbligo di dichiarare ogni situazione di potenziale conflitto di interessi 3) specifiche attività di controllo da parte dei competenti nuclei ispettivi	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Rispetto per punti 1) e 2) regolamento del personale
	assegnazione a tecnici in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie.	l'obbligo di dichiarare ogni situazione di potenziale conflitto di interessi			Rispetto codice di comportamento
	mancata conclusione dell'attività istruttoria entro i tempi massimi stabiliti dalla legge o dai termini del procedimento (e la conseguente non assunzione di provvedimenti sfavorevoli agli interessati)	Il rispetto dei termini dei procedimenti			monitoraggio semestrale dei casi di ritardo nella conclusione dei procedimenti rispetto ai termini previsti e l'indicazione delle cause del ritardo

Processo: **Gestione degli atti abilitativi (concessioni edilizie, varianti, condoni, autorizzazioni paesaggistiche, pareri preventivi)**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
2	Disomogeneità delle valutazioni	Sottoporre alla commissione edilizia comunale la valutazione dei casi che comportano una qualche forma di discrezionalità tecnica o di incertezza applicativa delle norme di settore, pubblicizzazione delle interpretazioni normative almeno attraverso l'invio agli ordini tecnici professionali. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione. Rispetto dei criteri di assegnazione delle pratiche. Previsione di più validazioni/firme sulle pratiche.	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio semestrale dei casi di interpretazione normativa e loro pubblicizzazione
	Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze. Rispetto delle procedure date.			Monitoraggio almeno semestrale e reporting dei tempi di evasione istanze, per tipologia di procedimento.
	Mancanza rispetto dell'ordine cronologico	Si osservi scrupolosamente l'ordine cronologico di protocollo fatte salve motivate ragioni di ordine pubblico, urgenze, sicurezza pubblica e più in generale di interesse pubblico. Vengano rilevati i casi di deroga			Monitoraggio semestrale

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: Calcolo del contributo di costruzione

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
3	Non congruo e aderente calcolo del contributo	chiarezza dei meccanismi di calcolo del contributo mediante aggiornamento annuale della specifica tabella di sintesi	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Predisposizione e aggiornamento tabella di sintesi
	Uniformità di computo del contributo evitando disparità di trattamento	calcolo preventivo del contributo prima del rilascio dell'atto abilitativo facendo riferimento alle indicazioni operative contenute nella tabella di sintesi. Richiesta, nei casi dubbi o di maggior complessità nella quantificazione del contributo, volta all'ottenimento di adeguato supporto consulenziale al servizio urbanistica della PAT e all'avvocatura comunale.		Entro 15 giorni dal completamento dell'iter di istruttoria tecnico-progettuale	Documento di conteggio preventivo. Richieste di pareri nei casi di maggior complessità

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIOProcesso: **Controllo della segnalazione di inizio di attività edilizie (L.P. 15/2015)**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
4	Assenza di controlli	Forme ordinarie di controllo	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Non si ripropone per l'anno 2020 l'indicatore di cui al Piano 2019-2021 in quanto il controllo viene attuato su tutte le pratiche dall'addetto allo sportello all'atto della presentazione della segnalazione di inizio attività, con una copertura quindi del 100% delle pratiche soggette a controllo.
	Disomogeneità delle valutazioni	Tenere riunioni periodiche per adottare linee comuni in particolare rispetto a nuove casistiche. Rispetto dei criteri di assegnazione delle pratiche.			
	Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura informatizzata che garantisca la tracciabilità dell'operato.			

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Gestione degli abusi edilizi**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
5	Discrezionalità nell'intervenire	Controlli sistematici per ciascuna segnalazione, anche anonima, fatte salve quelle infondate e ripetitive. Procedura formalizzata a livello di ente per la gestione delle segnalazioni.	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio annuale delle segnalazioni e dei sopralluoghi ed aggiornamento Archivio interno
	Disomogeneità dei comportamenti	I sopralluoghi vengano effettuati congiuntamente con agente di polizia locale o di pubblica sicurezza, fatti salvi i casi di impossibilità organizzativa. Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo per la definizione del verbale. Creazione di un archivio interno per i verbali dei sopralluoghi.			

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: Accertamento e sanzionabilità degli abusi edilizi

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
6	L'applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino	Forme collegiali per l'esercizio di attività di accertamento complesse, con il ricorso a tecnici esterni agli uffici che esercitano la vigilanza, in particolare per la valutazione della impossibilità della restituzione in pristino. Saranno coinvolti i funzionari comunali esperti in opere pubbliche, estimo, etc. Le valutazioni conclusive verranno sintetizzate in schede plurisistemiche dedotte dalla sintesi delle istruttorie effettuate.	DIRIGENTE	Già in fase di attuazione	report annuale delle istruttorie da parte dei funzionari preposti
		La definizione analitica ed omogenea dei criteri e modalità di calcolo delle sanzioni amministrative pecuniarie (comprensivi dei metodi per la determinazione dell'aumento di valore venale dell'immobile conseguente alla realizzazione delle opere abusive e del danno arrecato o del profitto conseguito) e delle somme da corrispondere a titolo di oblazione, in caso di sanatoria;			report annuale riportante i criteri omogenei seguiti nella pluralità delle stime eseguite – riferimenti a fonti e/o borsini immobiliari utilizzate per le valutazioni
		Verifiche, anche a campione, del calcolo delle sanzioni, con riferimento a tutte le fasce di importo.			report annuale sui controlli effettuati
		L'istituzione di un registro degli abusi accertati, che consenta la tracciabilità di tutte le fasi del procedimento, compreso l'eventuale processo di sanatoria;		Entro il 30 aprile 2019	registro degli abusi

Processo: Controlli su autocertificazioni (SCIA) sull'agibilità dei nuovi edifici

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x3 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
7	Disomogeneità delle valutazioni/comportamenti	Tenere riunioni periodiche per adottare linee comuni in particolare rispetto a nuove casistiche. Procedura formalizzata a livello di ente. Formalizzazione degli elementi minimi da indicare nelle verifiche in fase di istruttoria. Aggiornamento dell'archivio interno	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio e reporting semestrale dei controlli non effettuati nei termini
	Non rispetto delle scadenze temporali	Siano osservati i termini procedurali per tipologia e tempi medi di prassi, fatte salve le incidenze delle sospensioni procedurali per integrazioni oggettive.			Monitoraggio e reporting semestrale dei tempi di realizzazione dei controlli

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Rilascio delle certificazioni (CDU) e dei pareri urbanistici di conformità**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 1x1 = BASSO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
8	Disomogeneità delle valutazioni	Stretta osservanza della normativa del PRG. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche. Procedura formalizzata di gestione dell'iter.	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio annuale per la verifica del rispetto delle procedure formalizzate
	Mancato rispetto dell'ordine cronologico/non rispetto delle scadenze temporali	Si osservi scrupolosamente l'ordine cronologico di protocollo fatte salve motivate ragioni di ordine pubblico, urgenze, sicurezza pubblica e più in generale di interesse pubblico. Procedura informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze.			Monitoraggio annuale per la verifica dei tempi di evasione delle istanze per tipologia di procedimento
	Non rispetto delle scadenze temporali	Rispetto alle scadenze di legge o regolamento per lo svolgimento dell'iter di adozione. Procedura informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze.			Monitoraggio annuale per la verifica del rispetto delle procedure formalizzate

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Stesura e adozione PRG e varianti**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
9	Parzialità nell'esame delle osservazioni	Venga scrupolosamente osservato l'obbligo di astensione nei vari livelli procedurali anche mediante comunicazione della preventiva preinformazione, in accompagnamento dei documenti oggetto di analisi, già formalizzata con documento dell'11.7.206 a firma plurima. In caso di funzionario unico le funzioni vengono avocate dal Dirigente in assenza di altro funzionario appartenente allo stesso servizio.	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Distribuzione documento di preinformazione

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: Piani attuativi d'iniziativa privata o di riduzione, in variante, delle aree soggette a vincoli ablatori

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x3 = ALTA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
10	Mancata coerenza con il piano generale	Incontri preliminari tra i funzionari tecnici preposti e i rappresentanti politici competenti, diretti a definire gli obiettivi generali che si prefigge il piano attuativo in relazione alle previsioni del PRG Riferimenti normativi a livello provinciale atti a declinare e disciplinare la procedura per l'approvazione del Piano nella logica di garantire forme di adeguata trasparenza e pubblicità.	DIRIGENTE	Entro il 30 novembre 2019	Formazione scheda e report annuale indicante gli obiettivi
		Costituzione di gruppi di lavoro interdisciplinari con personale dell'ente, ma appartenente a uffici diversi per prendere in disamina gli aspetti plurisistemici del Piano attuativo (aspetti patrimoniale, aspetti urbanistici, aspetti estimativi, aspetti connessi alla realizzazione di opere pubbliche, aspetti giuridici, etc.). I componenti dei gruppi di lavoro saranno chiamati a rendere una dichiarazione relativa ad ogni situazione di potenziale conflitto di interessi		Entro il 30 novembre 2019	Report annuale n. incontri e tematiche trattate
		Predisposizione dei verbali degli incontri con il soggetto attuatore nella logica di garantire tracciabilità dell'iter istruttorio resi anche in forma semplificata e avvalendosi di un registro con annotati luogo, data, ora, presenti e oggetto dell'incontro. Gli incontri con il soggetto attuatore dovranno essere sempre condotti alla presenza dei funzionari referenti per tematiche trattate con un minimo di presenza di almeno 2 funzionari e qualora ricorrano riflessioni strategiche e di indirizzo anche degli amministratori referenti.		Tempestiva	Verbalizzazioni - tracciabilità Verifiche di rito presso l'ufficio attività produttive
		Acquisizione di informazioni dirette ad accertare il livello di affidabilità dei privati promotori (quali ad esempio il certificato della Camera di commercio, la regolarità contributiva, il casellario giudiziale, etc).		Entro 45 giorni dal deposito della proposta	Verifiche di rito presso l'ufficio attività produttive
		A seguito di incontri e/o colloqui telefonici con il soggetto promotore si dovranno informare i componenti il gruppo di lavoro o i funzionari interessati anche con mezzi flessibili e immediati (mail o similari) delle sintesi oggetto di discussione e/o dibattito.		Entro 15 giorni dagli eventi	mail e comunicazioni diffuse

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: Convenzione urbanistica (idem Permessi di costruire convenzionati): calcolo degli oneri

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
11	Non corretta, non adeguata computazione degli oneri concessori in relazione all'intervento edilizio da realizzare	Attestazione del funzionario referente, da allegare alla convenzione, dell'avvenuto impiego per il calcolo del contributo di costruzione di quanto espressamente previsto dalla norma e dai relativi regolamenti. In situazioni complesse in cui la determinazione del contributo si presta ad interpretazioni non univoche si dovrà sottoporre il quesito al servizio provinciale competente e/o all'avvocatura dell'amministrazione comunale. Le risultanze in merito alle aliquote da applicare dovranno essere condivise in termini di adeguata e pertinente analisi motivazionale	DIRIGENTE	Entro il 30 novembre 2019	Report annuale che evidenzi per ciascuna convenzione:
		Assegnazione della mansione della verifica del calcolo relativo al contributo di costruzione a personale diverso da quello che cura l'istruttoria tecnica del piano attuativo e della convenzione			<p>attestazione del funzionario, eventuali quesiti e nei casi complessi sintesi "ad hoc" argomentante le aliquote applicate</p> <p>Non si ripropone per l'anno 2020 l'indicatore di cui al Piano 2019-2021 in quanto il controllo viene attuato su tutte le pratiche dall'addetto allo sportello all'atto della presentazione della segnalazione di inizio attività, con una copertura quindi del 100% delle pratiche soggette a controllo.</p>

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: Convenzione urbanistica: individuazione delle opere di urbanizzazione

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
12	L'individuazione di un'opera come prioritaria, laddove essa, invece, sia a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato	Identificazione delle opere di urbanizzazione mediante il coinvolgimento dei funzionari preposti agli uffici che si occupano della realizzazione e della gestione delle opere pubbliche puntuali e/o lineari. Qualora l'opera sia da realizzarsi con scomputo oneri e la stessa sia volta al soddisfacimento di interessi pubblici e non già meramente funzionali al comparto oggetto di pianificazione attuativa.	DIRIGENTE	Entro il 30 novembre 2019	Report annuale che evidenzi per ciascuna delibera:
		Qualora l'opera sia a prevalente servizio dell'ambito assoggettato a piano attuativo si potrà procedere ad uno scomputo parziale dal relativo contributo di costruzione e lo scomputo parziale dell'opera dovrà declinare da analisi tecnico-estimative.			Motivazione di interesse pubblico delle opere da realizzare a scomputo oneri. Definizione analitica dello scomputo parziale dell'opera in quanto funzionale a soddisfare anche le esigenze del comparto e non già quelle meramente pubblicistiche

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: Convenzione urbanistica: indicazione dei costi di urbanizzazione

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
13	L'indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che l'amministrazione sosterebbe con l'esecuzione diretta	Previsione di una specifica motivazione, anche per relationem, in merito alla necessità di far realizzare direttamente al privato costruttore le opere di urbanizzazione primaria e/o secondaria	DIRIGENTE	Entro il 30 novembre 2019	Report annuale che evidenzi per ciascuna delibera: motivazione nella delibera
		calcolo del valore delle opere da scomputare utilizzando il prezzario provinciale approvato dalla Giunta provinciale, anche tenendo conto dei prezzi che l'Amministrazione ottiene solitamente in esito a procedure di appalto per la realizzazione di opere analoghe			motivazione congruità computo mediante prezzario PAT e/o analisi puntuali dei singoli prezzi
		richiesta (per tutte le opere per cui è ammesso lo scomputo) quanto meno del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di urbanizzazione e prevedere che la relativa istruttoria sia svolta da personale in possesso di specifica competenza in relazione alla natura delle opere da eseguire, appartenente ad altri uffici (viabilità, mobilità, opere pubbliche, etc.)			Richiesta formale
		previsione di garanzie aventi caratteristiche analoghe a quelle richieste in caso di appalto di opere pubbliche			Verifica fra gli aspetti convenzionali

Processo: Convenzione urbanistica: Cessione delle aree necessarie per opere di urbanizzazione primaria e secondaria

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
14	Inadeguata determinazione della quantità di aree da cedere	Le aree da cedere dovranno risultare non inferiori a quelle previste dal PRG. La cessione delle aree e la loro puntuale localizzazione dovrà essere frutto di una specifica conferenza tra uffici coinvolgendo anche, qualora ne ricorrano le ipotesi, il Servizio Patrimonio e Finanze nonché la Giunta comunale	DIRIGENTE	Entro il 30 novembre 2019	Report annuale che evidenzi per ciascuna convenzione: le aree da cedere gratuitamente al comune in essa indicate
	Individuazione di aree da cedere di minor pregio o di poco interesse per la collettività, con sacrificio dell'interesse pubblico a disporre di aree di pregio per servizi, quali verde o parcheggi	monitoraggio da parte dell'amministrazione comunale sulla scelta posizionale, sui tempi e gli adempimenti connessi alla acquisizione gratuita delle aree. Nella convenzione si specifichi che le aree dovranno essere cedute in termini prevalenti, antecedentemente al rilascio dell'agibilità degli edifici e comunque a semplice richiesta dell'amministrazione comunale			
	Acquisizione di aree gravate da oneri vari di natura patrimoniale o ambientale	dovranno essere verificate sotto un profilo tavolare, patrimoniale ed ambientale le caratteristiche oggettive ed intrinseche delle aree da cedere			l'avvenuto esperimento di idonee misure volte all'acquisizione di aree completamente libere e prive di asservimenti pregiudiziali all'interesse pubblico

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: Approvazione dei piani attuativi o perequazioni urbanistiche

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
15	Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano	<i>Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche con riferimento eventuale ai modelli impostati a livello provinciale. Procedura formalizzata di gestione dell'iter, con evidenza della conformità urbanistica e della idoneità delle opere di urbanizzazione primarie e dello scomputo degli oneri concessori. Al piano, per ragioni di trasparenza, dovrà essere allegato un riassunto non tecnico a cura del soggetto attuatore.</i>	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Tracciabilità dell'iter
	Disomogeneità delle valutazioni tecnico urbanistiche e convenzionali	Vengano adottati criteri di obbligazioni quanto più omogenei nei rapporti convenzionali e sotto il profilo tecnico acquisire parere obbligatorio dalla commissione edilizia.		Già in corso di attuazione	monitoraggio almeno annuale dei pareri
	Non rispetto delle scadenze temporali	Rispetto alle scadenze di legge o regolamento per lo svolgimento dell'iter di adozione, o eventuali accordi amministrativi pre-contrattuali. Rispetto procedura informatizzata. che garantisca la tracciabilità delle istanze. Rispetto procedura formalizzata di gestione dell'iter		Già in corso di attuazione	Verifica del rispetto delle procedure formalizzate
	<i>Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute</i>	<i>Esplicazione mediante un documento tecnico "ad hoc" delle controdeduzioni in merito alle osservazioni pervenute.</i>		Già in corso di attuazione	Predisposizione del documento ove fossero presentate osservazioni

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: Esecuzione delle opere di urbanizzazione

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
16	L'amministrazione non esercita i propri compiti di vigilanza al fine di evitare la realizzazione di opere qualitativamente di minor pregio rispetto a quanto dedotto in obbligo	Assegnazione dell'istruttoria a funzionari interni dell'amministrazione comunale specializzati in realizzazione e gestione delle opere pubbliche al fine di garantire una puntuale verifica durante la realizzazione delle urbanizzazioni primarie e/o secondarie a scampo da parte del soggetto attuatore. I funzionari interni di cui sopra non dovranno essere contraddistinti da rapporti di contiguità con il privato nella logica di verificare puntualmente e senza alcun conflitto di interessi la correttezza nell'esecuzione dei lavori.	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Formalizzazione dell'iter che evidenzia in ciascuna convenzione:
		comunicazione, a carico del soggetto attuatore, delle imprese utilizzate, anche nel caso di opere per la cui realizzazione la scelta del contraente non è vincolata da procedimenti previsti dalla legge.			richiesta al soggetto attuatore
		verifica, secondo tempi programmati, del cronoprogramma e dello stato di avanzamento dei lavori, per assicurare l'esecuzione dei lavori nei tempi e modi stabiliti nella convenzione. Definizione del programma delle misurazioni e dei provini da effettuare per accertare la buona qualità delle opere.			controlli nelle fasi significative del cantiere e durante le opere di interrimento e/o ritombamento; riferimento in
		la nomina del collaudatore sia effettuata dal comune, con oneri a carico del privato attuatore, dovendo essere assicurata la terzietà del soggetto incaricato			nomina comunale
		previsione in convenzione, in caso di ritardata o mancata esecuzione delle opere, di apposite misure sanzionatorie quali l'applicazione di specifiche penali monetarie o il divieto al rilascio del titolo abilitativo per le parti d'intervento non ancora attuate			convenzione con misure sanzionatorie e penali

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Controllo sulle convenzioni urbanistiche di lottizzazione**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
17	Non rispetto della cronologia di attuazione degli impegni di convenzione	Verifica delle fasi di attuazione della convenzione e rispetto degli impegni posti nella stessa	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio annuale

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Rapporti estimativi/valutazioni peritali e estimative**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
18	Disomogeneità delle valutazioni	<p>I criteri di stima devono essere tracciabili, ripercorribili metodologicamente, omogenei e coerenti per casi analoghi nell'ambito del territorio comunale. Le stime vengono redatte e sottoscritte alternativamente dai tecnici individuati dal dirigente e secondo il seguente rigoroso criterio:</p> <ul style="list-style-type: none">• da almeno due tecnici, per gli importi superiori a 25.000,00 euro ;• da almeno due tecnici, di cui uno - per gli importi superiori a 100.000,00 euro - è il DIRIGENTE responsabile del procedimento;• per importi superiori a 1.000.000,00 euro il gruppo è integrato da un terzo funzionario distinto da quelli individuati come tecnici che abitualmente redigono le perizie. <p>Viene fatto salvo il ricorso all'esterno in casi motivati ed in cui è consentito dalle norme anche mediante gruppo misto di valutazione.</p>	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio annuale per la verifica del rispetto delle procedure formalizzate

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Forme particolari di operazioni a rilevanza patrimoniale/urbanistica non codificate da norme puntuali**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
19	Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza scarsa pubblicità dell'opportunità scarsa trasparenza alterazione della concorrenza	Tracciabilità dei processi nella fase istruttoria e decisionale. Presenza contemporanea di più attori dell'amministrazione comunale negli accordi amministrativi o nelle fasi più significative degli accordi pre-contrattuali. Verbalizzazione riunioni	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio annuale per la verifica del rispetto delle procedure formalizzate e rilevazione delle riunioni verbalizzate
	Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente	Gli accordi amministrativi, eventualmente intercorsi, dovranno fondarsi su presupposti di plausibile convenienza per l'amministrazione comunale acclarata da oggettività tecnica ed estimativa	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Verifica annuale del rispetto dei presupposti indicati

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Controllo della SCIA nell'ambito delle attività produttive**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
20	Assenza di criteri di campionamento	Sottoporre a confronto interno tracciabile la valutazione dei casi che comportano una qualche forma di discrezionalità tecnica o di incertezza applicativa delle norme di settore. Alternativamente al controllo totalitario delle pratiche si formalizzino i criteri per la creazione del campione di pratiche da controllare.	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio annuale dei casi di valutazioni discrezionali e verifica del rispetto dei criteri di controllo
	Disomogeneità delle valutazioni	Criteri operativi per la effettuazione dei controlli.			Monitoraggio annuale dei controlli e verifica del rispetto dei criteri dati
	Non rispetto delle scadenze temporali	Si osservi scrupolosamente l'ordine cronologico di protocollo fatte salve motivate ragioni di ordine pubblico, urgenze, sicurezza pubblica e più in generale di interesse pubblico. Procedura formalizzata e/o informatizzata che garantisca la tracciabilità dell'operato.			Monitoraggio annuale sulla osservanza dell'ordine e dei tempi di evasione dei controlli

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Rilascio di autorizzazioni ambientali (TULP)**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x3 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
21	Disomogeneità delle valutazioni	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione. Sottoporre ad attività consultiva degli organi provinciali e/o sanitari la valutazione dei casi che comportano incertezza applicativa delle norme di settore	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio e reporting annuale dei tempi di evasione istanze, per tipologia di procedimento, nel rispetto delle procedure date e dei criteri di controllo
	Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze.		Già in corso di attuazione	

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Controllo dei servizi appaltati (es. igiene urbana e manutenzione verde pubblico)**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x3 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
22	Alterazione dei costi di servizio in tariffa	Verifica scrupolosa dei piani finanziari e dei consuntivi relativi già in atto. Verifica mensile dei quantitativi smaltiti in discarica, presso altri impianti, o valorizzati con il circuito CONAI	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Rilevazione e monitoraggi almeno trimestrali
	Mancata esecuzione di servizi rendicontati	Verifica a campione ed in funzione delle segnalazioni delle frequenze di intervento nelle diverse aree appaltate			Rilevazione e monitoraggi periodici almeno trimestrale
	Assenza di criteri di campionamento	Criteri dei controlli a campione da effettuare			Monitoraggio trimestrale e verifica del rispetto dei criteri di controllo

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Compartecipazione al rilascio di pareri ambientali**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x3 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
23	Disomogeneità delle valutazioni	Sottoporre a verifica di organismi collegiali interni, le richieste di pareri che secondo il DIRIGENTE necessitano di una valutazione più ampia e delle linee di indirizzo per le fattispecie analoghe.	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio annuale dei casi di incertezza applicativa
	Non rispetto delle scadenze temporali	Pur nel rispetto dei termini procedurali, si garantisce la massima tempestività nel caso di manifesto pericolo ambientale. Procedura formalizzata e/o informatizzata che garantisca la tracciabilità dell'operato			Monitoraggio e reporting annuale dei tempi di evasione istanze, per tipologia di procedimento, nel rispetto delle procedure date

**SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO/SERVIZIO PATRIMONIO E FINANZE/SERVIZIO ISTRUZIONE,CULTURA E SPORT
SERVIZIO POLIZIA LOCALE/SERVIZIO POLITICHE SOCIALI/SERVIZIO BIBLIOTECA**

Processo: **Contratti pubblici - Programmazione**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
24	Alterazione meccanismi concorrenza	di Contratti prorogati e contratti affidati in via d'urgenza e relative motivazioni.	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Rilevazione annuale

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Contratti pubblici – Progettazione -Individuazione elementi essenziali del contratto**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3 x 3 = ALTO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
25	Fuga di notizie/Alterazione della concorrenza	Formazione specifica ai dipendenti coinvolti nelle progettazioni. Ci si avvalga anche del supporto dell'ufficio appalti.	DIRIGENTE	Tempestività rispetto alle necessità di adeguamento	Monitoraggio partecipazione ai momenti formativi effettuati
	Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione/alterazione della concorrenza	Obbligo di dettagliare nel bando di gara in modo trasparente e congruo i requisiti minimi di ammissibilità delle varianti progettuali in sede di offerta. Ci si avvalga anche del supporto dell'ufficio appalti.		Già in atto	Monitoraggio rispetto linee guida

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Contratti pubblici – Progettazione - scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3 x 3. = ALTO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
26	Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere/alterazione della concorrenza	Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto versus concessione) ed in ordine ai criteri di valutazione. Ci si avvalga anche del supporto dell'ufficio appalti.	DIRIGENTE	Già in atto	Monitoraggio rispetto criteri di valutazione
	Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici				Monitoraggio rispetto criteri di valutazione

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Progettazione e direzione lavori e coordinamento sicurezza-incarichi professionali**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x3 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
27	Disomogeneità nella individuazione dei professionisti	Vengano osservati i criteri di rotazione per l'individuazione dei professionisti ed i criteri unitari per il computo degli onorari approvati con deliberazione giuntale n.207 del 22.12.2014	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Osservanza dei criteri Monitoraggio annuale
	Disomogeneità nella determinazione dell'onorario prestazionale				Osservanza delle tariffe per gli onorari Monitoraggio annuale

SERVIZIO AVVOCATURA E AFFARI GENERALI

Processo: **Previsione negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito rispetto clausole protocolli di legalità (art. 1, c. 17, L. 190/2012) o patti di integrità**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
28	Tentativi di infiltrazioni criminali negli appalti	Predisposizione ed utilizzo di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di lavori / forniture e servizi – inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità, ove stipulati in ambito provinciale, o il patto di integrità predisposto dal comune dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto	DIRIGENTE	Entro 31 dicembre 2019	Formulazione di modello e monitoraggio annuale.

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Direzione lavori opere appaltate**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
29	Assenza di un piano dei controlli in cantiere	Prevedere nell'instaurazione di rapporti professionali esterni adeguate forme di controllo e di monitoraggio periodico dei controlli effettuati (sui tempi di realizzazione, rispetto cronoprogramma, varianti, subappalti ed eventi legati all'opera) e possibilità di stampa schede informative	DIRIGENTE	Entro 31 dicembre 2019	Almeno n. 2 controlli a campione nell'anno

SERVIZIO AVVOCATURA E AFFARI GENERALI

Processo: **Contratti pubblici -Selezione del contraente - trattamento e custodia della documentazione di gara**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x3= MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
30	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo	Direttive/linee-guida interne, in relazione alle procedure non informatizzate, per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, per la menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici).	DIRIGENTE	Entro 30/11/2019	Direttive/Linee-guida

SERVIZIO AVVOCATURA E AFFARI GENERALI

Processo: **Contratti pubblici - Selezione del contraente - nomina della commissione di gara**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
31	Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti	Rilascio da parte dei membri della Commissione tecnica, dopo la scadenza dei termini di presentazione delle offerte e prima della nomina, di dichiarazione acquisita da parte del RUP, di una specifica attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con i soggetti partecipanti, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari (con riferimento agli ultimi 5 anni).	DIRIGENTE	In corso di attuazione	Monitoraggio semestrale n° dichiarazioni/ n° commissari

SERVIZIO AVVOCATURA E AFFARI GENERALI

Processo: **Gare d'appalto per lavori in particolare per le procedure negoziate ed i cottimi**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
32	Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza. Disomogeneità di valutazione nella individuazione dei concorrenti	Siano osservati i criteri, approvati con deliberazione giuntale 05.11.2013 n. 225, per attivare procedure di selezione delle imprese nel caso di procedure negoziate e di cottimi. Implementare il sistema di gare informatiche per cottimi fiduciari e per quelle ad evidenza pubblica in via coordinata con l'approntamento del sistema da parte della P.A.T. Verifica modalità e tempistica di comunicazione/pubblicazione delle lettere d'invito	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Rilevazione annuale sulle metodologie seguite e sul rispetto dei criteri dati

SERVIZIO PATRIMONIO E FINANZE E SERVIZIO AVVOCATURA E AFFARI GENERALI

Processo: **Contratti pubblici - Selezione del contraente - fissazione dei termini per la ricezione delle offerte**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x3= MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
33	Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara;	Predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte (ad esempio prevedendo che, in caso di consegna a mano, avvenga in presenza di più funzionari riceventi; ovvero prevedendo piattaforme informatiche di gestione della gara).	DIRIGENTE	In atto	Uso programma di protocollazione informatica e per quelle consegnate a mano attestazione di data e ora di arrivo in presenza di più funzionari

SERVIZIO AVVOCATURA E AFFARI GENERALI

Processo: **Contratti pubblici - verifica aggiudicazione e stipula del contratto - verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
34	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti o pretermettere l'aggiudicatario a favore di altro successivo in graduatoria	Direttive interne che assicurino la collegialità nella verifica dei requisiti Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti previsti dal Codice	DIRIGENTE	Già in fase di attuazione	Rispetto direttiva interna Check list

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Contratti pubblici – esecuzione del contratto - ammissione delle varianti**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
35	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore	Verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti. Pubblicazione, contestualmente alla loro adozione e almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di adozione delle varianti.	DIRIGENTE	In atto	Monitoraggio semestrale riguardo al rispetto degli obblighi indicati

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Contratti pubblici – esecuzione del contratto - verifiche in corso di esecuzione**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
36	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto	<p>Check list relativa alla verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza prestabilita e trasmettersi al RPC e agli uffici di controllo interno al fine di attivare specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma.</p> <p>Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo.</p> <p>Per opere di importo superiore a € 2.000.000,00, pubblicazione online nell'apposita Sezione "Amministrazione trasparente" di rapporti periodici che sintetizzino, in modo chiaro ed intellegibile, l'andamento del contratto rispetto a tempi, costi.</p>	DIRIGENTE	Parzialmente in atto	<p>Verifica check list del direttore lavori e RUP con le cadenze prestabilite</p> <p>report semestrale direttore lavori e RUP</p> <p>Pubblicazione sul sito web del n° rapporti pubblicati/ n° opere di importo superiore a € 2.000.000,00</p>

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO E SERVIZIO AVVOCATURA E AFFARI GENERALI

Processo: **Controllo e Direzione manutenzioni appaltate**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
37	Assenza di un piano dei controlli in cantiere	Prevedere nei contratti di appalto di servizi adeguate forme di controllo periodico, anche da effettuare in relazione alle fasi realizzative delle prestazioni contrattuali.	DIRIGENTE	Già in atto	Almeno n.2 controlli a campione nell'anno

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Contratti pubblici – esecuzione del contratto –sicurezza sul lavoro**
Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
38	Alterazione successiva della concorrenza per variazioni/mancato rispetto delle condizioni di appalto	Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI);	DIRIGENTE	Entro 31 dicembre 2019	Almeno n.2 controlli a campione nell'anno

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Contratti pubblici –esecuzione del contratto – apposizione di riserve**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
39	Lievitazione fraudolenta dei costi	Verificare il rispetto puntuale del divieto di ammettere riserve oltre i limiti consentiti dalla legge	DIRIGENTE	In atto	Monitoraggio semestrale

SERVIZIO AVVOCATURA E AFFARI GENERALI - SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Contratti pubblici – esecuzione del contratto – gestione delle controversie**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
40	Risoluzione delle controversie con arbitrati per favorire fraudolentemente l'esecutore	Ricorso agli accordi bonari e alle transazioni	DIRIGENTE	In atto	Report annuali

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Contratti pubblici – rendicontazione - nomina del collaudatore (o della commissione di collaudo)**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 =ALTO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
41	Incarico di collaudo a soggetti compiacenti	Individuazione modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di collaudo.	DIRIGENTE	31.12.2019	Osservanza linee guida del dirigente del Servizio e report annuale

SERVIZIO PATRIMONIO E FINANZE

Processo: **Assegnazione/concessioni beni comunali**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x3 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
42	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	Verifica modalità e tempistica di comunicazione/pubblicazione dei beni da assegnare e delle modalità di accesso. Creazione canali di conoscenza dei servizi o strumento simile	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Documento anche di tipo informativo
	Scarso controllo del possessione dei requisiti dichiarati	Criteri per la effettuazione dei controlli dei requisiti			Linee guida/Regolamentazione
	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Explicitazione della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio			Pubblicazione modulistica sul sito

SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO E STATISTICA

Processo: **Gestione archivio servizi demografici**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 1x3 = BASSO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
43	Fuga di notizie verso la stampa di informazioni riservate	Osservanza linee guida che identifica le sole persone abilitate a comunicare con la stampa di cui alla Circolare del Segretario generale del 14.11.2007	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Mancata osservanza Monitoraggio annuale

SERVIZIO POLIZIA LOCALE

Processo: **Gestione della centrale operativa e della videosorveglianza del territorio**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 1x3 = BASSO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
44	Violazione della privacy	Nella gestione dei dati occorre rigorosamente attenersi al regolamento comunale sulla privacy ed agli atti di attuazione. Registrazione delle richieste di accesso alle banche dati da parte del personale. Osservanza disposizione di servizio per le risposte che la centrale operativa deve fornire alle richieste di accesso alle banche dati. Tracciabilità, anche cartacea, di accessi e interrogazioni ai sistemi di videosorveglianza con autorizzazione CED per accesso a banche dati con elementi sensibili	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Mancata osservanza Monitoraggio annuale
	Fuga di notizie verso la stampa di informazioni riservate	Osservanza disposizione di servizio che identifica le sole persone abilitate a comunicare con la stampa			Mancata osservanza Monitoraggio annuale

SERVIZIO POLIZIA LOCALE

Processo: **Controlli annonaria/commercio e controlli mercati e fiere**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
45	Assenza di criteri di campionamento	Controlli da effettuarsi con almeno due persone e con verifica a campione da parte del comandante sugli esercizi controllati per verificare l'efficacia dei controlli. I controlli devono avvenire con un sistema di rotazione che garantisca nel medio termine, possibilmente triennale, dei controlli di tutti gli esercizi	DIRIGENTE	Entro il 30 novembre 2019	Pluralità dei livelli di verifica (n. 2 livelli). Percentuale dei controlli del Comandante (almeno 2% di quelli effettuati) - Monitoraggio annuale
	Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio e periodico reporting annuale dei tempi di realizzazione dei controlli e delle categorie merceologiche controllate	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Rilevazione annuale
	Disomogeneità delle valutazioni	I controllanti ruotano anno per anno con esclusione del responsabile coordinatore in modo che ci sia sempre almeno un ricambio nella copia che segue l'accertamento. Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli. Osservanza dei criteri di turnazione nei mercati, dei supporti dati (schede operative e disposizioni di servizio), della modulistica verbali e check list, del prontuario e del brogliaccio			Monitoraggio annuale

SERVIZIO POLIZIA LOCALE

Processo: **Controlli edilizi e ambientali**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x3 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
46	Assenza di criteri di campionamento	In atto protocollo di tutte le segnalazioni, anonime o firmate, e sopralluogo conseguente secondo l'ordine: del pericolo per l'incolumità pubblica; della gravità della segnalazione in rapporto all'eventuale rilevanza penale presunta; della violazione amministrativa presunta. Nell'ambito dell'ordine sopra dato ci si attenga all'ordine di arrivo. Viene fatto salvo un ordine prioritario alle segnalazioni d'ufficio sia interne che dei servizi tecnici. Osservanza degli strumenti formalizzati messi a disposizione e delle disposizioni di servizio	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio annuale sull'osservanza degli strumenti formalizzati
	Non rispetto delle scadenze temporali	Effettuazione dei controlli nel rispetto dei termini			Monitoraggio e periodico reporting semestrali
	Disomogeneità delle valutazioni	Criteri per la effettuazione dei controlli delle pratiche. Osservanza degli strumenti formalizzati messi a disposizione e delle disposizioni di servizio			Monitoraggio annuale sull'osservanza degli strumenti formalizzati

SERVIZIO POLIZIA LOCALE

Processo: **Controlli stradali in genere per zone urbane**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x3 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
47	Disomogeneità delle valutazioni	Rotazione nella composizione delle pattuglie e del personale appiedato della zona. Osservanza dei criteri esplicitazione (n. 1 doc. per ciascuna pattuglia e per ogni servizio appiedato)	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio annuale sull'osservanza degli criteri formalizzati

SERVIZIO POLIZIA LOCALE

Processo: **Gestione dell'iter dei verbali e infrazioni al codice della strada (accertamenti velocità e prova etilometrica, rilievi sinistri stradali)**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
48	Disomogeneità delle valutazioni e possibili conseguenze risarcitorie sull'infortunistica	I servizi di accertamento della velocità e dell'ebbrezza, così come i rilievi dei sinistri stradali, sono da svolgersi in conformità al codice della strada ed alle disposizioni interne di servizi, mentre i controlli dei fascicoli infortunistici devono essere svolti a cura di soggetti diversi degli accertatori. Monitoraggio e periodico reporting annuale del numero di preavvisi legittimamente motivati per la revoca da parte degli agenti.	DIRIGENTE	Già parzialmente in corso di attuazione	Monitoraggio e periodico reporting annuale del numero di verbali annullati. Monitoraggio e periodico reporting semestrale del numero di ricorsi e del loro esito
	Non rispetto delle scadenze temporali	A fine turno i preavvisi e i verbali contestati devono essere consegnati negli uffici amministrativi del comando. Rispetto della procedura formalizzata "Metropolis" e tracciabilità informatica dell'iter del verbale.			Monitoraggio e periodico reporting annuale del numero di verbali che per motivi temporali risultano prescritti o inesigibili

SERVIZIO POLIZIA LOCALE

Processo: **Gestione degli accertamenti relativi alla residenza**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
49	Assenza di criteri di campionamento	Vanno osservate le scadenze temporali di legge o quelle comunicate dall'ufficio anagrafe medesimo. Osservanza dei criteri dati dalle disposizioni di servizio per la creazione del campione di situazioni da controllare	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Rilevazione annuale (n. 1 reporting)
	Disomogeneità delle valutazioni	Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli. Osservanza dei criteri formalizzati di assegnazione delle pratiche			Rilevazione annuale (n. 1 reporting)
	Non rispetto delle scadenze temporali	Rispetto dei tempi di evasione			Monitoraggio e periodico reporting annuale del numero di procedimenti che superano i tempi del silenzio assenso

SERVIZIO POLIZIA LOCALE

Processo: **Rilascio permessi/autorizzazioni (ZTL, invalidi, passi carrai)**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 1x3 = BASSO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
50	Disomogeneità delle valutazioni	Le istanze andranno istruite, secondo l'ordine di presentazione o di accesso agli uffici, nel termine di scadenza procedimentale. Formalizzazione delle pratiche e delle richieste di integrazione	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Rilevazione annuale a campione (n. 1 reporting) per la verifica del rispetto dei termini procedimentali
	Non rispetto delle scadenze temporali	Uso procedura formalizzata "Metropolis" per la tracciabilità delle istanze.			Rilevazione annuale a campione (n. 1 reporting) dei tempi di evasione istanze, per tipologia di procedimento

SERVIZIO DIREZIONE GENERALEProcesso: **Enti partecipati dal Comune**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
51	Mancata introduzione dei modelli organizzativi di adeguamento alla L. 190	Si adottino le necessarie misure di raccordo e di comunicazione con gli enti partecipati, tenuti all'adeguamento alla L. 190 ed alle norme sulla trasparenza secondo le disposizioni delle nuove Linee Guida adottate dall'ANAC con delibera n.1134 dell'8.11.2017, affinché gli stessi si conformino alle disposizioni di legge.	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione da aggiornare e sviluppare	Monitoraggio periodico con cadenza quadrimestrale sul rispetto degli obblighi di pubblicazione dei dati.

SERVIZIO DIREZIONE GENERALE

Processo: **Controlli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti partecipati a controllo pubblico prevalente**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
52	Scarsa trasparenza circa l'attività amministrativa delle società e degli enti partecipati	Controllo periodico al fine di verificare l'avvenuta attuazione degli obblighi stabiliti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza dell'attività amministrativa – eventuale azione di stimolo, in caso di inadempimento o adempimento difforme.	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione da sviluppare in correlazione all'azione precedente	Monitoraggio periodico

SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE

Processo: **Tutela del dipendente che segnala comportamenti illeciti**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 1x3 = BASSO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
53	Possibili ritorsioni nei confronti di colui che segnala condotte illecite	Procedura per la raccolta di segnalazione di comportamenti illeciti da parte dei dipendenti dell'Amministrazione comunale. Il fine è di rafforzare la garanzia dell'anonimato e la tutela da azioni discriminatorie, assicurando sia la riservatezza dell'identità del segnalatore che l'impossibilità di individuazione dell'identità da parte di altri soggetti che non siano il RPCT. La procedura dovrà essere adeguata alle emanande Linee Guida ANAC di attuazione della L. 179 del 2017	DIRIGENTE	Entro 90 giorni dalla emanazione Linee Guida ANAC	Monitoraggio annuale segnalazioni.
					Attuazione L. 179 del 2017 e Linee Guida ANAC

SERVIZIO SEGRETERIA GENERALEProcesso: **Nomine in enti esterni/istruttoria e nomine politiche**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 1x3 = BASSO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
54	Scarsa trasparenza nelle procedure di nomina	a) esplicitazione della documentazione necessaria per l'attribuzione di nomina, tenendo conto degli indirizzi del consiglio comunale in merito alle procedure di pubblicità per le nomine esterne; b) elenco delle nomine conferite in Enti/Aziende/Istituzioni, da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'ente – sezione Amministrazione Trasparente	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Documentazione idonea per il rispetto delle norme sulla trasparenza
	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Si proceda con la verifica annuale del mantenimento del possesso dei requisiti di compatibilità in capo ai soggetti nominati mediante autodichiarazione da acquisire dagli stessi. Si proceda con controlli a campione riguardo al possesso dei requisiti dichiarati	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Attuazione articolo 20 comma 2 del D.Lgs. 39/2013

SERVIZIO SEGRETERIA GENERALE

Processo: **Modalità di conclusione e tracciabilità dei contratti**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 1x2 = BASSO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
55	Non rispetto dell'ordine temporale. Disomogeneità delle valutazioni dell'istruttoria dei fascicoli.	Si proceda con annotazione temporale su base informatica della presa in carico delle pratiche e si proceda ad istruirle secondo tale ordine garantendo la tracciabilità di ogni fase. Si prescinde per le pratiche dichiarate urgenti dal DIRIGENTE del servizio richiedente. Osservanza criteri informatici formalizzati e rilevazione casi di deroga	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio annuale circa la congruenza delle azioni previste.

SERVIZIO AVVOCATURA E AFFARI GENERALI

Processo: **Rilevazione precedenti e criticità accertate in sede giudiziaria e/o disciplinare**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 1x3 = BASSO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
56	Mancata trasparenza in ordine ad eventuali abusi o criticità accertati	<p>Segnalazione dati relativi a precedenti giudiziari relativi ai dipendenti; con riferimento:</p> <ol style="list-style-type: none">1. sia a sentenze passate in giudicato che a decreti di citazione a giudizio riguardanti reati contro la P.A., in particolare falso e truffa aggravata nei confronti dell'Amministrazione;2. procedimenti aperti per responsabilità amministrativo-contabile e/o disciplinare;3. ricorsi in tema di affidamento di contratti pubblici;4. ripetitività di contenzioso riguardo all'attività svolta. <p>Andranno evidenziate le criticità accertate, quantomeno ai fini della rotazione del personale.</p>	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio annuale

SERVIZIO PATRIMONIO E FINANZE

Processo: **Incarichi e consulenze professionali**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x3 = MEDIA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
57	Scarsa trasparenza dell'affidamento dell'incarico/ consulenza e disomogeneità di valutazione nel soggetto destinatario	Elenco degli incarichi e di consulenze professionali conferiti compresi quelli conferiti nell'ambito dei lavori pubblici, da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'ente secondo le modalità previste dall'articolo 15 del D.Lgs. 33/2013 e dall'art. 39 undecies della legge provinciale del 19 luglio 1990, n. 23	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Pubblicazione dei dati nella Sezione Amministrazione trasparente e report semestrale sulla osservanza degli obblighi di pubblicazione.

SERVIZIO PATRIMONIO E FINANZE

Processo: **Pagamento fatture fornitori**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 1x2 = BASSO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
58	Disomogeneità delle valutazioni	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle fatture. Si proceda secondo l'ordine cronologico di arrivo del provvedimento di liquidazione presso il servizio ragioneria. Osservanza degli applicativi messi a disposizione.	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio e periodico reporting annuale dei tempi di pagamento della liquidazione tecnico-amministrativa delle fatture secondo la programmazione interna
	Non rispetto delle scadenze temporali				

SERVIZIO PATRIMONIO E FINANZE

Processo: **Controlli/accertamenti sui tributi pagati**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x2 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
59	Assenza di criteri di campionamento	Osservanza dei criteri per la creazione del campione di situazioni da controllare. Si rispettino i criteri formalizzati di campionamento per tipologia e nell'ambito delle singole tipologie si dia priorità alle anomalie accertate dagli uffici	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio annuale del campionamento effettuato dei controlli
	Disomogeneità delle valutazioni	Osservanza dei valori delle aree fabbricabili in modo da determinarli i più puntuali possibili. Osservanza dei supporti operativi per la effettuazione dei controlli.			Monitoraggio annuale
	Non rispetto delle scadenze temporali	Impedire il ricorrere delle prescrizioni			Monitoraggio e periodico reporting quadrimestrali dei tempi di evasione dei controlli

SERVIZIO PATRIMONIO E FINANZE

Processo: **Gestione accertamento con adesione**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
60	Disomogeneità delle valutazioni	Tracciabilità dei processi nella fase istruttoria e decisionale. Presenza contemporanea di due funzionari dell'amministrazione comunale negli accordi con i contribuenti	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Verifica della prescrizione mediante monitoraggio annuale degli accordi

SERVIZIO INFORMATICA

Processo: **Implementazione accesso ai Procedimenti amministrativi**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 1x3 = BASSO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
61	Difficoltà di accesso alla conoscenza delle attività relative ai procedimenti amministrativi e mancata trasparenza degli stessi.	Facilitazione alla conoscenza dei procedimenti amministrativi ed alle informazioni sottostanti quelle contenute nella tabella, approvata con deliberazione della giunta comunale n. 3 dell'8.1.2015, mediante Collegamenti informatici (link interni) sulle pagine della tabella stessa inserita nella Sezione amministrazione trasparente del sito Web del Comune	DIRIGENTE	15 novembre 2019	Manutenzione sistema operativo compresa la formazione per gli applicativi della Sezione Amministrazione Trasparente

SERVIZIO INFORMATICA

Processo: **Automazione dei processi informatici. Ricognizione ed implementazione**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 1x3 = BASSO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
62	Scarsa conoscenza dei processi informatici in uso e delle potenzialità a disposizione	Aggiornamento dei processi informatizzati in uso negli uffici comunali con tabella raffigurante le applicazioni informatiche, le tipologie, lo sviluppo, i processi	DIRIGENTE	Entro il 15 novembre 2019	Ricognizione e aggiornamento applicativi.
	Mancato sviluppo di processi informatici in accompagnamento alle azioni di sviluppo organizzativo e di trasparenza delle attività	Implementazione dei processi informatici nell'ambito delle risorse assegnate e delle esigenze espresse dai dirigenti			Monitoraggio annuale

SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Processo: **Selezione/reclutamento del personale**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 1x3 = BASSO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
63	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	Creazione di criteri per la valutazione degli elaborati per le prove scritte e del colloquio per le prove orali in sede di commissione di concorso	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Verifica rispetto mediante monitoraggio annuale

SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Processo: **Mobilità tra enti**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 1x3 = BASSO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
64	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	Attuazione disposizioni regolamentari per la garanzia della pubblicità e pari opportunità	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Verifica rispetto mediante monitoraggio annuale
	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	Esame adeguatezza professionale mediante valutazione collegiale con apposita commissione del curriculum e del colloquio. Creazione di criteri per la valutazione dei candidati in sede commissione			Verifica rispetto mediante monitoraggio annuale

SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Processo: **Progressioni di carriera**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
65	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	Esame adeguatezza professionale mediante valutazione collegiale con apposita commissione delle prove. Creazione di criteri per la valutazione dei candidati	DIRIGENTE	30 novembre 2019	Verifica rispetto mediante monitoraggio annuale

SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Processo: **Commissioni di concorso**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
66	Mancato rispetto principi di terzietà	Nella composizione delle commissioni si verifichi che, chi si intende nominare, non abbia legami parentali con i concorrenti. Si valuti, in ipotesi di candidati al concorso di personale interno, l'opportunità di limitare la nomina di commissari interni appartenenti allo stesso servizio dei predetti candidati. Si rilevino i casi di nomina di commissari interni	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Verifica rispetto mediante monitoraggio annuale

SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Processo: **Processi incarichi a dirigenti**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
67	Scarsa trasparenza nell'attribuzione delle nomine politiche e disomogeneità di valutazione nella individuazione del soggetto destinatario	Rispetto dell'albo dei dirigenti e/o selezioni pubbliche secondo criteri definiti	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Verifica rispetto mediante monitoraggio annuale
	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Si proceda con la verifica annuale, entro il mese di gennaio, del mantenimento del possesso dei requisiti di compatibilità in capo ai dirigenti autorizzati mediante autodichiarazione da acquisire dagli stessi e se ne tracci la verifica mediante annotazione	DIRIGENTE	31 gennaio 2019	attuazione articolo 20 comma 2 del D.Lgs. 39/2013
	Possibilità di dichiarazioni non veritiere	Si proceda con la verifica sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai dirigenti entro il 28.02.2017 oppure, per l'anno in corso, entro trenta giorni dalla data del conferimento dell'incarico, sull'insussistenza di cause sia di inconferibilità ed incompatibilità – D.Lgs 39/2013. La verifica deve avvenire su un campione del 10% delle posizioni dirigenziali, arrotondate all'unità. Per i nuovi incarichi il 10% va sorteggiato (escludendo i soggetti già verificati) e calcolato comunque su base annua.	DIRIGENTE	28 febbraio 2019 o anno in corso	Verifica rispetto e monitoraggio annuale

SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Processo: **Attuazione nuove norme in materia di anticorruzione**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 1x3 = BASSO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
68	Mancato rispetto della normativa nazionale in materia di incarichi a dipendenti cessati dal servizio.	Prevedere nei contratti di lavoro a tempo indeterminato o nei contratti modificativi del rapporto di lavoro la clausola informativa ai neo-assunti riguardo all'obbligo, di cui all'art. 53, c. 16-ter del D.Lgs. 165/2001, secondo cui <i>"i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della P.A., non possono svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della P.A. svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto da detta norma sono nulli"</i> . La norma prevede anche che <i>"è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le P.A. per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti"</i> . Fra i dipendenti interessati si possono includere dirigenti / funzionari e/o responsabili del procedimento.	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Verifica rispetto mediante monitoraggio annuale
	Mancato rispetto della normativa nazionale in materia di prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici	Verificare il rispetto delle cause di incompatibilità contenute nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 per il personale dipendente riguardo all'assenza di sentenze anche non passate in giudicato per i reati previsti dal capo 1 del Titolo II del Libro II del Codice penale.			Verifica rispetto mediante monitoraggio annuale
	Mancato rispetto del codice di comportamento	Acquisire sottoscrizione dei dipendenti neo-assunti riguardo alla presa d'atto del codice di comportamento dei dipendenti comunali con consegna di relativa copia in sede di stipula del contratto			Verifica rispetto mediante monitoraggio annuale

SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Processo: **incarichi a dipendenti**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
69	Scarsa trasparenza nel conferimento e nelle autorizzazioni ed incarichi ai dipendenti	Si proceda alla verifica di tutte le posizioni relative alle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi rilasciate. In particolare si verifichino le eventuali segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati	DIRIGENTE	30 novembre 2019	monitoraggio annuale

SERVIZIO ISTRUZIONE, CULTURA E SPORT

Processo: **Accesso a servizi di asilo nido**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 1x2 = BASSO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
70	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	Verifica pubblicazione informazioni sulle opportunità, le strutture e le modalità di accesso. Rispetto carta dei servizi o strumento simile	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Verifica rispetto mediante monitoraggio annuale
	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Già in atto criteri predefiniti a cui attenersi nella verifica delle domande di iscrizione. Rispetto dei criteri di assegnazione delle istanze. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione del servizio			Verifica rispetto mediante monitoraggio annuale
	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Rispetto dei criteri assunti per un efficace controllo sostanziale anche mediante gli ausili di banche dati esterne. Rispetto di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti e dei criteri per le situazioni da controllare.			Verifica rispetto mediante monitoraggio annuale

SERVIZIO POLITICHE SOCIALI

Processo: **Erogazione di contributi e benefici economici (assegno unico provinciale e il REI)**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x2 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
71	Scarsa trasparenza/ poca pubblicità dell'opportunità	La pubblicità delle opportunità adeguate ai casi di bisogno venga garantita almeno nei contatti diretti dei servizi con l'utente e previa informativa di carattere generale agli appositi sportelli.	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Reporting annuale sulle verifiche per: Conoscenza modalità e tempistica di comunicazione/pubblicazione dei contributi e delle modalità di accesso.
	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	La valutazione venga perseguita, come di prassi, mediante confronto in equipe. Per il reddito di garanzia adozione di criteri comuni di valutazione con indicatori. Creazione di griglie per la valutazione delle istanze.			Osservanza dei criteri di assegnazione delle istanze e della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio.
	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Maggiore attenzione sui controlli anche sostanziali delle autodichiarazioni ricercando strumenti interni che favoriscano il controllo preventivo dei requisiti.			Creazione del campione di situazioni da controllare.
	Violazione della privacy	Rispetto delle linee guida individuate dal Dirigente per l'accesso alle banche dati	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Segnalazioni mancato rispetto

TUTTI I SERVIZI INTERESSATIProcesso: **Controlli interni sulle azioni del Piano**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
72	Mancata ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Piano anticorruzione	Controlli periodici a campione sullo stato di attuazione delle azioni su criteri determinati dal responsabile della prevenzione della corruzione e comunicati ai dirigenti	DIRIGENTE	Entro 30 novembre 2019	Monitoraggio verbalizzato
	Mancata ottemperanza agli obblighi di pubblicazione contenuti nel Programma triennale per la trasparenza ed in ottemperanza alle disposizioni di legge	Controlli periodici a campione sulla osservanza degli obblighi di pubblicazione contenuti nel Programma triennale per la trasparenza su criteri determinati dal responsabile della prevenzione della corruzione e comunicati ai dirigenti			Monitoraggio verbalizzato

SERVIZI
SERVIZIO ISTRUZIONE, CULTURA E SPORT E TUTTI I SERVIZI CHE EROGANO CONTRIBUTI ECONOMICI

Processo: **Erogazione di contributi e benefici economici**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x3 = ALTA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
73	Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	Venga mantenuta la prassi dell'ampia pubblicità annuale per i contributi ordinari assicurata mediante sito e comunicati stampa. Adeguamento della pubblicità successiva da effettuare sul sito internet del comune in conformità delle disposizioni normative. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio	DIRIGENTI COMPETENTI	Già in corso di attuazione	Verifica conoscenza modalità e tempistica di comunicazione/pubblicazione dei contributi e delle modalità di accesso mediante monitoraggio
	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Introdurre un sistema o una griglia di punteggio/giudizio su indicatori che consentano una maggiore corrispondenza tra la misura dell'incentivo e la valenza dell'attività o progetto finanziato. Nei casi di incerta valutazione, la stessa sia rimessa ad organo collegiale mediante parere non vincolante.	DIRIGENTI COMPETENTI	Già in corso di attuazione in attesa di strumenti strutturati	Adeguamento regolamento o altri atti di indirizzo.
	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati e delle finalità dei contributi	Verificare coerenza con il contributo concesso della documentazione comprovante la spesa sostenuta, eventualmente con forme di controllo a campione sulla rispondenza della iniziativa ammessa a contributo e l'esito della stessa in termini di ricaduta socio-culturale.	DIRIGENTI COMPETENTI	31 dicembre 2019	Reporting annuale delle verifiche

SERVIZIO ISTRUZIONE, CULTURA E SPORT E SERVIZIO PATRIMONIO E FINANZE

Processo: **Utilizzo di sale, impianti e strutture di proprietà comunale**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x3 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
74	Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	Verifica conoscenza modalità e tempistica di comunicazione/pubblicazione delle opportunità di utilizzo di sale od impianti di proprietà comunale e delle modalità di accesso, anche a mezzo del sito web del comune. Esplicitazione della documentazione necessaria per la concessione	DIRIGENTI COMPETENTI	Già in corso di attuazione	Verifica conoscenza modalità e tempistica di comunicazione/pubblicazione dei contributi e delle modalità di accesso mediante monitoraggio
	Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Nel rispetto del regolamento motivare la concessione ad usi gratuiti in modo che siano evidenti il rispetto dello stesso regolamento e l'interesse pubblico che ne consente gli usi gratuiti. E' opportuno un riordino dei criteri per uniformare le fattispecie. Criteri per la valutazione delle istanze anche mediante applicativi informatici per l'utilizzo della sale a pagamento	DIRIGENTI COMPETENTI	Già in corso di attuazione	Aggiornamento regolamento/criteri per la concessione dei beni di proprietà comunale
	Scarso controllo del corretto utilizzo	Verificare, con forme di controllo a campione, coerenza fra l'uso effettivo della sala o dell'impianto e l'uso dichiarato in sede di istanza ed ammesso dal comune. Per gli usi gratuiti verificare la rispondenza della iniziativa o dell'attività ammessa e l'esito della stessa in termini di ricaduta socio-culturale.	DIRIGENTI COMPETENTI	Già in corso di attuazione	Reporting annuale delle verifiche

SERVIZIO AVVOCATURA E AFFARI GENERALI E TUTTI I SERVIZI CHE ATTIVANO PROCEDURE DI ACQUISIZIONE DI BENI O SERVIZI

Processo: **Acquisti di beni e servizi e controllo forniture**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
75	Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza	Procedura telematica, secondo gli indirizzi interni forniti con circolare del segretario generale n.3/2013, per il ricorso al mercato elettronico secondo la normativa speciale che ne disciplina l'accesso salvo le deroghe ammesse.	DIRIGENTI COMPETENTI	Già in corso di attuazione	Verifica modalità e tempistica di comunicazione/pubblicazione di richieste di offerta/bandi. Monitoraggio annuale
	Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente	Individuazione parametri per la valutazione anche economica delle offerte sulla base del metodo di aggiudicazione prescelto nelle procedure negoziate .	DIRIGENTI COMPETENTI	Già in corso di attuazione	Reporting annuale sul rispetto delle indicazioni
	Scarso controllo del servizio erogato	Stesura di capitolati tecnici o richieste di offerte che prevedono per i servizi la quantificazione e la valutazione delle prestazioni attese. Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli anche a campione del servizio erogato (piano dei controlli).	DIRIGENTI COMPETENTI	Già in corso di attuazione	Stesura capitolati adeguati alla valutabilità. Reporting annuale dei controlli sul servizio erogato per i servizi continuativi.

TUTTI I SERVIZI CHE HANNO UNA ATTIVITA' DI SPORTELLLO AL PUBBLICO

Processo: **Attività di sportello al pubblico**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x1 = BASSO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
76	Mancata immediata identificabilità del dipendente	Uso cartellini o altri mezzi identificativi per i dipendenti sportellisti. Rilevazione casi di inosservanza	DIRIGENTI COMPETENTI	Già in corso di attuazione	Monitoraggio annuale
	Disomogeneità delle indicazioni fornite	Explicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione di tutte le pratiche e delle richieste di integrazione. Definizione di momenti di confronto collegiali su come gestire in fase di front-office alcune tematiche "critiche"	DIRIGENTI COMPETENTI	30 novembre 2019	Monitoraggio chiarezza documentale e criticità emergenti
	Relazione con eventuale ruolo in successiva attività istruttoria	Qualora si stabiliscano nei Servizi orari di ricevimento del pubblico su appuntamento, per evitare che si creino relazioni "privilegiate" predefinirne e pubblicizzarne le modalità	DIRIGENTI COMPETENTI	Già in corso di attuazione	Monitoraggio chiarezza documentale e criticità emergenti

TUTTI I SERVIZI CHE GESTISCONO BANCHE DATI

Processo: **Gestione accesso agli atti**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x1 = BASSO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
77	Disomogeneità nella valutazione delle richieste	Tracciabilità di accessi e rilascio atti per servizio e dei tempi di evasione.	DIRIGENTI COMPETENTI	Entro 30 dicembre 2019	Creare strumenti per la raccolta dati e stato dei processi
	Violazione della privacy	L'accesso sia garantito in rapporto ai canoni di necessità e pertinenza con le funzioni svolte sia se rivolto al dipendente dell'ente sia se richiesto da altri enti. In quest'ultimo caso è opportuno un apposita convenzione o autorizzazione che disciplini l'uso dei dati e l'indicazione dei responsabili. Tracciabilità di accessi e interrogazioni alle banche dati con elementi sensibili.	DIRIGENTI COMPETENTI	Già in corso di attuazione	Reporting annuale richieste di accesso agli atti con dati sensibili. Rilevazione criticità

SERVIZIO PATRIMONIO E FINANZE E TUTTI I SERVIZI CHE SI AVVALGONO DI SPONSORIZZAZIONI

Processo: **Modalità di avvalimento**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
78	Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente	Attenersi ai criteri interni di individuazione del contraente approvati con le modifiche al regolamento di contabilità avvenute con deliberazione consiliare 15.11.2011, n. 56.	DIRIGENTI COMPETENTI	Già in corso di attuazione	Rilevazione semestrale casi di criticità nella loro osservanza

SERVIZIO PATRIMONIO E FINANZE E TUTTI I SERVIZI CHE MOVIMENTINO ENTRATEProcesso: **Controlli/accertamenti entrate comunali**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x2 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
79	Assenza di criteri di campionamento	Alternativamente al controllo puntuale si adottino criteri di campionamento per tipologia e nell'ambito delle singole tipologie si dia priorità alle anomalie accertate dagli uffici	DIRIGENTI COMPETENTI	Già in corso di attuazione	Monitoraggio annuale per i casi di controllo a campione
	Non rispetto delle scadenze temporali	Impedire il ricorrere delle prescrizioni mediante il monitoraggio e periodico reporting semestrali dei tempi di evasione dei controlli			Monitoraggio semestrale

SERVIZIO DIREZIONE GENERALE (per ambito URP) – SERVIZIO TECNICO E SEGRETERIA GENERALE (per ambito Circoscrizioni)

Processo: **Gestione di segnalazioni e reclami**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
80	Discrezionalità nella gestione	Osservanza procedura formalizzata a livello di ente per la gestione delle segnalazioni esterne e dei reclami.	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio e periodico reporting annuale delle segnalazioni e percentuali di evasione
	Non rispetto delle scadenze temporali	Rispetto dei tempi di evasione	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione da sviluppare	Monitoraggio annuale

TUTTI I SERVIZI INTERESSATI

Processo: **Aggiornamento dei procedimenti amministrativi e verifica rispetto termini**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
81	Dati non aggiornati in relazione ai procedimenti amministrativi	Aggiornamento e verifica dei procedimenti di propria competenza di cui all'elenco approvato con deliberazione di G.c. n. 3 di data 08.01.2015, pubblicato nella sezione Trasparenza del sito internet comunale, anche a seguito della riorganizzazione degli uffici del 2016 ed eventuale segnalazione al Servizio segreteria generale per l'aggiornamento della tabella	DIRIGENTI COMPETENTI	Entro il 31 dicembre 2019	Implementazione dati e comunicazione al Servizio segreteria generale in caso di necessità di aggiornamento della tabella dei procedimenti
	Richiesta risarcimento danni per ritardi	Evitare, almeno per i procedimenti individuati dalla L. 241 del 1990 e s.m., la determinazione di ritardi sanzionati come da art. 2bis della stessa legge che possano dar luogo a pretese risarcitorie da parte dei cittadini richiedenti l'adozione di provvedimenti.		31 dicembre 2019	Monitoraggio periodico e reporting annuale dei procedimenti conclusi in ritardo rispetto ai termini di conclusione degli stessi con le relative motivazioni in rapporto alle cause che li hanno determinati

TUTTI I SERVIZI INTERESSATIProcesso: **Aggiornamento DATI Sezione amministrazione trasparente**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 1x3 = BASSO

N.	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
82	Dati non aggiornati in relazione ai procedimenti amministrativi	Aggiornamento DATI pubblicati nella Sezione Amministrazione trasparente del sito internet comunale in adeguamento al D.Lgs n.97 del 2016 ed alla L.R. n. 16 del 15.12.2016 come da indicazioni di cui all'allegato B del PTPCT .	DIRIGENTE	In corso di attuazione	Implementazione dati e comunicazione al Servizio segreteria generale

GESTIONE ASSOCIATA COMUNI DI ROVERETO E ISERA
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2020-2022) COMUNE ROVERETO
AGGIORNAMENTO 2020 DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2019-2021) COMUNE ISERA
Ai sensi della L. 190/2012

**Allegato A *bis*) Mappatura dei rischi con le azioni correttive, tempi e responsabilità
delle funzioni in gestione associata fra i Comuni di Rovereto e Isera**

Allegato alla deliberazione giuntale n. 17 di data 28 gennaio 2020.

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Gestione degli atti abilitativi (concessioni edilizie, varianti, condoni, autorizzazioni paesaggistiche, pareri preventivi)**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
1	2	Disomogeneità delle valutazioni	Sottoporre alla commissione edilizia comunale la valutazione dei casi che comportano una qualche forma di discrezionalità tecnica o di incertezza applicativa delle norme di settore, pubblicizzazione delle interpretazioni normative almeno attraverso l'invio agli ordini tecnici professionali. Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche e delle richieste di integrazione. Rispetto dei criteri di assegnazione delle pratiche. Previsione di più validazioni/firme sulle pratiche.	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio semestrale dei casi di interpretazione normativa e loro pubblicizzazione
		Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura informatizzata che garantisca la tracciabilità delle istanze. Rispetto delle procedure date.			Monitoraggio almeno semestrale e reporting dei tempi di evasione istanze, per tipologia di procedimento.
		Mancanza rispetto dell'ordine cronologico	Si osservi scrupolosamente l'ordine cronologico di protocollo fatte salve motivate ragioni di ordine pubblico, urgenze, sicurezza pubblica e più in generale di interesse pubblico. Vengano rilevati i casi di deroga			Monitoraggio semestrale

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: Calcolo del contributo di costruzione

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
2	3	Non congruo e aderente calcolo del contributo	chiarezza dei meccanismi di calcolo del contributo mediante aggiornamento annuale della specifica tabella di sintesi	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Predisposizione e aggiornamento tabella di sintesi
		Uniformità di computo del contributo evitando disparità di trattamento	calcolo preventivo del contributo prima del rilascio dell'atto abilitativo facendo riferimento alle indicazioni operative contenute nella tabella di sintesi. Richiesta, nei casi dubbi o di maggior complessità nella quantificazione del contributo, volta all'ottenimento di adeguato supporto consulenziale al servizio urbanistica della PAT e all'avvocatura comunale.		Entro 15 giorni dal completamento dell'iter di istruttoria tecnico-progettuale	Documento di conteggio preventivo. Richieste di pareri nei casi di maggior complessità

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Controllo della segnalazione di inizio di attività edilizie (L.P. 15/2015)**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
3	4	Assenza di controlli	Forme ordinarie di controllo	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Rilevazione numero pratiche effettivamente assegnate a ciascun dipendente nell'anno nel rispetto dei criteri di assegnazione delle pratiche
		Disomogeneità delle valutazioni	Tenere riunioni periodiche per adottare linee comuni in particolare rispetto a nuove casistiche. Rispetto dei criteri di assegnazione delle pratiche.			
		Non rispetto delle scadenze temporali	Procedura informatizzata che garantisca la tracciabilità dell'operato.			

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Gestione degli abusi edilizi**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
4	5	Discrezionalità nell'intervenire	Controlli sistematici per ciascuna segnalazione, anche anonima, fatte salve quelle infondate e ripetitive. Procedura formalizzata a livello di ente per la gestione delle segnalazioni.	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio annuale delle segnalazioni e dei sopralluoghi ed aggiornamento Archivio interno
		Disomogeneità dei comportamenti	I sopralluoghi vengano effettuati congiuntamente con agente di polizia locale o di pubblica sicurezza, fatti salvi i casi di impossibilità organizzativa. Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo per la definizione del verbale. Creazione di un archivio interno per i verbali dei sopralluoghi.			

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: Accertamento e sanzionabilità degli abusi edilizi

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
5	6	L'applicazione della sanzione pecuniaria, in luogo dell'ordine di ripristino	Forme collegiali per l'esercizio di attività di accertamento complesse, con il ricorso a tecnici esterni agli uffici che esercitano la vigilanza, in particolare per la valutazione della impossibilità della restituzione in pristino. Saranno coinvolti i funzionari comunali esperti in opere pubbliche, estimo, etc. Le valutazioni conclusive verranno sintetizzate in schede plurisistemiche dedotte dalla sintesi delle istruttorie effettuate.	DIRIGENTE	Già in fase di attuazione	report annuale delle istruttorie da parte dei funzionari preposti
			La definizione analitica ed omogenea dei criteri e modalità di calcolo delle sanzioni amministrative pecuniarie (comprensivi dei metodi per la determinazione dell'aumento di valore venale dell'immobile conseguente alla realizzazione delle opere abusive e del danno arrecato o del profitto conseguito) e delle somme da corrispondere a titolo di oblazione, in caso di sanatoria;			report annuale riportante i criteri omogenei seguiti nella pluralità delle stime eseguite – riferimenti a fonti e/o borsini immobiliari utilizzate per le valutazioni
			Verifiche, anche a campione, del calcolo delle sanzioni, con riferimento a tutte le fasce di importo.			report annuale sui controlli effettuati
			L'istituzione di un registro degli abusi accertati, che consenta la tracciabilità di tutte le fasi del procedimento, compreso l'eventuale processo di sanatoria;		Entro il 30 aprile 2019	registro degli abusi

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Controlli su autocertificazioni (SCIA) sull'agibilità dei nuovi edifici**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x3 = MEDIO

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
6	7	Disomogeneità delle valutazioni/comportamenti	Tenere riunioni periodiche per adottare linee comuni in particolare rispetto a nuove casistiche. Procedura formalizzata a livello di ente. Formalizzazione degli elementi minimi da indicare nelle verifiche in fase di istruttoria. Aggiornamento dell'archivio interno	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio e reporting semestrale dei controlli non effettuati nei termini
		Non rispetto delle scadenze temporali	Siano osservati i termini procedurali per tipologia e tempi medi di prassi, fatte salve le incidenze delle sospensioni procedurali per integrazioni oggettive.			Monitoraggio e reporting semestrale dei tempi di realizzazione dei controlli

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Stesura e adozione PRG e varianti**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
7	9	Parzialità nell'esame delle osservazioni	Venga scrupolosamente osservato l'obbligo di astensione nei vari livelli procedurali anche mediante comunicazione della preventiva preinformazione, in accompagnamento dei documenti oggetto di analisi, già formalizzata con documento dell'11.7.206 a firma plurima. In caso di funzionario unico le funzioni vengono avocate dal Dirigente in assenza di altro funzionario appartenente allo stesso servizio.	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Distribuzione documento di preinformazione

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: Approvazione dei piani attuativi o perequazioni urbanistiche

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
8	15	Scarsa trasparenza e conoscibilità dei contenuti del piano	<i>Esplicitazione della documentazione necessaria per l'attivazione delle pratiche con riferimento eventuale ai modelli impostati a livello provinciale. Procedura formalizzata di gestione dell'iter, con evidenza della conformità urbanistica e della idoneità delle opere di urbanizzazione primarie e dello scomputo degli oneri concessori. Al piano, per ragioni di trasparenza, dovrà essere allegato un riassunto non tecnico a cura del soggetto attuatore.</i>	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	<i>Tracciabilità dell'iter</i>
		Disomogeneità delle valutazioni tecnico urbanistiche e convenzionali	Vengano adottati criteri di obbligazioni quanto più omogenei nei rapporti convenzionali e sotto il profilo tecnico acquisire parere obbligatorio dalla commissione edilizia.		Già in corso di attuazione	monitoraggio almeno annuale dei pareri
		Non rispetto delle scadenze temporali	Rispetto alle scadenze di legge o regolamento per lo svolgimento dell'iter di adozione, o eventuali accordi amministrativi pre-contrattuali. Rispetto procedura informatizzata. che garantisca la tracciabilità delle istanze. Rispetto procedura formalizzata di gestione dell'iter		Già in corso di attuazione	Verifica del rispetto delle procedure formalizzate
		<i>Mancata o non adeguata valutazione delle osservazioni pervenute</i>	<i>Esplicazione mediante un documento tecnico "ad hoc" delle controdeduzioni in merito alle osservazioni pervenute.</i>		Già in corso di attuazione	Predisposizione del documento ove fossero presentate osservazioni

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Controllo sulle convenzioni urbanistiche di lottizzazione**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
9	17	Non rispetto della cronologia di attuazione degli impegni di convenzione	Verifica delle fasi di attuazione della convenzione e rispetto degli impegni posti posti nella stessa	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio annuale

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Rapporti estimativi/valutazioni peritali e estimative**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
10	18	Disomogeneità delle valutazioni	<p>I criteri di stima devono essere tracciabili, ripercorribili metodologicamente, omogenei e coerenti per casi analoghi nell'ambito del territorio comunale. Le stime vengono redatte e sottoscritte alternativamente dai tecnici individuati dal dirigente e secondo il seguente rigoroso criterio:</p> <ul style="list-style-type: none"> da almeno due tecnici, per gli importi superiori a 25.000,00 euro ; da almeno due tecnici, di cui uno - per gli importi superiori a 100.000,00 euro - è il DIRIGENTE responsabile del procedimento; per importi superiori a 1.000.000,00 euro il gruppo è integrato da un terzo funzionario distinto da quelli individuati come tecnici che abitualmente redigono le perizie. <p>Viene fatto salvo il ricorso all'esterno in casi motivati ed in cui è consentito dalle norme anche mediante gruppo misto di valutazione.</p>	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio annuale per la verifica del rispetto delle procedure formalizzate

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Controllo della SCIA nell'ambito delle attività produttive**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
11	20	Assenza di criteri di campionamento	Sottoporre a confronto interno tracciabile la valutazione dei casi che comportano una qualche forma di discrezionalità tecnica o di incertezza applicativa delle norme di settore. Alternativamente al controllo totalitario delle pratiche si formalizzino i criteri per la creazione del campione di pratiche da controllare.	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio annuale dei casi di valutazioni discrezionali e verifica del rispetto dei criteri di controllo
		Disomogeneità delle valutazioni	Criteri operativi per la effettuazione dei controlli.			Monitoraggio annuale dei controlli e verifica del rispetto dei criteri dati
		Non rispetto delle scadenze temporali	Si osservi scrupolosamente l'ordine cronologico di protocollo fatte salve motivate ragioni di ordine pubblico, urgenze, sicurezza pubblica e più in generale di interesse pubblico. Procedura formalizzata e/o informatizzata che garantisca la tracciabilità dell'operato.			Monitoraggio annuale sulla osservanza dell'ordine e dei tempi di evasione dei controlli

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Controllo dei servizi appaltati (es. igiene urbana e manutenzione verde pubblico)**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x3 = MEDIO

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
12	22	Alterazione dei costi di servizio in tariffa	Verifica scrupolosa dei piani finanziari e dei consuntivi relativi già in atto. Verifica mensile dei quantitativi smaltiti in discarica, presso altri impianti, o valorizzati con il circuito CONAI	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Rilevazione e monitoraggi almeno trimestrali
		Mancata esecuzione di servizi rendicontati	Verifica a campione ed in funzione delle segnalazioni delle frequenze di intervento nelle diverse aree appaltate			Rilevazione e monitoraggi periodici almeno trimestrale
		Assenza di criteri di campionamento	Criteri dei controlli a campione da effettuare			Monitoraggio trimestrale e verifica del rispetto dei criteri di controllo

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Compartecipazione al** rilascio di pareri ambientali

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x3 = MEDIO

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
13	23	Disomogeneità delle valutazioni	Sottoporre a verifica di organismi collegiali interni, le richieste di pareri che secondo il DIRIGENTE necessitano di una valutazione più ampia e delle linee di indirizzo per le fattispecie analoghe.	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio annuale dei casi di incertezza applicativa
		Non rispetto delle scadenze temporali	Pur nel rispetto dei termini procedurali, si garantisce la massima tempestività nel caso di manifesto pericolo ambientale. Procedura formalizzata e/o informatizzata che garantisca la tracciabilità dell'operato			Monitoraggio e reporting annuale dei tempi di evasione istanze, per tipologia di procedimento, nel rispetto delle procedure date

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Contratti pubblici – Progettazione - scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3 x 3. = ALTO

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
14	26	Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere/alterazione della concorrenza	Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto versus concessione) ed in ordine ai criteri di valutazione. Ci si avvalga anche del supporto dell'ufficio appalti.	DIRIGENTE	Già in atto	Monitoraggio rispetto criteri di valutazione
		Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici				Monitoraggio rispetto criteri di valutazione

SERVIZIO AVVOCATURA E AFFARI GENERALI

Processo: **Previsione negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito rispetto clausole protocolli di legalità (art. 1, c. 17, L. 190/2012) o patti di integrità**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
15	28	Tentativi di infiltrazioni criminali negli appalti	Predisposizione ed utilizzo di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di lavori / forniture e servizi – inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità, ove stipulati in ambito provinciale, o il patto di integrità predisposto dal comune dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto	DIRIGENTE	Entro 31 dicembre 2019	Formulazione di modello e monitoraggio annuale.

SERVIZIO TECNICO E DEL TERRITORIO

Processo: **Direzione lavori opere appaltate**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
16	29	Assenza di un piano dei controlli in cantiere	Prevedere nell'instaurazione di rapporti professionali esterni adeguate forme di controllo e di monitoraggio periodico dei controlli effettuati (sui tempi di realizzazione, rispetto cronoprogramma, varianti, subappalti ed eventi legati all'opera) e possibilità di stampa schede informative	DIRIGENTE	Entro 31 dicembre 2019	Almeno n. 2 controlli a campione nell'anno

SERVIZIO AVVOCATURA E AFFARI GENERALI

Processo: **Contratti pubblici -Selezione del contraente - trattamento e custodia della documentazione di gara**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x3= MEDIO

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
17	30	Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo	Direttive/linee-guida interne, in relazione alle procedure non informatizzate, per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, per la menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici).	DIRIGENTE	Entro 30/11/2019	Direttive/Linee-guida

SERVIZIO AVVOCATURA E AFFARI GENERALI

Processo: **Contratti pubblici - Selezione del contraente - nomina della commissione di gara**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
18	31	Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti	Rilascio da parte dei membri della Commissione tecnica, dopo la scadenza dei termini di presentazione delle offerte e prima della nomina, di dichiarazione acquisita da parte del RUP, di una specifica attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con i soggetti partecipanti, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/ o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari (con riferimento agli ultimi 5 anni).	DIRIGENTE	In corso di attuazione	Monitoraggio semestrale n° dichiarazioni/n° commissari

SERVIZIO AVVOCATURA E AFFARI GENERALI

Processo: **Gare d'appalto per lavori in particolare per le procedure negoziate ed i cottimi**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
19	32	Scarsa trasparenza dell'operato/altra-zione della concorrenza. Disomogeneità di valutazione nella individuazione dei concorrenti	Siano osservati i criteri, approvati con deliberazione giuntale 05.11.2013 n. 225, per attivare procedure di selezione delle imprese nel caso di procedure negoziate e di cottimi. Implementare il sistema di gare informatiche per cottimi fiduciari e per quelle ad evidenza pubblica in via coordinata con l'approntamento del sistema da parte della P.A.T. Verifica modalità e tempistica di comunicazione/pubblicazione delle lettere d'invito	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Rilevazione annuale sulle metodologie seguite e sul rispetto dei criteri dati

SERVIZIO PATRIMONIO E FINANZE E SERVIZIO AVVOCATURA E AFFARI GENERALI

Processo: **Contratti pubblici - Selezione del contraente - fissazione dei termini per la ricezione delle offerte**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x3= MEDIO

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
20	33	Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara;	Predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte (ad esempio prevedendo che, in caso di consegna a mano, avvenga in presenza di più funzionari riceventi; ovvero prevedendo piattaforme informatiche di gestione della gara).	DIRIGENTE	In atto	Uso programma di protocollazione informatica e per quelle consegnate a mano attestazione di data e ora di arrivo in presenza di più funzionari

SERVIZIO AVVOCATURA E AFFARI GENERALI

Processo: **Contratti pubblici - verifica aggiudicazione e stipula del contratto - verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
21	34	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti o pretermettere l'aggiudicatario a favore di altro successivo in graduatoria	Direttive interne che assicurino la collegialità nella verifica dei requisiti Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti previsti dal Codice	DIRIGENTE	Già in fase di attuazione	Rispetto direttiva interna Check list

SERVIZIO PATRIMONIO E FINANZE

Processo: **Assegnazione/concessioni beni comunali**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x3 = MEDIO

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
22	42	Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	Verifica modalità e tempistica di comunicazione/pubblicazione dei beni da assegnare e delle modalità di accesso. Creazione canali di conoscenza dei servizi o strumento simile	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Documento anche di tipo informativo
		Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Criteri per la effettuazione dei controlli dei requisiti			Linee guida/Regolamentazione
		Disomogeneità delle valutazioni nella verifica delle richieste	Esplicitazione della documentazione necessaria per l'ottenimento del beneficio			Pubblicazione modulistica sul sito

SERVIZIO PATRIMONIO E FINANZE

Processo: **Pagamento fatture fornitori**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 1x2 = BASSO

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
23	58	Disomogeneità delle valutazioni	Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle fatture. Si proceda secondo l'ordine cronologico di arrivo del provvedimento di liquidazione presso il servizio ragioneria. Osservanza degli applicativi messi a disposizione.	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio e periodico reporting annuale dei tempi di pagamento della liquidazione tecnico-amministrativa delle fatture secondo la programmazione interna
		Non rispetto delle scadenze temporali				

SERVIZIO PATRIMONIO E FINANZE

Processo: **Controlli/accertamenti sui tributi pagati**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x2 = MEDIO

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
24	59	Assenza di criteri di campionamento	Osservanza dei criteri per la creazione del campione di situazioni da controllare. Si rispettino i criteri formalizzati di campionamento per tipologia e nell'ambito delle singole tipologie si dia priorità alle anomalie accertate dagli uffici	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Monitoraggio annuale del campionamento effettuato dei controlli
		Disomogeneità delle valutazioni	Osservanza dei valori delle aree fabbricabili in modo da determinarli i più puntuali possibili. Osservanza dei supporti operativi per la effettuazione dei controlli.			Monitoraggio annuale
		Non rispetto delle scadenze temporali	Impedire il ricorrere delle prescrizioni			Monitoraggio e periodico reporting quadrimestrali dei tempi di evasione dei controlli

SERVIZIO PATRIMONIO E FINANZE

Processo: **Gestione accertamento con adesione**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
25	61	Disomogeneità delle valutazioni	Tracciabilità dei processi nella fase istruttoria e decisionale. Presenza contemporanea di due funzionari dell'amministrazione comunale negli accordi con i contribuenti	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Verifica della prescrizione mediante monitoraggio annuale degli accordi

SERVIZIO PATRIMONIO E FINANZE

Processo: **Alienazioni patrimoniali (immobili)**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N. progress.	N. corr.PTPC T ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
26	---	Scarsa trasparenza / poca pubblicità delle opportunità	Formalizzazione delle attività di pubblicizzazione da effettuare	DIRIGENTE	Entro il 30 novembre 2019	Report annuale che evidenzia le procedure effettuate

SERVIZIO PATRIMONIO E FINANZE

Processo: **Alienazioni di beni mobili e di diritti**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N. progress.	N. corr. PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
27	---	Scarsa trasparenza / poca pubblicità delle opportunità	Formalizzazione delle attività di pubblicizzazione da effettuare	DIRIGENTE	Entro il 30 novembre 2019	Report annuale che evidenzia le procedure effettuate

SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Processo: **Selezione/reclutamento del personale**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 1x3 = BASSO

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
28	64	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	Creazione di criteri per la valutazione degli elaborati per le prove scritte e del colloquio per le prove orali in sede di commissione di concorso	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Verifica rispetto mediante monitoraggio annuale

SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Processo: **Mobilità tra enti**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 1x3 = BASSO

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
29	65	Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	Attuazione disposizioni regolamentari per la garanzia della pubblicità e pari opportunità	DIRIGENTE	Già in corso di attuazione	Verifica rispetto mediante monitoraggio annuale
		Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	Esame adeguatezza professionale mediante valutazione collegiale con apposita commissione del curriculum e del colloquio. Creazione di criteri per la valutazione dei candidati in sede commissione			Verifica rispetto mediante monitoraggio annuale

SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANEProcesso: **Progressioni di carriera**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 2x2 = MEDIO

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
30	66	Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione	Esame adeguatezza professionale mediante valutazione collegiale con apposita commissione delle prove. Creazione di criteri per la valutazione dei candidati	DIRIGENTE	30 novembre 2019	Verifica rispetto mediante monitoraggio annuale

SERVIZIO AVVOCATURA E AFFARI GENERALI E TUTTI I SERVIZI CHE ATTIVANO PROCEDURE DI ACQUISIZIONE DI BENI O SERVIZI

Processo: **Acquisti di beni e servizi e controllo forniture**

Indice di rischio: probabilità per impatto = 3x3 = ALTA

N. progress.	N. corr.PTPCT ROVERETO	Rischi prevedibili	Azioni previste	Responsabile	Tempistica	Indicatore
31	76	Scarsa trasparenza dell'operato/alterazione della concorrenza	Procedura telematica, secondo gli indirizzi interni forniti con circolare del segretario generale n.3/2013, per il ricorso al mercato elettronico secondo la normativa speciale che ne disciplina l'accesso salvo le deroghe ammesse.	DIRIGENTI COMPETENTI	Già in corso di attuazione	Verifica modalità e tempistica di comunicazione/pubblicazione di richieste di offerta/bandi. Monitoraggio annuale
		Disomogeneità di valutazione nella individuazione del contraente	Individuazione parametri per la valutazione anche economica delle offerte sulla base del metodo di aggiudicazione prescelto nelle procedure negoziate .	DIRIGENTI COMPETENTI	Già in corso di attuazione	Reporting annuale sul rispetto delle indicazioni
		Scarso controllo del servizio erogato	Stesura di capitolati tecnici o richieste di offerte che prevedono per i servizi la quantificazione e la valutazione delle prestazioni attese. Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli anche a campione del servizio erogato (piano dei controlli).	DIRIGENTI COMPETENTI	Già in corso di attuazione	Stesura capitolati adeguati alla valutabilità. Reporting annuale dei controlli sul servizio erogato per i servizi continuativi.

	Denominazione Sezione 1 livello	Denominazione sottosezione 2 livello	denominazione singolo obbligo	contenuto dell'obbligo	riferimento normativo nazionale	riferimento normativo regionale	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati	aggiornamento	stato attuazione al 27.1.2020	Azioni e indicatori per il triennio 2020-2022
	(Macrofamiglie)	Tipologie di dati			D.lgs. 33/2013 modificato da Dlgs 97/2016	Come individuato dal Consorzio comuni trentini	(se non indicato, coincide con il responsabile della pubblicazione)	(dirigente del servizio indicato)			
1	Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'art. 1, c. 2-bis della legge 190/2012	Articolo 10, c. 8, lett a) D.lgs. 33/2013 Ai sensi della l.r. n. 10/2014 e ss.mm., art.10, co. 8, lett. a), d.l.gs. n. 33/2013 e ss.mm. Art. 1, c. 1, lett. b) non trova applicazione in Regione (articolo 10 dlgs 33/2013 applicabile limitatamente a comma 8, lettere a) e c)			Segreteria generale	annuale	La proposta di aggiornamento del regolamento sull'accesso predisposta dall'ufficio Segreteria sarà sottoposta al consiglio comunale prima della sospensione per elezioni. Sul tema dell'accesso civico è stato svolto un corso di formazione svolto da funzionario esperto interno all'ente - il registro degli accessi - pur non ancora formalmente regolamentato - è stato aggiornato alle richieste presentate nell'anno 2019	Programmata proposta di aggiornamento regolamento sul diritto di accesso da presentare in aula a fine febbraio 2020, a seguito della quale sarà aggiornata anche la modulistica e il personale dei singoli servizi che ha recentemente partecipato ad iniziative formative sul tema in collaborazione con il Consorzio dei Comuni trentini
		Atti generali	riferimenti normativi su organizzazione e attività	riferimenti normativi con i relativi link alle norme che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Articolo 12, c. 1 D.lgs. 33/2013	Art. 1, c. 1 - confermata disposizione decreto 33/2013		Segreteria generale	tempestivo	aggiornata	
			atti amministrativi generali	direttive circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, obiettivi, procedimenti, e atti interpretativi per l'applicazione di esse				Segreteria generale	tempestivo	aggiornata	
			documenti di programmazione strategico-gestionale	direttive, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza				Segreteria generale	tempestivo	aggiornata	
			statuti e leggi regionali	estremi e testi ufficiali aggiornati degli statuti e norme di legge regionali che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Articolo 12, c. 2 D.lgs. 33/2013	Art. 1, c. 1 - confermata disposizione decreto 33/2013		Segreteria generale	tempestivo	aggiornata	
			codice disciplinare e codice di condotta (di comportamento)	codice disciplinare, recante indicazione delle infrazioni e relative sanzioni e codice di condotta (di comportamento)	Art. 55, c. 2 dlgs 165/2001 e Articolo 12, c. 1 D.lgs. 33/2013	Art. 1, c. 1 - confermata disposizione decreto 33/2013		Organizzazione e risorse umane	tempestivo	aggiornata	
		oneri informativi per i cittadini e imprese	scadenziario obblighi amministrativi		Art. 12 c. 1 bis D.lgs. 33/2013	Art. 1, c. 1 LR 10/2014 - Non trova applicazione in Regione				Non obbligatorio	
			oneri informativi per cittadini e imprese		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013 – ex Dlgs 97 non più obbligo pubblicazione	Art. 1, c. 1 - Non trova applicazione in Regione				Non obbligatorio	
		Burocrazia zero	burocrazia zero		obbligo abrogato da Dlgs 10/2016	Art.37c. 3-bis DL 69/2014 - Non trova applicazione in Regione				Non obbligatorio	
2	Titolari di incarichi politici, di amministrazione di direzione o di governo	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, c. 1 Dlgs 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze (su formati aperti)	articolo 13 c. 1 lett. a) D.lgs. 33/2013	Art. 1, c. 1 - confermata disposizione decreto 33/2013		Segreteria generale	tempestivo	aggiornata	la sezione sarà aggiornata a seguito delle elezioni del 3 maggio 2020
				atto di nomina o di proclamazione e indicazione durata incarico o mandato elettivo (su formati aperti)	art. 14, c. 1, lett. a) D.lgs. 33/2013	Art. 1, c. 1 - confermata disposizione decreto 33/2013			tempestivo	aggiornata	la sezione sarà aggiornata a seguito delle elezioni del 3 maggio 2020
				Curriculum vitae (su formati aperti)	art. 14, c. 1, lett. b) D.lgs. 33/2013	Art. 1, c. 1 - confermata disposizione decreto 33/2013	titolare incarico politico		tempestivo	aggiornata	la sezione sarà aggiornata a seguito delle elezioni del 3 maggio 2020
				compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica					tempestivo	dati pubblicati ma poco visibili	migliorare la rintracciabilità dei dati
				importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	art. 14, c. 1, lett. c) D.lgs. 33/2013 art. 14, c. 1, lett. d) D.lgs. 33/2013	Art. 1, c. 1 - confermata disposizione decreto 33/2013 Art. 1, c. 1 - confermata disposizione decreto 33/2013	titolare incarico politico		tempestivo	pubblicata tabella resoconto spese di viaggi e missioni amministratori – aggiornata a 2019	migliorare automatismo di acquisizione dati
				eventuali altre cariche presso enti pubblici o privati e relativi compensi	art. 14, c. 1, lett. d) D.lgs. 33/2013	Art. 1, c. 1 - confermata disposizione decreto 33/2013	titolare incarico politico		tempestivo	Dati aggiornati a seguito della richiesta inviata agli amministratori nel dicembre 2018 e successive comunicazioni	la sezione sarà aggiornata a seguito delle elezioni del 3 maggio 2020
				altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica	art. 14, c. 1, lett. e) D.lgs. 33/2013	Art. 1, c. 1 - confermata disposizione decreto 33/2013	titolare incarico politico		tempestivo	Dati aggiornati a seguito della richiesta inviata agli amministratori nel dicembre 2018 e successive comunicazioni	la sezione sarà aggiornata a seguito delle elezioni del 3 maggio 2020
				dichiarazioni relative allo stato patrimoniale	art. 14, c. 1, lett. f)	Art. 1, c. 1 lett. C) — trova applicazione ai comuni della Regione con popolazione superiore a 50.000 abitanti e limitatamente ai componenti della giunta					
	organizzazione	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo		atto di nomina o di proclamazione e indicazione durata incarico o mandato elettivo (SU formati aperti)	art. 14, c. 1-bis (introdotto da Dlgs 97/2016)	La presente sezione non si applica ai Comuni (vrf. Delibera ANAC n. 241/2017 – Linee guida su attuazione art. 14 d.lgs. 33/2013 e s.m.) - Art. 1, c. 1 lett. c) – recepito da LR 16/2016 limitatamente alle disposizioni relative ai titolari di incarichi dirigenziali e di posizioni organizzative con delega di funzioni dirigenziali					
				Curriculum vitae (su formati aperti)	art. 14, c. 1, lett. b)						
				compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	art. 14, c. 1, lett. c) D.lgs. 33/2013 art. 14, c. 1, lett. d) D.lgs. 33/2013						
				importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici							
				eventuali cariche presso enti pubblici o privati e relativi compensi	art. 14, c. 1, lett. d) D.lgs. 33/2013						
				altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica							
				dichiarazioni relative allo stato patrimoniale	art. 14, c. 1, lett. f)						
		Cessati dall'incarico		atto di nomina o di proclamazione e indicazione durata incarico o mandato elettivo (su formati aperti)	art. 14, c. 1, lett. a) D.lgs. 33/2013	Art. 1, c. 1 - confermata disposizione decreto 33/2013		Segreteria generale	Nessuno	aggiornato	mantenere aggiornato
				Curriculum vitae (su formati aperti)	art. 14, c. 1, lett. b) D.lgs. 33/2013	Art. 1, c. 1 - confermata disposizione decreto 33/2013			Nessuno		
				compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	art. 14, c. 1, lett. c) D.lgs. 33/2013 art. 14, c. 1, lett. d) D.lgs. 33/2013	Art. 1, c. 1 - confermata disposizione decreto 33/2013 Art. 1, c. 1 - confermata disposizione decreto 33/2013			Nessuno		
				importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici					Nessuno		
				eventuali cariche presso enti pubblici o privati e relativi compensi	art. 14, c. 1, lett. d) D.lgs. 33/2013	Art. 1, c. 1 - confermata disposizione decreto 33/2013			Nessuno		
				altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica	art. 14, c. 1, lett. e) D.lgs. 33/2013	Art. 1, c. 1 - confermata disposizione decreto 33/2013			Nessuno		

	Denominazione Sezione 1 livello	Denominazione sottosezione 2 livello	denominazione singolo obbligo	contenuto dell'obbligo	riferimento normativo nazionale	riferimento normativo regionale	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati	aggiornamento	stato attuazione al 27.1.2020	Azioni e indicatori per il triennio 2020-2022
				dichiarazioni relative allo stato patrimoniale	art. 14, c. 1, lett. f)	Art. 1, c. 1 lett. C) – <i>trova applicazione ai comuni della Regione con popolazione superiore a 50.000 abitanti e limitatamente ai componenti della giunta</i>				<i>non obbligatorio</i>	
2	organizzazione	sanzioni per mancata comunicazione dei dati	sanzioni per mancata comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo (riferito alle dichiarazioni relative allo stato patrimoniale)		Art. 47, c. 1	Art. 1, c. 1 lett. c) – <i>non trova applicazione ai comuni della Regione con popolazione inferiore a 50.000 abitanti</i>)				<i>non obbligatorio</i>	
		Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali		Art. 28, c. 1	Art. 1, c. 1 lett. c) – <i>non trova applicazione ai comuni della Regione</i>				<i>non obbligatorio</i>	
			atti degli organi di controllo							<i>non obbligatorio</i>	
		Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Indicazioni delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Art. 13, c. 1 lett.b	Art. 1, c. 1 - confermata disposizione decreto 33/2013		Organizzazione e risorse umane	tempestivo	<i>aggiornato</i>	<i>mantenere aggiornato</i>
			Organigramma	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Art. 13, c. 1 lett.c			Organizzazione e risorse umane	tempestivo	<i>aggiornato</i>	<i>mantenere aggiornato</i>
				nominativi dirigenti e responsabili uffici	Art. 13, c. 1 lett.b			Organizzazione e risorse umane	tempestivo	<i>aggiornato</i>	<i>mantenere aggiornato</i>
		telefono e posta elettronica	telefono e posta elettronica	Elenco dei numeri di telefono, delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	articoli 13 c. 1 lett. d) D.lgs. 33/2013	confermata disposizione decreto 33/2013		Direzione generale	tempestivo	<i>aggiornato</i>	<i>mantenere aggiornato</i>
3	consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di consulenza, studio e ricerca	consulenti e collaboratori <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Elenco degli incarichi di studio, ricerca, consulenza e incarichi di collaborazione, compresi gli incarichi per la rappresentanza in giudizio, per il patrocinio dell'amministrazione, le nomine di consulenti tecnici di parte e gli incarichi per il ricorso alle funzioni notarili. Nell'elenco sono indicati l'oggetto e la durata dell'incarico, il soggetto incaricato e il suo curriculum vitae, i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali, gli estremi del provvedimento di affidamento, i corrispettivi previsti ed erogati.	Articolo 15 D.lgs. 33/2013 – estremi atto conferimento, indicazione soggetti percettori, ragione dell'incarico e ammontare erogato e, per ogni incarico, curriculum vitae dati incarichi o cariche in enti regolati o finanziati dalla PA o att. professionale	Articolo 1, comma 1, lett. d) della LR 10/2014 dispone che in sostituzione si applica la normativa provinciale – LP 4/2014 art. 2, c. 3. che rimanda alla legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 (legge sui contratti e sui beni provinciali 1990) art. 39 undecies	consulenti e collaboratori <i>(curriculum vitae, titolarità di cariche svolgimento di attività professionali)</i>	Patrimonio e Finanze	entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	<i>aggiornato</i>	<i>Da migliorare aggiornamento e completamento dei dati nel corso del procedimento verificando la funzionalità dell'applicativo</i>
	Altri incarichi professionali	Titolari di incarichi professionali in materia di lavori pubblici, urbanistica e altro	incarichi professionali in materia di lavori pubblici, urbanistica e altro <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Elenco degli incarichi professionali in materia di lavori pubblici, urbanistica ed altri settori. Nell'elenco sono indicati l'oggetto e la durata dell'incarico, il soggetto incaricato, gli estremi del provvedimento di affidamento, i corrispettivi previsti ed erogati.			professionisti incaricati	Servizi che conferiscono incarichi	entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	<i>non obbligatorio</i>	
4	personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice		per ciascun titolare :				Organizzazione e risorse umane			<i>aggiornato</i>
				atto di conferimento con indicazione durata	art. 14, c. 1 bis (Dlgs 97/2016)						
				Curriculum vitae redatto secondo modello europeo	art. 14, c. 1 bis (Dlgs 97/2016)		Titolare incarico dirigenziale di vertice				
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico <i>(con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)</i>	art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis obbligo sospeso da ANAC (delibera n. 382 di data 12.4.2017)						
				importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis – obbligo sospeso da ANAC (delibera n. 382 di data 12.4.2017)						
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti			Titolare incarico dirigenziale di vertice				
				altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti			Titolare incarico dirigenziale di vertice				
				dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico] solo per gli Enti con popolazione superiore ai 15.000 abitanti	art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis - obbligo sospeso da ANAC (delibera n. 382 di data 12.4.2017)		Titolare incarico dirigenziale di vertice				<i>mantenere aggiornato</i>
				Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) solo per gli Enti con popolazione superiore ai 15.000 abitanti	art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis - obbligo sospeso da ANAC (delibera n. 382 di data 12.4.2017)		Titolare incarico dirigenziale di vertice				
				Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] solo per gli Enti con popolazione superiore ai 15.000 abitanti	art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis - obbligo sospeso da ANAC (delibera n. 382 di data 12.4.2017)		Titolare incarico dirigenziale di vertice				

	Denominazione Sezione 1 livello	Denominazione sottosezione 2 livello	denominazione singolo obbligo	contenuto dell'obbligo	riferimento normativo nazionale	riferimento normativo regionale	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati	aggiornamento	stato attuazione al 27.1.2020	Azioni e indicatori per il triennio 2020-2022
4	personale	Titolari di incarichi dirigenziali a qualsiasi titolo conferiti (dirigenti non generali)		per ciascun titolare :					tempestivo <i>(entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e mantenuto per i successivi 3 anni dalla cessazione dell'incarico)</i>	<i>pubblicato</i>	
				atto di conferimento con indicazione durata	Articolo 14, c. 1 e c. 1-bis D.lgs. 33/2013 mod. da Dlgs 16/2016	Art. 1, c. 1 lett. c) – recepito da LR 16/2016 limitatamente alle disposizioni relative ai titolari di incarichi dirigenziali e di posizioni organizzative con delega dirigenziale	titolari di incarichi dirigenziali e di posizioni organizzative con delega dirigenziale		tempestivo	<i>pubblicato</i>	
				Curriculum vitae redatto secondo modello europeo	art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis				tempestivo	<i>pubblicato</i>	
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico <i>(con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)</i>	art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis – obbligo sospeso da ANAC (delibera n. 382di data 12.4.2017)		Organizzazione e risorse umane				
				importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici <i>sospesa</i>	art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis - obbligo sospeso da ANAC (delibera n. 382di data 12.4.2017)				tempestivo		
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis		titolari di incarichi dirigenziali e di posizioni organizzative con delega dirigenziale		tempestivo	<i>pubblicato</i>	
				altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	art. 14, c. 1, lett. e)				tempestivo	<i>pubblicato</i>	
				dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico] solo per gli Enti con popolazione superiore ai 15.000 abitanti	art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis - obbligo sospeso da ANAC (delibera n. 382 di data 12.4.2017)						
				Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) solo per gli Enti con popolazione superiore ai 15.000 abitanti	art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis - obbligo sospeso da ANAC (delibera n. 382 di data 12.4.2017)				<i>Non obbligatorio</i>		
				Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] solo per gli Enti con popolazione superiore ai 15.000 abitanti	art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis - obbligo sospeso da ANAC (delibera n. 382di data 12.4.2017)						
				dichiarazione insussistenza di una delle cause di inconferibilità e incompatibilità al conferimento dell'incarico (escluse le PO con funzioni dirigenziali)	Art. 20, c. 3 dlgs n. 39/2013		titolari di incarichi dirigenziali	Organizzazione e risorse umane	tempestivo		
				Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica (escluse le PO con funzioni dirigenziali)	Art. 14, c.1 lett. f) e art. 4, L. n. 441/1982					<i>Non obbligatorio</i>	
		Dirigenti cessati	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro <i>(documentazione da pubblicare sul sito web)</i>	atto di conferimento <i>con indicazione durata</i>	art. 14, c. 1 bis (Dlgs 97/2016)	Art. 1, c. 2		Organizzazione e risorse umane	Nessuno		
				Curriculum vitae redatto secondo il modello europeo	art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis				Nessuno		
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico	art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis				Nessuno		
				importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis				Nessuno		
				Dati relativi all'assunzione di eventuali cariche presso enti pubblici o privati e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis				Nessuno		
				altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	art. 14, c. 1, lett. e)				Nessuno		
				dichiarazioni relative allo stato patrimoniale – non costituisce adempimento obbligatorio per i titolari di incarichi dirigenziali dei comuni trentini con popolazione inferiore ai 50.000 ab.	art. 14, c. 1, lett. f)		obbligo sospeso da ANAC (delibera n. 382 di data 12.4.2017)			Nessuno	<i>Non obbligatorio</i>
		sanzioni per mancata comunicazione dei dati		--	Art. 47, c. 1	obbligo sospeso da ANAC (delibera n. 382 di data 12.4.2017)				<i>Non obbligatorio</i>	
		Posizioni organizzative		Curriculum vitae redatto secondo il modello europeo	art. 14, c. 1, quinquies						
		Dotazione organica	Conto annuale del personale	conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica ed al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della sua distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico (dati inviati al SICO entro il 31 maggio di ogni anno).	Art. 16 c. 1 D.lgs. 33/2013	Ai sensi dell' art. 1, co.1, della l.r. n. 10/2014 e ss.mm., non trova applicazione l'obbligo di pubblicazione "Personale non a tempo indeterminato" di cui alla presente sezione. Ai sensi dell'art. 1, co. 1, lett. e) : in sost. degli art 16 e 17 si applica l'art 4 LR 2/2012 che prevede la pubblicazione di dati relativi a: attività delle strutture e del personale dipendente, i risultati delle forme di verifica della soddisfazione dei cittadini e degli utenti, ogni aspetto dell'organizzazione, gli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, i risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, i dati relativi alla retribuzione risultante dalla contrattazione collettiva del segretario comunale e dei dipendenti con incarico dirigenziale e alle assenze del personale.		Organizzazione e risorse umane	annuale	<i>Non obbligatorio</i>	da aggiornare (non obbligatorio)
			Costo personale tempo indeterminato		Art. 16 c. 2 D.lgs. 33/2013			Organizzazione e risorse umane	annuale	<i>Non obbligatorio</i>	
		Personale non a tempo indeterminato	Costo del personale non a tempo indeterminato		Art. 17 c. 2 D.lgs. 33/2013 –			Organizzazione e risorse umane	trimestrale	dati aggiornati	da mantenere aggiornato
		Tassi di assenza	Tassi di assenza	Dati mensili relativi ai tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Art. 16, c. 3 D.lgs. 33/2013			Organizzazione e risorse umane	trimestrale	Dati aggiornati	da mantenere aggiornato

	Denominazione Sezione 1 livello	Denominazione sottosezione 2 livello	denominazione singolo obbligo	contenuto dell'obbligo	riferimento normativo nazionale	riferimento normativo regionale	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati	aggiornamento	stato attuazione al 27.1.2020	Azioni e indicatori per il triennio 2020-2022
4	personale	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascuno dei propri dipendenti, (dirigenti e non dirigenti) con l'indicazione dell'oggetto, durata e compenso spettante per ogni incarico	Art. 18, c. 1 D.lgs. 33/2013	confermata disposizione Dlgs 33/2013		Organizzazione e risorse umane	tempestivo	dati aggiornati a luglio 2019	Prevedere possibilità di aggiornamento tempestivo dell'elenco degli incarichi
		contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Art 21, c. 1 D.lgs. 33/2013 – art. 47 c. 8 d.lgs n. 165/2001	confermata disposizione Dlgs 33/2013		Organizzazione e risorse umane	tempestivo	dati aggiornati mediante link al sito "dell'APRAN" -	
		contrattazione integrativa	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (revisori dei conti)	Art 21, c. 2 D.lgs. 33/2013	confermata disposizione Dlgs 33/2013		Organizzazione e risorse umane	tempestivo	dati aggiornati mediante link al sito "dell'APRAN" -	da mantenere aggiornato
			Costi contratti integrativi	specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze che predispone allo scopo uno specifico modello di rilevazione d'intesa con la Corte dei Conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione pubblica	Art 21, c. 2 D.lgs. 33/2013 e art. 55, c. 4 d.lgs 165/2001	confermata disposizione Dlgs 33/2013		Organizzazione e risorse umane	annuale		da mantenere aggiornato
		OIV	OIV organismi indipendenti di valutazione (Nucleo di valutazione)	nominativi componenti del <i>Nucleo di valutazione</i> di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 150 del 2009	Art. 10, c.8, lett. c D.lgs. 33/2013	Art. 1, c. 1 lett. n) – confermata disposizione decreto 33/2013 -OIV equiparato a Nucleo di Valutazione	componente NDV	Direzione generale	tempestivo	pubblicato	da mantenere aggiornato
				Curriculum	Art. 10, c.8, lett. c D.lgs. 33/2013				tempestivo	pubblicato	da mantenere aggiornato
				compenso	del. Civit n. 12/2013 par. 14.2				tempestivo	pubblicato	Da aggiornare con dati compensi
		Dati di genere								dati aggiornati al biennio 2016- 2017	da mantenere aggiornato
5	bandi di concorso		Bandi di concorso	da pubblicare in tabelle	Articolo 19 D.lgs. 33/2013	confermata disposizione Dlgs 33/2013		Organizzazione e risorse umane	tempestivo	dati aggiornati al 7.1.2019 - nella sezione "Servizi erogati"	mantenere aggiornato
6	performance	sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Piano e Relazione di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150	Articolo 7, decreto legislativo n. 150/2009	Art 1, c 1, lett. b) LR 16/2016 non trova applicazione in TAA			tempestivo	non trova applicazione in Regione – non inserita la voce	
		piano della performance	Piano della performance / Piano esecutivo di gestione	Piano esecutivo di gestione	Art. 10, c. 8 lett. B Dlgs 33/2013	Art 1, c 1, lett. b) LR 16/2016 non trova applicazione in TAA e art. 4, L.R. n. 2/2012		Patrimonio e Finanze e Direzione generale	tempestivo	link alla sezione bilanci (equiparato alla pubblicazione dell'ultimo PEG approvato)	mantenere aggiornato
		relazione sulla performance	Relazione sulla performance	Piano e Relazione di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150		Articolo 1, comma 1, lett. b), l.r. 10/2014 e articolo 4, l. r. n. 2/2012		Direzione generale	tempestivo	dati aggiornati alla relazione del NdV 2017	Rivedere l'impostazione della sezione
		ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi	dati relativi all'ammontare complessivo dei premi collegati al merito, nonché all'entità del premio mediamente conseguito dal personale dirigenziale e non dirigenziale	Articolo 20, c. 1 D.lgs. 33/2013	Art 1, c 1, lett. f) – in luogo di quanto disposto dall'art. 20 - si pubblicano i dati relativi all'ammontare complessivo dei premi collegati al merito, nonché all'entità del premio mediamente conseguito dal personale dirigenziale e non dirigenziale		Organizzazione e risorse umane	tempestivo	dati aggiornati anno 2015	da aggiornare
			Ammontare dei premi effettivamente distribuiti		Articolo 20, c. 2 D.lgs. 33/2013					dato non inserito	Da aggiornare
		dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)								
7	enti controllati	benessere organizzativo	Benessere organizzativo	livelli di benessere organizzativo	Articolo 20, c. 3 D.lgs. 33/2013 – ABROGATO da Dlgs 97/2016 dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria			Organizzazione e risorse umane	tempestivo	dati aggiornati all'ultima rilevazione anno 2013	non obbligatorio
		enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dalla amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Articolo 22, c. 1, lett a) D.lgs. 33/2013	confermata disposizione decreto 33/2013		Direzione generale	annuale	Dati aggiornati	da mantenere aggiornato
		società partecipate	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con indicandone dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate (escluse società quotate).	Articolo 22, c. 1, lett b), c. 2 e 3 D.lgs. 33/2013 ed articolo 20, c. 3 Dlgs 39/2013	Art. 1, c. 1 - confermata disposizione decreto 33/2013		Direzione generale	annuale	dati aggiornati a febbraio 2017	da mantenere aggiornato
				Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche.	Articolo 22, c. 1, lett d-bis- D.lgs. 33/2013- mod.D.lgs 97/2016	Art. 1, c. 1 - confermata disposizione decreto 33/2013		Direzione generale	tempestivo	sezione oggetto di nuova previsione	Prevedere sezione oggetto di nuova previsione
			Provvedimenti	Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale delle società controllate	Articolo 19, c 7 D.lgs. 175/2016	Art. 1, c. 1 - confermata disposizione decreto 33/2013		Direzione generale	tempestivo		da mantenere aggiornato
				provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento				Direzione generale	tempestivo		da mantenere aggiornato

	Denominazione Sezione 1 livello	Denominazione sottosezione 2 livello	denominazione singolo obbligo	contenuto dell'obbligo	riferimento normativo nazionale	riferimento normativo regionale	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati	aggiornamento	stato attuazione al 27.1.2020	Azioni e indicatori per il triennio 2020-2022
7	enti controllati	enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Articolo 22, c. 1, lett c) D.lgs. 33/2013	Art. 1, c. 1 - confermata disposizione decreto 33/2013		Direzione generale	annuale	dati aggiornati con dichiarazioni ex DLgs 39/2013 2017	da mantenere aggiornato
		rappresentazione grafica	Rappresentazione grafica	Schema illustrativo dei rapporti intercorrenti tra l'Amministrazione e i soggetti partecipati	Articolo 22, c. 1, lett d) D.lgs. 33/2013	confermata disposizione decreto 33/2013		Direzione generale	annuale	tabella aggiornata al 30.06.2019	da mantenere aggiornato
			Nomine e designazione in enti, aziende e istituzioni	elenco riassuntivo nomine e designazioni rappresentanti del Comune in Enti, Aziende e istituzioni.		confermata disposizione decreto 33/2013		Segreteria generale	tempestivo	dati aggiornati al 31.12.2019	da mantenere aggiornato
8	Attività e procedimenti	dati aggregati attività amministrativa		Dati relativi all'attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Articoli 24, c. 1D.lgs. 33/2013 – ABROGATO – da Dlgs 97/2016	Articolo 1, comma 1 – Art. 24 – Non si applica				Non pubblicato ma non obbligatorio	
		tipologie di procedimento	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	tabella dei procedimenti amministrativi nella quale sono riportati : tipologia, riferimenti normativi, unità organizzativa dell'istruttoria e del provvedimento monocritico finale (che individua il dirigente responsabile), termine di conclusione, soggetto sostituto in caso di inerzia del responsabile (individuato nel dirigente sostituto del responsabile, indicato dal sindaco con apposito atto)	Art. 35, c. 1 D.lgs. 33/2013	Articolo 1, comma 1 - Articolo 35 non si applica ai Comuni della Regione TAA		trasversale	tempestivo	tabella interattiva dei procedimenti in fase di aggiornamento in corrispondenza della revisione del regolamento sul procedimento amministrativo e accesso agli atti	Completare aggiornamento tabella procedimenti amministrativi (già prevista nei documenti di programmazione e azioni piano prevenzione corruzione)
		monitoraggio tempi procedurali		Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali effettuato ai sensi dell'articolo 1, comma 28, della legge 6 novembre 2012, n. 190	Art. 24, c. 2 D.lgs. 33/2013 – dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi DLgs 97/2016	Articolo 1, comma 1 – non si applica ai Comuni della Regione TAA		trasversale		Non pubblicato ma non obbligatorio	Da attuare per la verifica del rispetto dei tempi procedurali che sarà redatta in attuazione della misura prevista nel piano di prevenzione della corruzione relativamente alla stessa materia
		dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati		Recapiti telefonici e la casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto agli stessi da parte delle amministrazioni precedenti ai sensi degli articoli 43, 71 e 72 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;	Art. 35, c. 3 D.lgs. 33/2013	Articolo 1, comma 1 – non si applica ai Comuni della Regione TAA				Non pubblicato ma non obbligatorio	
9	provvedimenti	provvedimenti organi indirizzo politico	Provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico – deliberazioni – formato elenco	provvedimenti finali dei procedimenti di "accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi art.. 11 e 15 L 241/1990" - in luogo degli elenchi è sufficiente la pubblicazione provvedimenti; con tutela riservatezza dati personali	Articolo 23 D.lgs. 33/2013 – c. 1, lett. a) e c) abrogate da Dlgs 97/2016	Art. 1, c 1, lett. g) Art. 23 applicabile ai Comuni della Regione TAA limitatamente al comma 1 e lettera d); pubblicazione provvedimenti finali dei procedimenti di "accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi art. 11 e 15 L 241/1990 -in luogo degli elenchi è sufficiente pubblicazione provvedimenti; con tutela riservatezza dati personali		trasversale	semestrale	dati pubblicati	
		provvedimenti adottati dai dirigenti	Provvedimenti adottati dai dirigenti – determinazioni dirigenziali – formato elenco					trasversale			
10	controlli sulle imprese			Pubblicazione dei dati ai sensi delle disposizioni provinciali in materia di controllo sulle imprese o in materia di sportello telematico per le attività produttive	Articolo 25 D.lgs. 33/2013 – non più pubblicazione obbligatoria ex(Dlgs 97/2016	Art. 1, c. 1, lett. h) - Articolo 25 non si applica; valgono le disposizioni provinciali in materia di controllo sulle imprese o in materia di sportello telematico per le attività produttive - da precisare nuove disposizioni				Non pubblicato ma non obbligatorio	
11	bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare		Link alla banca dati dell'Osservatorio Provinciale dei lavori pubblici e delle concessioni ai sensi dell'art. 4 bis della legge provinciale 31 maggio 2012 n. 10 che contiene: - Codice Identificativo Gara (CIG) - Struttura proponente - Oggetto del bando - Procedura di scelta del contraente - Elenco degli operatori invitati a presente offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento - Aggiudicatario - Importo di aggiudicazione - Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura - Importo delle somme liquidate - Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente	art. 1 c. 32 L 190/2012 e art. 29 del DLgs 18 aprile 2016, n. 50,	articolo 4 bis della legge provinciale 31 maggio 2012 n. 10 "Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino"		Servizio Avvocatura e affari generali	tempestivo	sezione aggiornata	mantenere aggiornato
		Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture. Elenco dei bandi e avvisi per le gare inerenti lavori pubblici, progettazioni, cottimi, forniture e servizi	Art. 1, co. 32, l. n. 190/2012 Art. 29, d.lgs. n. 50/2016	Art. 4-bis l.p. n. 10/2012 e ss mm				sezione aggiornata alla nuova conformazione del sito	mantenere aggiornato
			Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni.	Per ciascuna procedura: Avvisi di preinformazione Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure) Avvisi e bandi Avviso sui risultati della procedura di affidamento Avvisi sistema di qualificazione Affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile e affidamenti in house Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione) Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Art. 29 l.r. n. 10/2014 e ss.mm., d.lgs. n. 50/2016 secondo quanto disposto dalla l.p. 19/2016	Art. 3 co. 8 l.p. 19/2016- la Provincia, assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza in capo alle stazioni appaltanti per tramite dell'Osservatorio provinciale dei Lavori Pubblici				sezione aggiornata alla nuova conformazione del sito	mantenere aggiornato

	Denominazione Sezione 1 livello	Denominazione sottosezione 2 livello	denominazione singolo obbligo	contenuto dell'obbligo	riferimento normativo nazionale	riferimento normativo regionale	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati	aggiornamento	stato attuazione al 27.1.2020	Azioni e indicatori per il triennio 2020-2022
12	sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	criteri e modalità		<i>Atti con i quali sono determinati, ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i criteri e le modalità cui l'amministrazione deve attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati - sono quindi pubblicati i regolamenti e atti di indirizzo degli organi relativi alle concessioni</i>	articolo 26 D.lgs. 33/2013	Art 1, c. 1, lett. i) - in luogo degli articoli 26 e 27, si applica l'art. 7 LR 8/2012 "Misure di trasparenza", come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. i) LR 16/2016		tutti i Servizi interessati	tempestivo	dati pubblicati	Aggiornare con testo aggiornato regolamento contributi approvato dal consiglio comunale in data 28.1.2020
		atti di concessione		Per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, con link visibile nella homepage, sono pubblicati i dati relativi alla concessione di sovvenzioni, contributi, ausili e sussidi finanziari alle imprese e alla attribuzione di vantaggi economici di qualsiasi genere a enti pubblici e privati, per un importo superiore a mille euro : a) nome e dati fiscali del beneficiario; b) importo; c) norma o titolo alla base dell'attribuzione; d) struttura, dirigente o funzionario responsabile del relativo procedimento amministrativo; e) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario. <i>La pubblicazione effettuata in base ai commi precedenti costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti di concessione e attribuzione. Resta salva la facoltà di pubblicare anche i provvedimenti che dispongono concessioni e attribuzioni di importo inferiore a mille euro.</i>	articolo 27 D.lgs. 33/2013	Art 1, c. 1, lett. i) - in luogo degli articoli 26 e 27, si applica l'art. 7 LR 8/2012 "Misure di trasparenza", come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. i) LR 16/2016		tutti i Servizi interessati	tempestivo	dati pubblicati in tempo reale	da precisare le indicazioni contenute nella sezione per la ricerca dei dati
13	bilanci	bilancio preventivo e consuntivo		pubblicazione dei bilanci di previsione, del conto consuntivo, del Piano esecutivo di gestione o di analoghi atti di programmazione della gestione.	Articolo 29 D.lgs. 33/2013	Art. 1, c. 1, lett. b – disposizione sostituita da indicazione atti oggetto di pubblicazione (bilanci previsione e consuntivo e PEG di analoghi atti di programmazione della gestione)		Patrimonio e Finanze	tempestivo	dati aggiornati	mantenere aggiornato
		Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio						Patrimonio e Finanze	tempestivo	dati aggiornati	mantenere aggiornato
14	beni immobili e gestione patrimonio	patrimonio immobiliare		Informazioni identificative degli immobili posseduti	Articolo 30 D.lgs. 33/2013	confermata disposizione decreto 33/2013		Patrimonio e Finanze	tempestivo	Dati aggiornati 2018	mantenere aggiornato
		canoni di locazione o affitto		Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti						Dati aggiornati	mantenere aggiornato
		censimento autoveicoli		Informazioni relative agli autoveicoli posseduti				Patrimonio e Finanze	tempestivo	Dati aggiornati	mantenere aggiornato
15	controlli e rilievi sull'amministrazione	OIV , Nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Atti degli Organismi Indipendenti di Valutazione, Nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	tutti gli atti degli OIV (Nucleo di valutazione) – anonimizzando i dati personali eventualmente presenti	Articolo 31 D.lgs. 33/2013 mod. da Ldgs 16/2016	confermata disposizione decreto 33/2013 e relativa modifica		Direzione generale	tempestivo	dati aggiornati	mantenere aggiornato
		Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	relazione degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e conto consuntivo				Patrimonio e Finanze	tempestivo	dati aggiornati mediante (rinvio alla sezione bilanci	mantenere aggiornato e valutare eventuale estrazione dalla sezione bilanci
		Corte dei Conti	Rilievi Corte dei conti	tutti i rilievi della Corte dei conti, ancorchè non recepiti, riguardanti l'organizzazione e attività delle amministrazioni e loro uffici				Patrimonio e Finanze	tempestivo	Dati aggiornati – ultima segnalazione CdC su conto consuntivo SENTIRE FIN	mantenere aggiornato
16	servizi erogati	carta dei servizi e standard di qualità		Carta dei servizi, informazioni circa gli standard di qualità dei servizi pubblici	Articolo 32, c. 1D.lgs. 33/2013	Articolo 1, comma 1 - Articolo 32 non si applica ai comuni del TAA				pubblicate carte servizi ma non obbligatorio	
		CLASS ACTION		notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti dell'Amministrazione al fine di ripristinare il corretto uso della funzione o la corretta esecuzione di un servizio – sentenza di definizione del giudizio – misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Art. 1 co. 2 e art. 4 co. 2 e co. 6, d.lgs n. 198/2009					Non pubblicato, non obbligatorio, ma non si sono verificate fattispecie	
		costi contabilizzati			Articolo 32, c. 2, lett a D.lgs. 33/2013					Non pubblicato ma non obbligatorio	
		liste di attesa		Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Art. 41, co.6, d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.					non obbligatorio	
		tempi medi di erogazione dei servizi			Articolo 32, c. 2, lett b D.lgs. 33/2013					non obbligatorio	
17	pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti	dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Articolo 4-bis, co. 2 D.lgs. 33/2013	confermata disposizione decreto 33/2013 e relativa modifica		Patrimonio e Finanze	Trimestrale	Dati aggiornati al 4° trimestre 2019	mantenere aggiornato
		Dati sui pagamenti del Servizio sanitario nazionale								non si applica all'Ente	
		indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Articolo 33 D.lgs. 33/2013	confermata disposizione decreto 33/2013		Patrimonio e Finanze	annuale	Dati aggiornati all'anno 2019	mantenere aggiornato
				indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti					Trimestrale	Dati aggiornati al IV trimestre 2019	mantenere aggiornato
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti (divenuti esigibili) e numero imprese creditrici						Dati aggiornati al 31.12.2018	mantenere aggiornato
		IBAN e pagamenti informatici		Informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti informatici	Articolo 36 D.lgs. 33/2013	Articolo 1, comma 1 Articolo 36 non si applica		Patrimonio e Finanze	tempestivo	dati aggiornati	mantenere aggiornato

	Denominazione Sezione 1 livello	Denominazione sottosezione 2 livello	denominazione singolo obbligo	contenuto dell'obbligo	riferimento normativo nazionale	riferimento normativo regionale	Responsabile trasmissione dati	Responsabile pubblicazione dati	aggiornamento	stato attuazione al 27.1.2020	Azioni e indicatori per il triennio 2020-2022
18	opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici		Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi	Articolo 38 D.lgs. 33/2013	Articolo 1, comma 1 - Articolo 32 in Regione pubblicazione ai sensi art. 29 Dlgs 18.4.2016, n. 50 (codice appalti) fatto salvo quanto disposto dalla normativa provinciale in materia		Territorio	tempestivo	non trova applicazione nella Regione Trentino Alto Adige	
		Atti di programmazione delle opere pubbliche		In forza di quanto disposto dall'art. 3 co. 8 della l.p. n.19/2016 entro il 1 luglio 2017 la Provincia, per tramite dell'Osservatorio provinciale dei Lavori Pubblici assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza in capo alle stazioni appaltanti come descritti	art. 29, d.lgs. n. 50/2016	art. 21 co. 7 l.r. n. 10/2014 e ss.mm., secondo quanto disposto dalla l.p. 19/2016				Dati aggiornati da Osservatorio LLPP Provincia Trento	
		Tempi costi e indicatori delle opere pubbliche		Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Art. 38, co. 2, d.lgs 33/2013 e ss.m..	Ai sensi dell' art. 1, co.1, della l.r. n. 10/2014 e ss.mm., non trova applicazione				non trova applicazione in regione	
19	pianificazione e governo del territorio		Pianificazione e governo del territorio	Piani territoriali e urbanistici e loro varianti Specifiche pubblicazioni previste dalla Legge urbanistica provinciale n. 15/2015 secondo le tempistiche previste da ciascuna disposizione normativa	Articolo 39 D.lgs. 33/2013	Art.1, co.1, lett. b), l.r. n. 10/2014 Art. 19, co.2, art.32, co.3, art. 33. co. 3, art. 37 co. 1, 3 e 4, art. 38, co. 3, art. 44, co. 1 e 4, art. 51, co. 2, l.p. n. 15/2015		Territorio	tempestivo	Aggiornato agli ultimi piani approvati	mantenere aggiornato
20	informazioni ambientali			Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Articolo 40 D.lgs. 33/2013	Articolo 1, comma 1 - Articolo 40 non si applica		Territorio		attivato link a sito EMAS e inserito bilancio arboreo	mantenere aggiornato
21	strutture sanitarie accreditate		strutture sanitarie accreditate		Articolo 41 D.lgs. 33/2013	Articolo 1, comma 1 - Articolo 41 non si applica		----			
22	interventi straordinari e di emergenza			Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Articolo 42 D.lgs. 33/2013 integrato con art 1bis	confermata disposizione decreto 33/2013		Territorio	tempestivo	Aggiornato a ultimi provvedimenti adottati al 15 marzo 2019	valutare pubblicazione ordinanze contingibili e urgenti ove adottate in funzione degli interventi d'urgenza e prevedere informatizzazione dei dati ove possibile
23	altri contenuti	Prevenzione della corruzione	piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Articolo 10 D.lgs. 33/2013	confermata disposizione decreto 33/2013				Aggiornato agli ultimi provvedimenti adottati	mantenere aggiornato
			Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza				Segreteria generale	tempestivo	Aggiornato agli ultimi provvedimenti adottati	mantenere aggiornato
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)				Segreteria generale	tempestivo		
			Relazione del responsabile anticorruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)				Segreteria generale	annuale	pubblicata relazione 2019 con nuove modalità informatizzazione previste da ANAC	
			Provvedimenti adottati dall'ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione				Segreteria generale	tempestivo	Aggiornato con segnalazione e riscontro (bilancio arboreo -11.12.2018)	
			Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni di cui al Dlgs. 39/2013				Segreteria generale	tempestivo	aggiornato evidenziando assenza accertamenti di violazione	
		Accesso civico	Accesso civico semplice concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome RPCT cui è presentata la richiesta, modalità per l'esercizio del diritto, indicazione recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale, nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nel caso di ritardo o mancata risposta , con indicazione recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale	art. 5 c.1 dlgs 33/2013 e art. 2 c.9-bis l. 241/90 e Linee guida ANAC FOIA (del. N. 1309/2016)	Art. 1, c. 1, lett. 0a) LR 16/2016		Segreteria generale	tempestivo		inserire modulistica per richieste di accesso on line in collaborazione con URP
			Accesso civico generalizzato concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria	nomi uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	art. 5, c. 2 dlgs 33/2013 e Linee guida ANAC FOIA (del. N. 1309/2016)	Art. 1, c. 1, lett. 0a) LR 16/2016		Segreteria generale	tempestivo		inserire modulistica per richieste di accesso on line in collaborazione con URP
			Registro degli accessi	elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	raccomandazione contenuta nel paragrafo 9 delle Linee guida FOIA (del. N. 1309/2016)	Art. 1, c. 1, lett. 0a) LR 16/2016		Segreteria generale	semestrale	registro aggiornato a 31.12.2019	Previsione aggiornamento regolamento e adeguamento procedure su accesso civico e generalizzato
		Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.mdt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.trentino.it, www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Art. 53, co. 1-bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16		Informatica		annuale	Aggiornato	
			Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	l.p. 16/2012 - Art. 53, co. 1-bis, d.lgs. 82/2005 – LP 16/2012				Aggiornato	mantenere aggiornato	
			Obiettivi di accessibilità	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Art. 9, co. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221				Aggiornato	mantenere aggiornato	
			Dati ulteriori	spese di rappresentanza	Spese di rappresentanza disposte dalla Giunta comunale	art. 16, comma 26 del decreto legge 13 agosto 2011 n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011 n. 148		Direzione generale	annuale	Aggiornato al 2018	mantenere aggiornato
LEGGENDA: Non trova applicazione in Regione TAA / non obbligatorio											